

ALLEGATO A



PROGRAMMA FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (FESR) 2021-2027

Versione 29 marzo 2022

| | |
|--|---|
| CCI | 2021IT16RFPR010 |
| Titolo in inglese | Programme ERDF Lombardy |
| Titolo nella(e) lingua(e) nazionale(i) | Programma FESR Lombardia |
| Versione | |
| Primo anno | 2021 |
| Ultimo anno | 2027 |
| Ammissibile a partire da | 01/01/2021 |
| Ammissibile fino a | 31/12/2029 |
| Numero della decisione della Commissione | |
| Data della decisione della Commissione | |
| Numero della decisione di modifica dello Stato membro | |
| Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello Stato membro | |
| Trasferimento non rilevante (articolo 24, paragrafo 5, del regolamento CPR) | |
| Regioni NUTS oggetto del programma (non pertinente per il FEAMP) | Lombardia |
| Fondo interessato | <input checked="" type="checkbox"/> FESR |
| | <input type="checkbox"/> Fondo di coesione |
| | <input type="checkbox"/> FSE+ |
| | <input type="checkbox"/> JTF |
| | <input type="checkbox"/> FEAMP |
| Programma | <input type="checkbox"/> Nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti per l'occupazione e la crescita" solo per le regioni ultraperiferiche |

INDICE

| | |
|--|------------|
| 1. Strategia del programma: principali sfide in materia di sviluppo e risposte strategiche | 4 |
| 2. Priorità | 16 |
| 2.1. Priorità diverse dall'Assistenza tecnica..... | 16 |
| 2.1.1. Asse 1 - Un'Europa più competitiva e intelligente..... | 16 |
| 2.1.2. Asse 2 - Un'Europa più verde, a basse emissioni di carbonio e in transizione verso la decarbonizzazione e la resilienza | 41 |
| 2.1.3. Asse 3 - Un'Europa più verde, a basse emissioni di carbonio e in transizione verso la decarbonizzazione e la resilienza – Mobilità urbana..... | 61 |
| 2.1.4. Asse 4 - Un'Europa più vicina ai cittadini | 67 |
| 2.2. Asse 5 - Assistenza tecnica..... | 83 |
| 2.2.1. Priorità per l'Assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del regolamento CPR.. | 83 |
| 3. Piano di finanziamento | 87 |
| 3.1. Trasferimenti e contributi..... | 87 |
| 3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti | 87 |
| 3.3. Trasferimenti tra categorie di regioni risultanti dal riesame intermedio | 87 |
| 3.4. Ritrasferimenti..... | 87 |
| 3.5. Dotazioni finanziarie per anno..... | 88 |
| 3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale | 89 |
| 4. Condizioni abilitanti | 91 |
| 5. Autorità del Programma..... | 106 |
| 6. Partenariato | 108 |
| 7. Comunicazione e visibilità | 110 |
| 8. Uso di costi unitari, somme forfettarie, tassi FISSI e finanziamento non collegato ai costi | 112 |
| 9. Appendici | 113 |
| 9.1. Appendice 1: Contributi UE basati su costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del CPR..... | 113 |
| 9.2. Appendice 2: Contributi UE basati su finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del CPR..... | 113 |
| 9.3. Appendice 3: Elenco delle operazioni pianificate di importanza strategica con un calendario | 113 |

1. STRATEGIA DEL PROGRAMMA: PRINCIPALI SFIDE IN MATERIA DI SVILUPPO E RISPOSTE STRATEGICHE

Il sistema socioeconomico lombardo sta affrontando una fase di **profondo e repentino cambiamento** determinato dall'emergenza sanitaria del 2020 e del 2021, che ha colpito il territorio **con impatti sociosanitari, sull'attività, la produttività, l'occupazione e la capacità di spesa delle persone**.

Il nuovo contesto è caratterizzato da un radicale cambiamento e da profonda incertezza per il futuro, nella consapevolezza che l'emergenza sanitaria rappresenta una condizione con cui convivere nel medio-lungo periodo. Regione Lombardia con il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2020-2023, in linea con i Goal dell'Agenda 2030, ha **riorientato la propria strategia pluriennale** individuando 5 temi chiave per garantire la ripresa e lo sviluppo regionale: **“il rilancio del sistema economico e produttivo”** per la ripresa delle attività economiche, l'attrazione degli investimenti e il reshoring di attività ad alto valore aggiunto; **“bellezza, natura e cultura lombarde”** per la ripresa del turismo e reinventare la fruibilità dei luoghi della cultura; **“la forza dell'istruzione, della formazione, della ricerca e del lavoro”** per investire sul capitale umano e recuperare competitività e produttività; **“la persona, prima di tutto”** per contrastare povertà, fragilità e disabilità; **“un territorio connesso, uno sviluppo sostenibile”** per definire strategie integrate multisettoriali e creare un territorio connesso e resiliente. Tale indirizzo è stato confermato anche con il DEFR 2021-2024 in raccordo con la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

Questi temi chiave confermano le priorità strategiche che Regione Lombardia ha individuato nel **“Documento di Indirizzo Strategico per la politica di coesione 2021-2027” (DIS)**. Di fatto, il DIS costituisce ancora un valido punto di riferimento per l'identificazione delle priorità del Programma FESR.

Regione Lombardia ha deciso di **accompagnare la ripresa e la crescita della competitività del territorio, mettendo al centro la riduzione delle disuguaglianze tra cittadini, l'aumento delle loro capabilities**, per migliorare la qualità della vita, e **promuovendo la transizione verso un nuovo modello di sviluppo sostenibile ed innovativo**, focalizzandosi su tre obiettivi trasversali:

1. la **promozione dell'uguaglianza e equità per i cittadini**, aumentandone le potenzialità e le capacità di perseguire i propri obiettivi, secondo i propri valori, garantendo pari opportunità alle future generazioni e riducendo le condizioni di marginalità.
2. la **transizione verso un modello di sviluppo e crescita sostenibile**, dove l'utilizzo consapevole delle risorse ambientali e territoriali, economiche, sociali non ne comprometta la riproducibilità nel tempo a favore delle future generazioni.
3. il **consolidamento della competitività e attrattività del sistema lombardo**, la sua capacità di attrarre investimenti e risorse, esportando idee, processi e prodotti ad alto valore aggiunto e performance, mettendo al centro la ricerca e l'innovazione.

Nell'ambito di questi tre obiettivi Regione orienterà le risorse FESR prioritariamente sui temi chiave del DEFR **“il rilancio del sistema economico e produttivo”, “bellezza e cultura lombarde” e “un territorio connesso, uno sviluppo sostenibile”** e, in modo trasversale, sugli altri temi, per affrontare tre sfide fondamentali.

La prima sfida è il **rilancio della competitività** del sistema lombardo. Al centro di tale sfida ricerca, innovazione e digitalizzazione rappresentano gli ambiti preminenti, insieme all'attrazione degli investimenti, anche a favore di politiche di reshoring, all'internazionalizzazione e al rafforzamento delle competenze per la ripresa delle aziende, la nascita di nuove realtà imprenditoriali, il consolidamento di quelle esistenti e lo sviluppo del territorio.

La seconda è la **transizione del sistema verso un modello di sostenibilità**, a partire dal sistema energetico e dei trasporti e dal cambiamento dei paradigmi di produzione e consumo e di gestione delle trasformazioni territoriali.

La terza, infine, è rappresentata dalla **riduzione delle disuguaglianze nelle aree urbane e nelle aree interne**, tenuto conto delle opportunità di sviluppo per piccoli centri in grado di offrire una qualità della vita elevata a costi inferiori rispetto alle grandi città.

Tali sfide si integrano con la **Strategia di Specializzazione Intelligente (S3)** regionale, che mira a supportare la trasformazione industriale verso la transizione digitale e lo sviluppo sostenibile e aumentare la resilienza e la capacità di adattamento del sistema lombardo e della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

1.1. Analisi delle sfide

Il **rilancio della competitività** assume particolare importanza in quanto la Lombardia, pur rappresentando una **realità dinamica e competitiva**, è stata profondamente **colpita dagli effetti dell'emergenza sanitaria**. A seguito di una recessione significativa in termini di PIL (-9,4% nel 2020), per il 2021 le stime prevedono un importante rimbalzo (+6,4%), superiore alla media nazionale (+6%), che permetterà di raggiungere i livelli pre-COVID nel 2022¹.

Con riferimento alla **produzione industriale**, dopo una debole crescita nel 2019 (+0,2%) con una performance delle piccole imprese molto negativa (-10,7%)² e un marcato calo nel 2020 (-9,3%)³, nel secondo trimestre del 2021 si registra un aumento del 9,3% rispetto al 2019 e del 32,5% rispetto al 2020⁴.

La pandemia ha causato un crollo delle **esportazioni**, che nel 2020 hanno visto una flessione pari a -10,6% rispetto al 2019⁵ e un valore esportato pari a 114 miliardi di Euro (contro i 127,5 miliardi del 2019)⁶. Tuttavia, nel primo semestre del 2021, l'export lombardo è aumentato del 3% rispetto ai livelli del 2019 e del 22,6% rispetto allo stesso periodo del 2020⁷.

Il territorio negli ultimi anni ha registrato una **crescita di investimenti**, in particolare in tecnologie digitali per la realizzazione di forme di automazione e interconnessione dei processi produttivi⁸. La Lombardia si caratterizza per una spiccata tendenza alla ricerca e all'innovazione, con la più alta spesa in R&S in valore assoluto rispetto alle altre regioni italiane (5,3 miliardi di Euro nel 2019)⁹ e oltre 36 mila depositi di brevetti e marchi, pari a circa il 33% dei depositi a livello nazionale¹⁰. Inoltre, la quota di occupati nei settori high-tech vede un aumento, passando dal 4,9% del 2018 al 5,5% del 2020.¹¹ Nell'anno della pandemia, la diminuzione dell'attività e il timore di conseguenze permanenti sull'economia hanno indotto le aziende a contrarre la spesa per investimenti¹². Tuttavia, le restrizioni hanno accelerato la transizione al digitale: sono stati effettuati investimenti in termini di espansione e miglioramento della connettività, miglioramento dei servizi di comunicazione digitali e dei siti web¹³. In seguito allo scoppio della crisi, la nascita di alcune start up risulta in crescita¹⁴ e strettamente legata alla domanda delle imprese di soluzioni innovative¹⁵. Inoltre, anche nel 2021, la Lombardia rimane il territorio dove è localizzato il maggior numero di start up innovative, pari al 27% del totale nazionale¹⁶.

Il rendimento innovativo ha registrato un miglioramento del 27,9% dal 2014 e vede Regione superare la media nazionale (+25% rispetto al 2014), mentre nel confronto con le regioni continentali e con gli altri tre Motori d'Europa, la Lombardia si colloca nel gruppo degli innovatori forti¹⁷, evidenziando eccellenze ma anche gap da colmare.

La Regione si posiziona infatti in linea con le performance dei Quattro Motori in termini di ritorno del fatturato da nuovi prodotti, con dati positivi anche per le PMI che innovano e gli occupati nel settore high-

¹ Assolombarda (2021). Booklet Economia. La Lombardia nel confronto nazionale ed europeo.

² Assolombarda (2020). Booklet Economia. La Lombardia nel confronto italiano ed europeo.

³ Nota di aggiornamento al DEFR di Regione Lombardia 2021-2023.

⁴ Assolombarda (2021). Booklet Economia. La Lombardia nel confronto nazionale ed europeo.

⁵ Nota di aggiornamento al DEFR di Regione Lombardia 2021-2023.

⁶ Assolombarda (2020). Booklet Economia. La Lombardia nel confronto italiano ed europeo.

⁷ Assolombarda (2021). Booklet Economia. La Lombardia nel confronto nazionale ed europeo.

⁸ Banca d'Italia (2019). L'economia della Lombardia.

⁹ Istat (2021). Ricerca e sviluppo in Italia. Anni 2019-2021.

¹⁰ PoliS-Lombardia (2021). Studi di nuovi scenari di policy: Sviluppo economico.

¹¹ Eurostat (2021). Employment in high-tech sectors (dati del 10/09/21)

¹² Banca d'Italia (2021). L'economia della Lombardia.

¹³ PoliS-Lombardia (2021). Studi di nuovi scenari di policy: Sviluppo economico.

¹⁴ Nota di aggiornamento al DEFR 2022-2024 di Regione Lombardia.

¹⁵ Banca d'Italia (2021). L'economia della Lombardia.

¹⁶ Nota di aggiornamento al DEFR 2022-2024 di Regione Lombardia.

¹⁷ Commissione Europea (2021). Regional Innovation Scoreboard 2021

tech. Richiedono invece significativi sforzi di potenziamento la spesa pubblica e privata in R&S, l'intensità brevettuale, la popolazione con istruzione terziaria e quella che intraprende percorsi di formazione continua¹⁸.

La Lombardia è la Regione in cui si concentra il maggior numero di PMI, con quasi 40 mila imprese (circa il 25% dell'intero sistema italiano). Nonostante la crisi abbia impattato duramente sul fatturato (-10,6% rispetto al 2019), si evidenziano asimmetrie sui diversi comparti economici, con crisi più forti, come per la filiera della moda e settori in crescita come nel caso del commercio online¹⁹. Nel 2021, la Lombardia si conferma la prima regione in Italia per erogazioni di finanziamenti a PMI innovative²⁰ e per concentrazione di start up e PMI innovative del settore ICT con una quota pari a 29,5% del totale nazionale²¹.

Nel 2021 il **terziario** è tornato a crescere²², invertendo la tendenza del 2020, quando si è registrata una caduta per i servizi di 18 punti in Italia e nel Nord Ovest²³: nel secondo trimestre del 2021 si registra un forte rimbalzo del fatturato su base annua per i **servizi** (+29,8%) e per il **commercio al dettaglio** (+24,8%)²⁴.

Anche in termini di imprenditoria femminile, negli ultimi anni in crescita relativa superiore a quella maschile e mediamente performante a livello italiano²⁵, l'emergenza sanitaria ha segnato una vera battuta d'arresto: la Lombardia è prima in Italia per calo di iscrizioni di imprese femminili²⁶. Nel 2021 le imprese femminili registrano una lieve crescita e la Lombardia si conferma prima Regione per numero di imprese femminili (179.748)²⁷.

L'emergenza e le restrizioni hanno colpito ancor più decisamente il **turismo**: nel 2020 è stato rilevato un crollo del 66,3% degli arrivi e del 60,8% delle presenze²⁸. A partire dalla primavera 2021, i flussi turistici in Lombardia hanno ripreso a crescere, pur restando ben al di sotto dei valori pre-COVID²⁹. In generale, si stima che il turismo tornerà ai livelli del 2019 nel 2023³⁰.

Negli ultimi anni è cresciuto il **ricorso al mercato dei capitali**, anche grazie agli strumenti finanziari; tuttavia, si riscontra dal 2018 una crescita contenuta della dinamica dei prestiti bancari, che nel 2019 si è arrestata per poi virare in negativo³¹. Ad ogni modo, il peggioramento del quadro congiunturale dovuto alla pandemia ha alimentato le esigenze di risorse finanziarie delle imprese: i prestiti bancari sono tornati a crescere a partire da marzo 2020 (+1,1%), per poi accelerare progressivamente a dicembre (+7,3%)³². Nel 2021, l'aumento dei prestiti alle imprese rallenta (+2,3%), anche a causa della progressiva scadenza delle misure di sostegno³³.

La **transizione del sistema verso un modello di sostenibilità** rappresenta un secondo elemento rilevante, anche con riferimento al miglioramento della qualità dell'aria rispetto al quale i dati recenti sulla qualità dell'aria mostrano un trend di riduzione, riconducibile al diminuire delle emissioni³⁴, cui le restrizioni e la riduzione del traffico veicolare hanno contribuito³⁵. L'inventario delle emissioni atmosferiche individua le fonti dei diversi inquinanti più rilevanti: il trasporto su strada (per NOX e PM), la produzione di energia, gli impianti di riscaldamento a biomassa legnosa (per PM10 e PM2.5), le attività industriali e quelle agricole (per

¹⁸ Commissione Europea (2021). Regional Innovation Scoreboard 2021

¹⁹ Confindustria e Cerved (2021). Rapporto regionale PMI 2021.

²⁰ MISE (2021). Le imprese innovative e il Fondo di Garanzia per le PMI. 28° Rapporto periodico. Dati al 30/06/21.

²¹ Nota di aggiornamento al DEFR 2022-2024 di Regione Lombardia.

²² Assolombarda (2021) Booklet Economia. La Lombardia nel confronto italiano ed europeo.

²³ Assolombarda (2020) Booklet Economia. La Lombardia nel confronto italiano ed europeo.

²⁴ Nota di aggiornamento al DEFR 2022-2024 di Regione Lombardia.

²⁵ Negli ultimi cinque anni, in media, le imprese femminili lombarde sono cresciute del 4%, più della media nazionale, posizionando la regione al sesto posto dopo Lazio (+7,1%), Campania (+5,4%), Calabria (+5,3%), Trentino (+5%), Sicilia (+4,9%) (Unioncamere).

²⁶ IV Rapporto sull'imprenditoria femminile, Unioncamere, luglio 2020

²⁷ Unioncamere (2021). Imprese femminili: le under 35 trainano la nascita delle nuove attività.

²⁸ Polis (2021). Il turismo in Lombardia nel primo trimestre del 2021.

²⁹ Polis (2021). Il turismo in Lombardia. Stagione Estiva 2021.

³⁰ Commissione Europea (2021). European Economic Forecast – Autunno 2021.

³¹ Assolombarda (2020) Booklet Economia. La Lombardia nel confronto italiano ed europeo

³² Banca d'Italia (2021). L'economia della Lombardia.

³³ Assolombarda (2020) Booklet Economia. La Lombardia nel confronto italiano ed europeo.

³⁴ Nota di aggiornamento DEFR 2022-2024 di Regione Lombardia

³⁵ ARPA Lombardia (2020). Analisi preliminare della qualità dell'aria in Lombardia durante l'emergenza COVID-19.

l'ammoniaca, precursore della formazione di PM secondario) i cui pesi variano in relazione al contesto territoriale e all'inquinante che si considera.

Contribuisce al tema ambientale quello delle **risorse energetiche**, che in Lombardia sono importate per oltre l'86%³⁶, mentre le fonti interne sono per lo più rinnovabili, e Regione ne è leader a livello italiano, contribuendo per il 14,9% al totale nazionale³⁷. Si evidenziano ampi margini di miglioramento nell'efficientamento energetico: l'edilizia pubblica e residenziale risulta essere poco performante, con metà degli edifici in classe G³⁸.

Rispetto al tema rifiuti ed in particolare l'economia circolare, Regione Lombardia è già per molti aspetti all'avanguardia: relativamente ai rifiuti urbani il 63,4% è avviato a recupero di materia e solo lo 0,05% è conferito in discarica (dati 2020) e delle oltre 35 milioni di tonnellate di rifiuti speciali quasi il 90% è avviata a recupero. Il Programma regionale di Gestione Rifiuti, di prossima approvazione, prevede obiettivi ancora più ambiziosi di quelli comunitari, in particolare il 67,8% di riciclaggio al 2027, contro un obiettivo europeo del 65% al 2030, ed anche un obiettivo di riduzione della produzione dei rifiuti (-2% al 2027 rispetto al 2010 per gli speciali, -7% al 2027 rispetto al 2019 per gli urbani). Per raggiungere tali obiettivi è perciò importante favorire forme di prevenzione della produzione dei rifiuti (es. uso di sottoprodotti, simbiosi industriale, riutilizzo) e di recupero di materia con performance più avanzate o per flussi attualmente critici, migliorando sia i cicli produttivi che i prodotti, aumentandone la circolarità.

Altro fattore rilevante è il **sistema dei trasporti**, con una capillare rete ferroviaria che garantisce la mobilità ad oltre 820 mila pendolari (+26,1% dal 2011 al 2019)³⁹. Il trasporto pubblico locale, tuttavia, è stato colpito duramente dalle misure di contrasto al virus: complessivamente il 2020 si è chiuso con una domanda pressoché dimezzata rispetto al 2019⁴⁰. Alcune municipalità, in ogni caso, hanno continuato ad investire significativamente nella sharing mobility: a Milano, per esempio, si registra la più alta offerta di car-sharing in Italia⁴¹. In tema merci, Regione ha incentivato l'utilizzo del trasporto intermodale al fine di decongestionare la viabilità e diminuire l'inquinamento.

La **riduzione delle disuguaglianze nelle aree urbane e interne** rappresenta il terzo e ultimo aspetto, considerato che la pandemia ne ha evidenziato l'impatto sulla resilienza delle popolazioni in caso di forte shock esogeno.

Nelle **aree urbane** (Aree Urbane Medie e Area Metropolitana di Milano) le disuguaglianze, materiali ed immateriali, si manifestano con la concentrazione in edifici, isolati e quartieri, di quote di popolazione con minor capacità di far fronte a bisogni di cura e con competenze che ne riducono le potenzialità di sviluppo. In particolare, le marginalità si concentrano nelle periferie, dove è più forte la presenza di ambiti di degrado e dove la quantità e qualità di servizi costituisce lo spartiacque tra inclusione, fragilità ed esclusione sociale.

Nelle **aree urbane più colpite dalla pandemia** le disuguaglianze si rilevano tra gli anziani, più esposti ai rischi sanitari e quindi all'esclusione sociale, i giovani, che hanno dovuto rinunciare alle opportunità di istruzione e socializzazione, e più in generale la fascia della popolazione a rischio di povertà, inclusi gli inquilini dell'edilizia pubblica.

Nelle **aree interne** si manifestano forme di disuguaglianza con accezioni differenti, ma non meno rilevanti. Le difficoltà di accesso ai servizi essenziali hanno portato all'abbandono del territorio, con conseguente diminuzione della resilienza ai processi di degrado naturale, acuiti dai cambiamenti climatici. Inoltre, si sono acuiti fenomeni di invecchiamento della popolazione⁴², con il conseguente bisogno di garantire servizi di cura, di scarsità dell'offerta di istruzione per la bassa domanda e di scarso dinamismo economico pur in presenza di rilevanti risorse naturali e culturali. In tali ambiti incidono negativamente il frazionamento amministrativo del territorio, così come il digital divide.

³⁶ SIRENA20 (Sistema Informativo Regionale Energia Ambiente 20). Bilancio energetico di Regione Lombardia (dati del 2017).

³⁷ PoliS-Lombardia (2020). Rapporto Lombardia 2020.

³⁸ CENED (2021). Certificazione energetica degli edifici in Lombardia (dati del 05/11/2021)

³⁹ Legambiente (2021). Rapporto Pendolaria 2021.

⁴⁰ Nota di aggiornamento al DEFR 2022-2024 di Regione Lombardia.

⁴¹ Osservatorio Nazionale Sharing Mobility (2021). 1° Rapporto intermedio del 2021.

⁴² Istat (2021). Indicatori demografici. Anno 2020.

Infine, la Lombardia si caratterizza per la varietà dei paesaggi naturali e la ricchezza del patrimonio storico-artistico, derivante anche da una rete capillare di servizi e istituti e luoghi della cultura, nonché da un primato nello spettacolo, nell'arte contemporanea e nella promozione culturale; tale ricchezza va valorizzata, anche a livello internazionale, perché diventi un fattore di crescita.

1.2. Priorità attuative, complementarità e sinergie

Dato questo contesto, Regione intende concentrarsi su azioni che rispondono a **tre sfide**, agendo in modo strutturale per il rafforzamento del sistema regionale. L'attuazione di tale strategia attraverso il contributo integrato di FESR e FSE+ si pone in coerenza con le raccomandazioni CE di cui all'Allegato D alla "Relazione per paese relativa all'Italia 2019" e del Consiglio UE sul PNR 2020 dell'Italia.

La prima sfida è il **rilancio della competitività del sistema**, rafforzandone la capacità di ricerca e innovazione come volano per la qualità del lavoro ed il benessere del territorio. L'obiettivo ultimo è quello di rinsaldarsi tra i contesti più competitivi e posizionarsi come Innovation Leader a livello europeo e internazionale. In particolare, la ripresa passerà necessariamente attraverso il sostegno all'innovazione delle PMI, ossatura del sistema economico lombardo, che grazie ad una forte connessione con il tessuto produttivo e il territorio circostante rappresentano una base privilegiata per l'attuazione di politiche economiche e industriali.

A tal fine, in continuità con la strategia già lanciata dalle L.R. n. 29/2016 e n. 26 / 2015, Regione intende indirizzare i propri investimenti su **azioni di ricerca diffusa, innovazione e sviluppo tecnologico**, promuovendo scambi di conoscenze tra organismi di ricerca e imprese e lo sviluppo di sperimentazioni e progetti complessi.

La programmazione è orientata dalla S3 e ricerca coerenza e complementarità con strategie globali come Horizon Europe, la Strategia industriale europea e Agenda 2030, oltre che un allineamento alla strategia per la parità di genere 2020-2025 della CE, per promuovere la partecipazione delle donne all'innovazione e per rimuovere gli stereotipi di genere nei contesti lavorativi, con i connessi squilibri retributivi.

La sfida parte dal **potenziamento delle infrastrutture di ricerca**, in logica hub e con un approccio open innovation, e degli **investimenti in innovazione e tecnologie**. Sono prioritari anche la sensibilizzazione delle imprese verso la protezione della proprietà intellettuale e la promozione della nascita di nuove start up e modelli imprenditoriali innovativi e "green" per la transizione verso lo sviluppo sostenibile e l'economia circolare. Anche in questo contesto, deve essere sostenuta l'imprenditorialità femminile, penalizzata dalla crisi.

Al contempo, Regione intende accelerare la **trasformazione digitale dei servizi** e dei modelli di business, tenuto conto dei trend globali e delle esigenze emerse a seguito della pandemia. In tale ambito si punta a sviluppare una Infrastruttura regionale per l'analisi dei dati attraverso il ricorso all'Internet of Things (IOT) e ai Big Data con l'obiettivo di rendere più efficienti e tempestivi i servizi resi al cittadino e di rafforzare la competenza e la capacità amministrativa. Inoltre, le tecnologie digitali possono sostenere l'efficientamento della *supply chain* delle imprese, in un'ottica di multicanalità. In raccordo con il FSE+, verranno promossi anche interventi per incrementare le infrastrutture e le competenze digitali di cittadini e lavoratori.

Inoltre, un rafforzamento della componente **Open Data** potrà aprire alla realizzazione di nuovi servizi e all'incremento dell'efficienza e della trasparenza della PA.

Più in generale, il rilancio della competitività riguarda l'accompagnamento delle imprese verso il **recupero del proprio primato sui mercati internazionali**. A tal fine, saranno promossi lo sviluppo di modelli innovativi di promozione dell'internazionalizzazione e dell'esportazione, che siano in grado di superare i limiti imposti dalle conseguenze della pandemia anche mediante il ricorso alla tecnologia digitale per rispondere alle necessità di un mercato globale e di una "nuova domanda" (e-commerce, show-room virtuali...). Inoltre, si intende promuovere il sistema economico lombardo al fine di attrarre investimenti esteri sul territorio regionale anche per favorire il reshoring, e attrarre capitale umano qualificato. Infine, sarà incoraggiata l'aggregazione di imprese, anche in termini di filiere, e l'adesione a reti di cooperazione e cluster interregionali per potenziare la presenza delle imprese lombarde nelle catene globali del valore, comprese quelle più complesse e sofisticate.

Per consentire alle imprese di proseguire il trend degli investimenti, Regione intende **promuovere l'accesso al credito**, confermando il ricorso a diversi strumenti finanziari tesi a sostenere prestiti, garanzie ed equity e a sperimentare modelli innovativi di finanziamento. Diventa infatti ancora più attuale l'esigenza di attivare **strumenti finanziari** per fronteggiare la scarsa patrimonializzazione delle imprese.

Un ulteriore obiettivo strategico per la competitività della Lombardia è rappresentato dal **potenziamento della capacità attrattiva del territorio**. Tale obiettivo si innesta in una logica di marketing territoriale, per rilanciare il turismo e rafforzare il posizionamento sui mercati in vista delle Olimpiadi Invernali del 2026, Particolare attenzione sarà data al rilancio delle imprese che operano nel settore turistico, culturale e creativo.

Con specifico riferimento al **settore culturale**, gli investimenti devono concentrarsi sull'innovazione, sul sostegno allo sviluppo di reti e azioni integrate, sulla conservazione e promozione della conoscenza diffusa di territorio e patrimonio culturale, valorizzando l'integrazione tra pubblico e privato, il sostegno alle imprese culturali e creative.

Centrale sarà anche l'aumento delle **capabilities** di imprese e imprenditori, per potenziarne la resilienza rispetto agli shock endogeni, conferendo strumenti di flessibilità e adattamento organizzativo e tecnologico. Si punta a rafforzare l'azione di sostegno agli ecosistemi dell'innovazione, anche attraverso lo **sviluppo di nuove competenze** che permettano di definire e formare nuove figure professionali richieste dal mercato, coinvolgendo in tale processo le imprese e i soggetti della ricerca e del sistema di istruzione e formazione.

La seconda sfida è il Green Deal Europeo, ossia la **transizione verso un modello di sostenibilità** che si traduce nell'adesione ad un piano di decarbonizzazione per contribuire agli obiettivi 2030 e 2050 in materia di clima, concorrendo anche all'attuazione del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima e delle Strategie Nazionale e Regionale di Sviluppo Sostenibile.

Regione si pone l'obiettivo di ridurre la concentrazione di agenti inquinanti nell'aria e le emissioni di gas serra, in linea con le strategie del Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria.

Attraverso il FESR Regione intende quindi favorire la diffusione di un **approccio "green" al sistema regionale dell'energia**. A tal fine, Regione intende promuovere il **ricorso alle fonti energetiche rinnovabili** e rendere più **efficiente il consumo delle risorse energetiche** sul territorio. Questo obiettivo, anche in coerenza con la Strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale, riguarda in primo luogo le strutture edilizie, responsabili del 40% del consumo, e specifici settori quali quello degli impianti di pubblica illuminazione, che presenta margini di sviluppo e miglioramento in termini di efficienza e innovazione, anche per i profili finanziari e gestionali.

Allo stesso tempo, la grande sfida resta quella della **transizione del sistema economico verso nuovi modelli di produzione e consumo sostenibili**, come le comunità energetiche alimentate da fonti rinnovabili e basate su reti intelligenti di distribuzione dell'energia.

In quest'ottica, Regione intende intervenire per **migliorare la performance delle prestazioni degli impianti** e adottare un approccio basato su **nuove tecnologie e l'economia circolare**, incentivando l'efficienza nell'uso delle risorse e delle materie, nonché il recupero, riuso e riciclo di materiali, compresi i rifiuti speciali. In coerenza con il Programma Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR) e con il principio DNSH, gli investimenti saranno finalizzati soltanto ai livelli più elevati nella gerarchia di gestione rifiuti, ossia la prevenzione (es. preparazione per il riutilizzo, sottoprodotti...) ed il recupero di materia.

Interessante sarà per Regione accompagnare le imprese nel quadro delineato dal Regolamento UE 2020/852 inerente alla tassonomia degli investimenti eco-compatibili, che consentirà di indirizzare i finanziamenti verso tecnologie e imprese più sostenibili.

Infine, per sostenere ulteriormente la transizione, Regione intende integrare gli investimenti infrastrutturali con progetti di **formazione, informazione e sensibilizzazione** rivolti a imprese, PA e cittadini, finanziati dal FSE+.

Contribuisce alla seconda sfida anche il **miglioramento della mobilità urbana e regionale multimodale e della sostenibilità e accessibilità del sistema di TPL**, attraverso un ripensamento dell'attuale articolazione del sistema sul territorio, per superare l'approccio di mera riduzione degli impatti ecologici.

La programmazione regionale, infatti, attraverso il Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti, considera la mobilità di persone e merci efficace, sicura e intelligente come essenziale per lo sviluppo sostenibile di una Regione smart, competitiva e connessa, che mette al centro i fabbisogni degli utenti integrando l'esigenza della sostenibilità ambientale.

In questo ambito, il FESR può sostenere il potenziamento di una **mobilità multimodale automatizzata e connessa e di sistemi intelligenti di gestione del traffico** in grado di modulare l'offerta alla domanda, contribuendo a ridurre traffico e inquinamento nelle aree urbane, oltre all'innovazione nel modello di TPL e alla riqualificazione complessiva dei servizi del TPL tramite investimenti finalizzati al rafforzamento dei nodi di interscambio, alla promozione dello shift modale, al miglioramento dell'accessibilità delle aree periferiche.

La terza sfida consiste nella **riduzione delle disuguaglianze nelle aree urbane e interne**. La pandemia COVID 19 ha impattato in modo molto forte non solo sull'assetto sociale ed economico della Lombardia, ma anche sul suo sistema istituzionale. I comuni lombardi, dai capoluoghi ai centri più piccoli e periferici, si sono trovati ad affrontare una situazione difficile, inedita, e sono stati chiamati ad immaginare soluzioni e realizzare interventi per fronteggiare tematiche molto complesse. La pandemia ha dimostrato, in un contesto come quello lombardo così ricco di relazioni (persone e connessioni), che tutti i territori sono strettamente "intrecciati" tra loro, ciò che accade in un piccolo centro della bassa pianura padana può avere un riverbero imponente anche nella grande metropoli milanese.

Compito dell'istituzione regionale è dunque innanzitutto **costruire un sistema in cui tutti i territori abbiano uguali possibilità ed opportunità di sviluppo, e possano essere valorizzati per i loro peculiari fattori di attrattività**. Regione Lombardia ha deciso di **investire in un'azione di sistema che**, per le aree urbane come per quelle interne, **possa dare concretezza alle richieste dei diversi territori di sentirsi protagonisti di una nuova stagione di crescita sociale, civile, economica**.

L'obiettivo è garantire agli abitanti delle zone più deboli maggiori opportunità, rafforzando le dotazioni materiali ed immateriali, in raccordo con il FSE+, e promuovendo lo sviluppo delle comunità locali in modo sostenibile ed inclusivo, investendo su servizi di base e sugli strumenti per la coesione sociale e l'attrattività del territorio.

Con riferimento alla **rigenerazione delle aree urbane** l'obiettivo è la rigenerazione sostenibile di contesti urbani caratterizzati da condizioni di fragilità, facendo leva sulla dimensione dell'abitare, della scuola e della qualità dei servizi sociosanitari e socioassistenziali, puntando all'inclusione sociale delle popolazioni più fragili (per età, genere e vulnerabilità materiale ed immateriale), riducendo le disuguaglianze e ponendo al centro le comunità locali, concentrandosi sulle aree periferiche delle Aree Urbane Medie e sull'Area Metropolitana di Milano, in modo complementare alle azioni del PN Metro plus.

Con riferimento alle **aree interne**, Regione Lombardia vuole costruire con le comunità locali ed i piccoli Comuni, in particolare quelli situati nelle aree interne, una **"Agenda del controesodo"**, che intervenga a 360° ed in modo coordinato, sia sul fronte degli investimenti tradizionali che su quello del capitale sociale, per accrescere l'attrattività dei territori. Regione intende valorizzare le risorse locali tramite una lettura *place based* e la messa a sistema di una strategia sostenuta dai partenariati locali che prevede un complesso di policy e interventi integrati per agire su tutti gli elementi dello sviluppo ed arrivare alla definizione di una vera e propria agenda del controesodo. Le aree tematiche di intervento saranno: il **rafforzamento della capacità amministrativa e la digitalizzazione**; la riprogettazione dell'offerta di **servizi** e relative infrastrutture, nonché la valorizzazione del capitale naturale territoriale anche in un'ottica turistica; il potenziamento dei sistemi economici tramite investimenti in **imprenditorialità innovativa e competenze dei lavoratori**, in linea con la strategia per la parità di genere 2020-2025.

La fase attuativa e di monitoraggio del FESR, ove coerente, sarà accompagnata dall'Autorità ambientale regionale al fine di garantire la sostenibilità ambientale delle realizzazioni.

1.3. Capacità amministrativa, semplificazione e lezioni apprese

Regione intende far tesoro delle buone pratiche del periodo 2014-2020, concentrando le risorse su pochi interventi significativi e di impatto, come per gli "Accordi per la Ricerca e l'Innovazione" (progetti in partenariato tra imprese, centri di ricerca e università nelle aree individuate dalla S3), la Call Hub Ricerca & Innovazione (progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale strategici per competitività e attrattività

del territorio) e la misura AL Via (progetti per sostenere gli investimenti delle PMI tramite finanziamenti a medio lungo termine, assistiti da garanzie gratuite e abbinati a un contributo a fondo perduto in conto capitale). Regione vuole confermare il ricorso agli strumenti finanziari, per rilanciare le imprese e sostenere l'accesso al credito, gli investimenti in ricerca, sviluppo, innovazione e competitività, affiancando comunque misure più tradizionali.

Inoltre, Regione intende proseguire il percorso intrapreso nell'uso delle opzioni semplificate in materia di costi e valutare, in corso di attuazione, l'opportunità dell'utilizzo dei finanziamenti non collegati ai costi delle operazioni.

1.4. Sinergia con le Strategie macroregionali e altri Programmi

Nella programmazione 2021-2027 Regione intende confermare l'adesione alla **Strategia UE per la Regione Alpina (EUSALP)**.

La strategia di attuazione del FESR si realizzerà in sinergia con le tre aree di EUSALP (Crescita economica e Innovazione, Mobilità e connettività, Energia e ambiente), con focus particolare sulle nuove tecnologie e la digitalizzazione, tenuto conto che l'Action group 1 "Sviluppare un efficace ecosistema della ricerca e dell'innovazione" è guidato dalla Lombardia, e sulle sfide connesse alla sostenibilità ambientale, in coerenza con il Green Deal.

Inoltre, sarà favorita l'integrazione con le opportunità dei programmi di Cooperazione Territoriale Europea, in particolare lo Spazio Alpino, con i Programmi a regia della CE (es. Orizzonte Europa, Europa Digitale, Life, Europa Creativa, COSME) e con il PNRR in coerenza con l'art. 191 paragrafo 3 del Reg. (UE) 1046/2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al Bilancio generale dell'Unione e secondo quanto esplicitato nella Circolare del MEF n. 33 del 31 dicembre 2021

Tabella 1

| Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF | Obiettivo specifico o priorità dedicata | Giustificazione (sintesi) |
|--|---|--|
| OS1 | 1.1.) sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate | <p>Ricerca, sviluppo e innovazione costituiscono uno dei punti di forza del sistema lombardo e sono riconosciuti da Regione come elementi imprescindibili per promuovere in maniera trasversale la competitività territoriale, la crescita del capitale umano, lo sviluppo sostenibile e per garantire il benessere sociale e l'alta qualità dei servizi erogati ai cittadini e alle imprese, in particolare a seguito della crisi determinata dall'emergenza sanitaria. Rispetto a tali sfide, la Lombardia ha acquisito un posizionamento di eccellenza a livello italiano e si misura ad armi pari su molti fronti con i principali competitor internazionali, ma permangono alcuni ambiti di evoluzione per accreditare la Lombardia come Innovation leader a livello internazionale ed europeo. L'obiettivo è strategico per sostenere il cambiamento, favorire lo sviluppo delle infrastrutture di ricerca e incrementare la qualità e la diffusione dell'innovazione tecnologica nelle imprese anche in un'ottica "green", favorire scambi di conoscenze tra queste ultime e gli organismi di ricerca, anche a livello internazionale, e investire nei settori strategici, come la sanità, il manifatturiero e il digitale. Le imprese di tutti i settori, a partire dalle micro e piccole, devono essere aiutata ad affrontare percorsi di innovazione attraverso il trasferimento tecnologico che consenta loro di rafforzarsi e rinnovare i propri modelli di business.</p> <p>Si intende ricorrere a strumenti finanziari per sostenere gli investimenti in ricerca e sviluppo da parte delle imprese laddove la dimensione dell'investimento possa garantire una sostenibilità economica. Nei casi di progettualità con investimenti ridotti (p.e. accompagnamento all'innovazione) o investimenti con grado di innovazione elevato, ampi partenariati e alta rischiosità si farà ricorso a sovvenzioni.</p> |

| Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF | Obiettivo specifico o priorità dedicata | Giustificazione (sintesi) |
|--|--|--|
| OS1 | 1.2.) permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione | <p>Le nuove tecnologie rappresentano una sfida e un'opportunità che la Lombardia deve continuare a cogliere per rilanciare la propria competitività in ambito nazionale e internazionale; in quest'ottica, l'emergenza epidemiologica da COVID-19 ha reso ancora più evidente la necessità di accelerare tale percorso per accompagnare tutti i cittadini, le imprese e le pubbliche amministrazioni nella rivoluzione digitale. La scelta dell'obiettivo specifico risiede nell'obiettivo di attivare un programma per l'accesso universale ai servizi digitali della pubblica amministrazione e delle imprese, per fruirne da remoto e in modalità continuativa, rafforzando le competenze, l'offerta di servizi pubblici digitali e nuovi modelli commerciali e di business che possano adeguarsi con successo ai nuovi trend globali.</p> <p>Si intende ricorrere a sovvenzioni per sostenere le azioni previste in quanto gli attori interessati sono le PPAA, i cittadini coinvolti, le società in house. Anche gli interventi a favore delle PMI saranno attivati tramite sovvenzioni di importi ridotti, che non sono caratterizzati da autosufficienza finanziaria e che quindi non giustificano l'attivazione di strumenti finanziari.</p> |
| OS1 | 1.3.) rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi | <p>Complessivamente, le PMI che compongono il tessuto economico lombardo sono fortemente votate all'innovazione e all'internazionalizzazione. La congiuntura economica negativa, in particolare a causa dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, rischia di comprometterne il modello di business, in molti casi la stessa sopravvivenza, nonché le opportunità di accesso al credito. Regione Lombardia intende sostenere la liquidità delle imprese, nuovi investimenti lo sviluppo dei fattori che possono guidare le filiere produttive, il turismo e il commercio verso il superamento della crisi, anche intervenendo sul capitale umano.</p> <p>L'obiettivo sarà realizzato prevalentemente attraverso strumenti finanziari anche combinati con sovvenzioni per l'attivazione di prodotti finanziari di mercato. Solo in via residuale saranno destinate sovvenzioni a: settori particolarmente danneggiati dalla crisi da Covid 19 che tuttora faticano a riprendersi come il turismo, la cultura e le fiere; misure con aiuti definiti sulla base della dimensione di impresa, con particolare riferimento alle microimprese; ovvero per l'avvio di attività d'impresa e la patrimonializzazione non supportata dal mercato del venture capital e del private equity.</p> |
| OS1 | 1.4.) Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità | <p>L'analisi data driven realizzata da Regione Lombardia per definire l'approccio strategico ha confermato che lo sviluppo delle competenze rappresenta una leva fondamentale da attivare per migliorarne il posizionamento competitivo come Innovation Leader a livello europeo e internazionale. Pertanto, attraverso tale obiettivo specifico si intende rafforzare l'azione di sostegno agli ecosistemi dell'innovazione, anche attraverso lo sviluppo di nuove competenze che permettano di definire e formare nuove figure professionali richieste dal mercato, coinvolgendo in tale processo le imprese e i soggetti della ricerca e del sistema di istruzione e formazione. Allo stesso tempo, si intende sostenere la trasformazione delle competenze imprenditoriali verso nuovi modelli di impresa orientati verso l'innovazione, la digitalizzazione e la sostenibilità attivando sovvenzioni di importi ridotti che non si caratterizzano da autosufficienza finanziaria e non giustificano l'attivazione di strumenti finanziari</p> |

| Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF | Obiettivo specifico o priorità dedicata | Giustificazione (sintesi) |
|--|---|--|
| OS2 | 2.1.) promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra | <p>Regione Lombardia aderisce alla sfida globale della sostenibilità ambientale e agli obiettivi sfidanti fissati per il 2030 e per il 2050 e rilanciati dal Green Deal Europeo. Nonostante gli sforzi e gli investimenti condotti per la transizione verso modelli di business e di vita più efficienti, permangono criticità derivanti dai consumi industriali e degli edifici pubblici e privati. La scelta di promuovere misure di efficienza energetica è cruciale per la trasformazione green, intervenendo da un lato sul recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio maggiormente energivoro e degli impianti di pubblica illuminazione, dando priorità a soluzioni innovative e facendo ricorso alle prassi e agli standard più avanzati, dall'altro lato accompagnando le imprese, prioritariamente le PMI, a partire dai settori più inquinanti, nella transizione verso modelli di produzione ecosostenibili, anche tramite la sostituzione degli impianti poco performanti e l'utilizzo di nuove tecnologie.</p> <p>L'obiettivo sarà realizzato prevalentemente attraverso sovvenzioni. In particolare, con riferimento all'efficientamento energetico degli edifici pubblici si intende procedere mediante sovvenzioni in quanto già nel ciclo di programmazione 2014-2020 si sono evidenziate criticità rispetto all'utilizzo di strumenti finanziari per questa tipologia di investimenti a causa dell'eccessivo indebitamento degli enti. Inoltre, il ricorso a fondi a restituzione comporta la presentazione di garanzie onerose che riducono i vantaggi di tale strumento di supporto. Per il settore dell'illuminazione pubblica, al di fuori delle strategie territoriali, verrà utilizzata la finanza di progetto.</p> <p>La scelta dello strumento più opportuno per supportare le azioni sarà comunque subordinata anche all'obiettivo prioritario di coordinare le relative risorse in modo efficace con le misure nazionali e del PNRR. Gli strumenti finanziari potranno essere utilizzati per il finanziamento di progetti realizzati dalle imprese.</p> |
| OS2 | 2.2.) promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti | <p>La Lombardia, pur posizionandosi come prima regione italiana nella produzione energetica da fonti rinnovabili, presenta alcune aree di miglioramento, tra cui la percentuale dei consumi finali lordi di energia coperta da rinnovabili. Considerato che la progressiva decarbonizzazione dell'economia è ormai globalmente ritenuta una delle maggiori priorità (cfr. Agenda 2030 dell'ONU), la scelta di tale obiettivo mira ad attuare interventi finalizzati a coprire una quota sempre più ampia del fabbisogno energetico tramite fonti "pulite", sia nelle infrastrutture pubbliche e nel settore dell'edilizia, sia nei processi industriali, anche mediante il ricorso alle comunità di energia rinnovabile.</p> <p>Per quanto concerne le forme di incentivazione da utilizzare per le azioni si rimanda alle considerazioni di cui al punto 2.1.</p> |

| Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF | Obiettivo specifico o priorità dedicata | Giustificazione (sintesi) |
|--|--|--|
| OS2 | 2.3.) sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori della rete transeuropea dell'energia (RTE-E) | <p>Ad integrazione delle misure volte a promuovere il risparmio energetico ed un maggiore ricorso a forme di energia rinnovabile, la scelta di tale obiettivo specifico è diretta a garantire interventi finalizzati a diffondere reti e sistemi di accumulo tecnologicamente avanzati che favoriscano l'autoconsumo locale dell'energia prodotta da fonti rinnovabili, in continuità con quanto realizzato nella passata programmazione, e per la promozione di comunità locali autonome sotto il profilo energetico.</p> <p>Non è previsto l'utilizzo di strumenti finanziari poiché con tale obiettivo si andranno a finanziare i fattori abilitanti all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili. Lo strumento delle smart grid, abilitante delle comunità energetiche, non consente di ottenere direttamente risparmi energetici o ritorni economici. Si agisce in una situazione di sostanziale fallimento di mercato per cui senza una forma di incentivazione tali strumenti non verrebbero opportunamente implementati.</p> |
| OS2 | 2.6.) promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse | <p>La scelta di tale obiettivo specifico evidenzia l'importanza che Regione Lombardia riconosce alla transizione verso un nuovo modello di produzione e consumo che prevede la valorizzazione delle materie in un'ottica di riciclo e riuso. L'economia circolare rappresenta per la Lombardia un'opportunità in termini sia di riduzione dell'impatto negativo dell'attività economica sull'ambiente, estendendo il ciclo di vita dei prodotti e contribuendo a ridurre la produzione di rifiuti, sia di impulso all'innovazione in molti settori economici, favorendo in ultima istanza la crescita e la competitività del territorio sia di riduzione dell'inquinamento di suolo e acque sotterranee.</p> <p>L'obiettivo sarà realizzato in parte attraverso strumenti finanziari anche combinati e in parte attraverso sovvenzioni destinate a particolari iniziative di economia circolare.</p> |
| OS2 | 2.8.) promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio | <p>Regione Lombardia, caratterizzata da ingenti flussi di attraversamento passeggeri e merci in ambito urbano, può contare su infrastrutture di trasporto complessivamente efficienti, in grado di garantire la mobilità in affidabilità e sicurezza sul territorio. Si registra, tuttavia, una forte incidenza degli spostamenti su gomma, così come un impatto elevato del settore dei trasporti sul totale dei consumi energetici regionali. La scelta di tale obiettivo specifico mira a sostenere l'attrattività del territorio e il diritto ad una mobilità sicura di tutti i cittadini, potenziando forme di mobilità urbana intelligente, sostenibile e accessibile. Tramite interventi infrastrutturali e tecnologici, si ritiene prioritario rafforzare le piattaforme intermodali, in un'ottica di sviluppo socio-economico a livello urbano, anche a vantaggio dell'intero territorio nel contesto nazionale ed internazionale di relazioni di trasporto e di mercato.</p> <p>Data la natura delle azioni, l'obiettivo sarà realizzato attraverso sovvenzioni.</p> |

| Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF | Obiettivo specifico o priorità dedicata | Giustificazione (sintesi) |
|--|--|--|
| OS5 | 5.1.) promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane | <p>Regione Lombardia intende investire negli squilibri territoriali al fine di assicurare una risposta efficace alle esigenze di sviluppo individuate e la realizzazione sostenibile e integrata delle potenzialità del territorio, a partire dalle aree urbane. La politica di rigenerazione urbana, centrale nell'attuale ciclo di pianificazione territoriale, si basa sulla riduzione del consumo di suolo e sulla riqualificazione delle zone degradate, con l'obiettivo ultimo di generare un impatto di lungo periodo sia sugli aspetti sociali, economici e ambientali anche attraverso interventi urbanistico-edilizi. Gli interventi, anche in raccordo con altri fondi, promuoveranno la cooperazione tra istituzioni, imprese e formazioni sociali, affinché la cultura della rigenerazione si diffonda in modo pervasivo. Le Strategie Territoriali selezionate hanno confermato l'esigenza di investire nelle attività elencate per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area.</p> <p>Non è previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari poiché, ai sensi dell'inquadramento regolamentare, le singole operazioni di ST vanno condivise tra coalizione territoriale che le individua e l'Amministrazione che ne chiarisce la fattibilità. Si tratta quindi di un mondo molto differenziato per tipologia, tema e taglia dell'intervento che non si coniuga bene con strumenti finanziari che implicano sia una certa standardizzazione e sia un certo dimensionamento minimo.</p> |
| OS5 | 5.2.) promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane | <p>Ad integrazione delle azioni focalizzate sui contesti urbani, Regione Lombardia intende promuovere interventi nell'ambito delle aree interne, rurali e montane e a maggior fragilità, caratterizzate da dinamiche socio-economiche sfavorevoli e scarsa accessibilità ai servizi essenziali di cittadinanza, per dare risposta alle esigenze di sviluppo specifiche di tali aree e realizzare le potenzialità dei territori in un'ottica di sostenibilità e integrazione. Tramite il coinvolgimento dei vari attori del territorio, verranno pertanto effettuati investimenti sia sulle infrastrutture fisiche, sia sulla crescita del capitale sociale ed economico, anche tramite la valorizzazione sostenibile e integrata del territorio e del patrimonio culturale, turistico e storico-artistico, con l'obiettivo ultimo di garantire la piena inclusione e la sicurezza sociale.</p> <p>Non è previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari poiché, ai sensi dell'inquadramento regolamentare, le singole operazioni di ST vanno condivise tra coalizione territoriale che le individua e l'Amministrazione che ne chiarisce la fattibilità. Si tratta quindi di un mondo molto differenziato per tipologia, tema e taglia dell'intervento che non si coniuga bene con strumenti finanziari che implicano sia una certa standardizzazione e sia un certo dimensionamento minimo.</p> |

2. PRIORITÀ

2.1. PRIORITÀ DIVERSE DALL'ASSISTENZA TECNICA

2.1.1. ASSE 1 - UN'EUROPA PIÙ COMPETITIVA E INTELLIGENTE

- ☐ Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione
- ☐ Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione

2.1.1.1. Obiettivo specifico 1.1.) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Le tipologie di azioni correlate

Azione 1.1.1. Sostegno agli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione

Gli interventi a sostegno degli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione intendono da un lato accompagnare le imprese lombarde, in particolare PMI, verso la ripresa a partire da nuovi paradigmi, dall'altro mettere il "cittadino al centro" delle politiche di ricerca e innovazione per lo sviluppo di prodotti e servizi coerenti con i bisogni delle persone.

Tali interventi si concentreranno sugli ecosistemi dell'innovazione individuati da Regione Lombardia come i contesti all'interno dei quali si elaborano risposte alle nuove forme di bisogni: nutrizione, salute e life science, cultura e conoscenza, connettività e informazione, smart mobility e architecture, sostenibilità, sviluppo sociale, manifattura avanzata, includendo anche le smart cities & communities.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- la promozione degli investimenti in ricerca collaborativa e sviluppo da parte delle PMI valorizzando sia il ruolo di traino delle grandi imprese e delle midcap, sia la nascita di start up innovative al fine di promuovere lo sviluppo di innovazioni, in particolare di quelle incrementali, per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e modelli organizzativi più sostenibili e capaci di mantenere competitiva la base imprenditoriale, in particolare attraverso lo sfruttamento dei nuovi trend delle tecnologie digitali e dell'ICT di frontiera (es. cloud, gestione dei big data, automazione e iperautomazione, intelligenza artificiale e blockchain, sviluppo delle autonomous things IoT) e per la sostenibilità (uso efficiente delle risorse, transizione energetica, materiali innovativi, simbiosi industriale, ecc);

interventi volti alla promozione e creazione di nuovi mercati di sbocco a favore delle PMI attraverso la qualificazione della domanda di innovazione, rilevando i bisogni di innovazione specifici e promuovendo la creazione e il miglioramento della qualità, sostenibilità ed efficienza dei servizi pubblici, avvalendosi anche di strumenti quali appalti pre-commerciali e appalti pubblici di soluzioni innovative

Azione 1.1.2. Sostegno al trasferimento tecnologico tra mondo della ricerca e delle imprese lombarde

Gli interventi di sostegno al trasferimento tecnologico sono finalizzati a promuovere la collaborazione tra imprese, in particolare PMI, e organismi di ricerca (Università, centri di ricerca pubblici e privati) che operano in favore della trasformazione di nuove idee in prodotti e servizi sostenibili dal punto di vista commerciale offrendo servizi avanzati in risposta ai fabbisogni di ricerca e innovazione delle imprese.

Nello specifico, l'azione potrà riguardare il sostegno a:

- promozione del trasferimento tecnologico orizzontale, di filiera e territoriale, consolidando i collegamenti tra Università, imprese e centri di ricerca;

- potenziamento delle infrastrutture di ricerca aperte alle imprese (es: impianti pilota, dimostratori, living labs) in logica hub per stimolare il trasferimento tecnologico;
- realizzazione ed il rafforzamento di una rete di centri di trasferimento tecnologico delle Università lombarde e dei centri di ricerca pubblici e privati, in grado di disseminare i risultati della ricerca all'interno dei processi di crescita e consolidamento del sistema delle imprese lombarde.

Azione 1.1.3. Sostegno all'attuazione di progetti complessi di ricerca, sviluppo e innovazione

I progetti complessi di ricerca, sviluppo e innovazione si caratterizzano per il coinvolgimento di ampie reti di partenariato e per dimensioni significative in quanto mirano a realizzare azioni strategiche ad alto impatto finalizzate a garantire una migliore integrazione in catene del valore più complesse e globali, sugli ecosistemi regionali dell'innovazione, con particolare riferimento a salute e life science, smart mobility e architecture, sostenibilità e manifattura avanzata, basate sulla collaborazione tra le imprese e i principali player regionali della ricerca e dell'innovazione (es. Università, centri di ricerca pubblici e privati, Fondazioni regionali, Cluster tecnologici lombardi, Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico).

Nello specifico, l'azione potrà riguardare il sostegno a:

- realizzazione di Accordi di collaborazione tra PMI, grandi imprese e gli attori di eccellenza della ricerca e dell'innovazione regionali, per favorire grandi investimenti strategici per lo sviluppo di innovazioni radicali di prodotto o di processo, e funzionali a generare ricadute positive di medio periodo sul territorio;
- sviluppo dei progetti di collaborazione all'interno degli ecosistemi di riferimento e dei network internazionali di cui fanno parte i principali player della ricerca e dell'innovazione.

Azione 1.1.4. Sviluppo e tutela della capacità innovativa del sistema delle imprese

Il sostegno alla capacità innovativa del sistema economico territoriale mira a tutelare la proprietà intellettuale delle imprese lombarde, in particolare PMI, e del sistema dell'innovazione regionale nel suo complesso, per mantenere e rilanciare la competitività delle innovazioni di processo, prodotto ed organizzative su scala internazionale.

Nello specifico, l'azione potrà riguardare il sostegno a:

- brevettazione con deposito di nuove domande di nuovi brevetti o estensione degli stessi a livello europeo o internazionale e/o la registrazione dei marchi e all'utilizzo degli stessi e la definizione di strategie di brevettazione e di gestione dei diritti di proprietà intellettuale (IPR management);
- accesso a servizi avanzati per l'innovazione, quali ad esempio check up aziendali, technology audit, strategie tecnologiche, business planning, digital strategy, sistemi digitali di gestione della comunicazione, del marketing e del brand, Life Cycle Analysis.

Azione 1.1.5. Sostegno alle azioni di diffusione e consolidamento dell'approccio lombardo di Open Innovation negli ecosistemi dell'innovazione

Il sostegno alla diffusione dell'approccio di Open Innovation si inserisce in un nuovo programma (Open Lombardia) finalizzato a rilanciare la partnership tra attori pubblici, imprese del territorio, mondo accademico e società civile per co-creare il futuro post-emergenza e guidare l'innovazione attraverso la cross fertilisation delle idee negli ecosistemi dell'innovazione, creando e promuovendo luoghi e occasioni di incontro fra diversi agenti del processo di innovazione.

Con l'implementazione dei servizi collaborativi e di consultazione della piattaforma Open Innovation si punta al:

- consolidamento delle connessioni nell'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione responsabile, fra mondo accademico e mondo industriale, per definire e concretizzare lo sviluppo di progetti di ricerca e innovazione competitivi e all'avanguardia;
- accrescimento del *know how* e delle competenze del capitale umano;
- incremento della conoscenza diffusa delle eccellenze del territorio, sia in campo industriale sia in quello della ricerca scientifica.

Nello specifico, l'azione potrà riguardare il sostegno a:

- potenziamento della piattaforma di Open Innovation per coinvolgere gli stakeholder regionali ed intercettare in modo dinamico e tempestivo i nuovi bisogni, identificare idee e potenziali trend di sviluppo del territorio e condividere le risposte delle policy regionali;
- rafforzamento di uno spazio aperto (community) per gli ecosistemi dell'innovazione in cui gli attori del sistema socioeconomico possono condividere e sviluppare idee per la ripresa e valorizzare i risultati della ricerca in logica open science.
- integrazione di tecnologie abilitanti nei progetti di innovazione del territorio per favorirne la scalabilità e la trasferibilità anche al fine di favorire lo sviluppo di start up innovative.

La piattaforma si aprirà anche al mondo della scuola al fine di creare una connessione tra il momento formativo e le imprese al fine di facilitare l'ingresso nel contesto lavorativo.

Nell'ambito del presente obiettivo specifico, per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027, l'Autorità di Gestione (AdG) potrà avviare operazioni anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza (CdS) dei criteri di selezione delle operazioni, nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060, art. 63 (disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi i criteri adottati nella programmazione 2014-2020 per operazioni attivate a valere su azioni coerenti con quelle di cui all'obiettivo specifico. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'AdG dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal CdS.

Le tipologie di azione sono state valutate compatibili con il principio DNSH anche sulla base delle linee guida definite dallo Stato italiano

I principali gruppi di destinatari

Le azioni all'interno del presente obiettivo specifico individuano come principale gruppo target le imprese, con particolare riferimento alle PMI, anche in aggregazione, le Università, gli organismi di ricerca, i cluster tecnologici e Regione Lombardia.

Si specifica, inoltre, che gli investimenti in imprese diverse dalle PMI saranno previsti nell'ambito di tale os solo nei casi previsti dal Reg. (UE) 2021/1058, art. 5, comma 2, ossia nei casi in cui tali investimenti prevedano la cooperazione con PMI in attività di ricerca e innovazione, siano compiuti nelle piccole imprese a media capitalizzazione e nelle imprese a media capitalizzazione nell'ambito di strumenti finanziari oppure siano compiuti nelle piccole imprese a media capitalizzazione nell'ambito delle attività di ricerca e innovazione.

In corso di attuazione, si valuterà l'opportunità di designare uno o più Organismi Intermedi per lo svolgimento di alcuni compiti dell'Autorità di Gestione sotto la responsabilità di detta Autorità.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

I principi di uguaglianza, di inclusione e di non discriminazione saranno prerequisiti essenziali nell'implementazione delle azioni sostenute tramite questo obiettivo specifico. Infatti, le azioni sopradescritte potranno promuovere innovazioni e miglioramenti della qualità della vita e dei servizi a vantaggio di tutta la collettività e, in particolare, delle categorie più svantaggiate.

Inoltre, le azioni potranno contribuire all'occupazione della popolazione femminile nelle attività di ricerca e sviluppo e nei settori relativi all'innovazione.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Le azioni saranno realizzate in coerenza con la Strategia di specializzazione intelligente per ricerca e innovazione S3 e i relativi Programmi di lavoro per la Ricerca e Innovazione della S3. Le azioni potranno essere realizzate in sinergia con le iniziative della “Vanguard Initiative – new growth through smart specialisation”, con il programma Horizon Europe, con il Programma Interregional Innovation Investment – I3, con il Programma europeo Digital Europe e in particolare con la futura rete europea degli EDIH – European Digital Innovation Hub, nonché in sinergia con la Strategia UE per la Regione Alpina (EUSALP) e con i programmi di Cooperazione Territoriale Europea, in particolare lo Spazio Alpino.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

L'Autorità di gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari, anche combinati con sovvenzioni per l'attuazione di questa priorità di investimento, previa valutazione ex ante dello strumento redatta sulla base delle disposizioni di cui all'art. 58 del RdC che prevede la possibilità di basarsi anche su valutazioni ex ante già esistenti o aggiornate.

2.1.1.1.2. Indicatori**Tabella 2: indicatori di output**

| Priorità | Obiettivo specifico | Fondo | Categoria regioni | ID | Indicatore | Unità di misura | Target (2024) | intermedio | Target (2029) | finale |
|----------|---------------------|-------|-------------------|-------|---|---------------------|---------------|------------|---------------|--------|
| OS1 | 1.1. | FESR | Più sviluppate | RCO01 | Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese) | Imprese | 241 | | 1.605,00 | |
| OS1 | 1.1. | FESR | Più sviluppate | RCO07 | Organizzazioni di ricerca che partecipano a progetti di ricerca collaborativi | Istituti di ricerca | 8 | | 80,00 | |
| OS1 | 1.1. | FESR | Più sviluppate | RCO10 | Imprese che collaborano con organizzazioni di ricerca | Imprese | 78 | | 778,00 | |

Tabella 3: indicatori di risultato

| Priorità | Obiettivo specifico | Fondo | Categoria di regioni | ID | Indicatore | Unità di misura | Valore di base o di riferimento | Anno di riferimento | Target (2029) | Fonte dei dati | Osservazioni |
|----------|---------------------|-------|----------------------|-------|--|-----------------|---------------------------------|---------------------|----------------|-------------------------------------|--------------|
| OS1 | 1.1. | FESR | Più sviluppate | RCR02 | Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari) | Euro | 0 | 2021 | 507.000.000,00 | Sistema Informativo Regionale (SIR) | |

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

| Priorità n. | Fondo | Categoria di regioni | Obiettivo specifico | Codice | Importo (in EUR) |
|-------------|-------|----------------------|---------------------|--|------------------|
| OS1 | FESR | Più sviluppate | 1.1. | 010 - Attività di ricerca e innovazione in PMI, comprese le attività in rete | 100.000.000,00 |
| OS1 | FESR | Più sviluppate | 1.1. | 011 - Attività di ricerca e innovazione in grandi imprese, comprese le attività in rete | 26.800.000,00 |
| OS1 | FESR | Più sviluppate | 1.1. | 012 - Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca pubblici, nell'istruzione superiore pubblica e in centri di competenza pubblici, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità) | 44.000.000,00 |
| OS1 | FESR | Più sviluppate | 1.1. | 026 – Sostegno ai poli di innovazione anche tra imprese, organismi di ricerca e autorità pubbliche e reti di imprese a beneficio principalmente delle PMI | 4.000.000,00 |

| | | | | | |
|-----|------|----------------|------|---|---------------|
| OS1 | FESR | Più sviluppate | 1.1. | 028 - Trasferimento di tecnologie e cooperazione tra le imprese, i centri di ricerca e il settore dell'istruzione superiore | 17.000.000,00 |
|-----|------|----------------|------|---|---------------|

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

| Priorità n. | Fondo | Categoria di regioni | Obiettivo specifico | Codice | Importo (in EUR) |
|-------------|-------|----------------------|---------------------|---|------------------|
| OS1 | FESR | Più sviluppate | 1.1. | 01 - Sovvenzione | 159.800.000,00 |
| OS1 | FESR | Più sviluppate | 1.1. | 03 - Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito | 32.000.000 |

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

| Priorità n. | Fondo | Categoria di regioni | Obiettivo specifico | Codice | Importo (in EUR) |
|-------------|-------|----------------------|---------------------|---------------------------------------|------------------|
| OS1 | FESR | Più sviluppate | 1.1. | 33 - Nessun orientamento territoriale | 191.800.000,00 |

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+, FESR, Fondo di coesione e JTF

| Priorità n. | Fondo | Categoria di regioni | Obiettivo specifico | Codice | Importo (in EUR) |
|-------------|-------|----------------------|---------------------|-----------------------------|------------------|
| OS1 | FESR | Più sviluppate | 1.1. | 02 - Integrazione di genere | 191.800.000,00 |

2.1.1.2. Obiettivo specifico 1.2.) Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

2.1.1.2.1. Interventi dei fondi

Le tipologie di azioni correlate

Azione 1.2.1. Sostegno all'accelerazione del processo di trasformazione digitale dei servizi pubblici erogati dalla Pubblica Amministrazione

Il sostegno all'accelerazione del processo di trasformazione digitale dei servizi riguarda il potenziamento della capacità digitale della pubblica amministrazione regionale e degli enti locali e delle relative interazioni virtuali con il territorio, nell'ottica di semplificare ed efficientare i processi, garantendo la qualità, la tempestività e la trasparenza del servizio, di favorire l'inclusione dei soggetti e dei territori più fragili e di consolidare un approccio *data driven* al sistema decisionale delle politiche, attraverso modelli in grado di fornire dati e informazioni strutturate e di identificare trend di sviluppo.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno ad investimenti per:

- hardware, software e servizi che garantiscano l'accessibilità e l'usabilità dei servizi pubblici da parte di cittadini, imprese ed altre istituzioni pubbliche e private, anche in risposta ad una domanda già esistente, legata alla fruizione dei servizi pubblici offerti dalla PPAA, che richiede che gli stessi siano sempre più accessibili e usabili;
- la tutela della sicurezza dei dati e delle operazioni (cybersecurity), anche in sinergia con le azioni di razionalizzazione dei data center in cloud della Pubblica Amministrazione previste nel PNRR;
- la certificabilità e la trasparenza delle transazioni nella pubblica amministrazione (blockchain);
- la raccolta, la catalogazione, l'elaborazione, la messa a disposizione e lo sviluppo di applicazioni innovative per la fruizione a distanza di dati e informazioni in possesso della pubblica amministrazione (Open Data) e lo sviluppo di algoritmi per i modelli decisionali funzionali all'elaborazione e alla valutazione delle politiche;
- l'interoperabilità tra le banche dati delle pubbliche amministrazioni per la semplificazione dei procedimenti, quali ad esempio quelli concessori, autorizzativi, di verifica e controllo, e degli adempimenti amministrativi;
- lo sviluppo di strumenti e reti digitali pubblici per l'offerta di servizi innovativi alla popolazione residente e ai city users, sfruttando le potenzialità delle nuove reti 5G e avendo particolare attenzione alle aree fragili e marginali del territorio regionale, in ottica smart villages;
- progetti integrati di supporto alla trasformazione digitale degli enti locali che prevedano la realizzazione di un catalogo di servizi ICT, la definizione di un modello operativo e di governance e un supporto operativo.

Azione 1.2.2. Sviluppo di una Infrastruttura regionale per l'analisi dei dati attraverso il ricorso all'Internet of Things (IOT) e ai Big Data

Questa azione è volta a favorire un efficientamento delle scelte pubbliche in ambito regionale grazie alla realizzazione di un'infrastruttura digitale di analytics, con l'obiettivo di rendere più efficienti e tempestivi i servizi resi al cittadino e di rafforzare la competenza e la capacità amministrativa.

Si intende sviluppare una piattaforma infrastrutturale che abiliti operatori pubblici e privati a fruire dell'enorme mole di informazioni ricavabili dai dati strutturati e non strutturati disponibili, al fine di potenziare la propria capacità programmatoria.

Lo sviluppo di tale strumento favorisce l'attuazione dei seguenti interventi strategici di trasformazione digitale:

- Potenziare la capacità programmatoria "data driven";

- Evolvere gli strumenti integrati di analisi dei dati per supportare le politiche istituzionali e le decisioni, anche attraverso il ricorso ai Big Data, all'analisi predittiva, all'intelligenza artificiale e all'integrazione con fonti dati esterne (es. immagini satellitari);
- Sperimentare l'adozione di tecnologie emergenti (IoT, blockchain, Intelligent Process Automation, ecc.) e adottare modalità di implementazione "agili";
- Realizzare interventi per ottimizzare e programmare in modo più efficiente i servizi infrastrutturali, soprattutto in ottica "cloud", e i servizi di connettività, per aumentare la qualità dei servizi e abilitare nuove modalità di lavoro (es. smart working);
- Potenziare le soluzioni organizzative e tecnologiche di Governo del Patrimonio Informativo Regionale e locale per garantire la conoscenza, strumenti sicuri, la qualità del dato e l'accessibilità agli utenti;
- Favorire la realizzazione di Ecosistemi digitali per la condivisione di servizi e dati con i soggetti del mondo pubblico e privato, anche attraverso le API disponibili nel marketplace regionale.

Azione 1.2.3. Sostegno all'accelerazione del processo di trasformazione digitale dei modelli di business delle PMI

Il sostegno all'accelerazione del processo di trasformazione digitale delle imprese lombarde, incluse le realtà del terzo settore, è finalizzato a investire sulle nuove tecnologie come fattore di produttività e, quindi, di sviluppo e rilancio della competitività internazionale del sistema economico in tutti i settori, e rappresenta un ruolo cruciale per la resilienza delle imprese. Tale azione sarà svolta in sinergia con il Digital Europe Programme, valorizzando il ruolo degli European Digital Innovation Hubs.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno ad investimenti per:

- lo sviluppo di canali digitali e di strumenti innovativi di gestione dei rapporti con i clienti (Customer Relationship Management – CRM) per supportare le fasi di commercializzazione in modo da integrare la dimensione del retail on line, anche come ulteriore modalità di accesso ai mercati nazionali e internazionali;
- l'efficientamento dei processi, dei sistemi di produzione e dei canali di distribuzione di beni e servizi (es. pagamenti elettronici, cloud computing, sistemi per demand and distribution planning, sistemi di tracciamento dei prodotti lungo la supply chain, product as a service, ottimizzazione della logistica);
- la trasformazione digitale di processo e di prodotto e lo sviluppo di soluzioni di raccolta ed analisi dei dati (data analytics) per l'introduzione di soluzioni di Intelligenza Artificiale;
- il sostegno a prodotti digitali ICT, realizzati dalle imprese e volti alla diffusione di servizi di pubblica utilità in favore della popolazione residente ai city users (anche nelle aree marginali e fragili) quali, ad esempio, servizi per la mobilità intelligente, per la promozione dell'offerta anche privata di servizi turistici, ecc.;
- la promozione e la diffusione tra la popolazione dell'accesso ai servizi delle imprese.

Con riferimento all'eventuale avvio delle azioni relative al presente obiettivo specifico, anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza di metodologia e criteri di selezione delle operazioni, si applica quanto indicato nell'ambito dell'obiettivo specifico 1.1.

Le tipologie di azione sono state valutate compatibili con il principio DNSH anche sulla base delle linee guida definite dallo Stato italiano

I principali gruppi di destinatari

I principali gruppi di destinatari delle azioni sopradescritte sono: i cittadini, le Pubbliche Amministrazioni, le imprese.

L'azione identificata all'interno di questo obiettivo specifico rivolta alle PMI sarà attuata in coerenza con quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/1058, art. 5, comma 2 per cui è possibile finanziare investimenti in

imprese diverse dalle PMI nel caso di utilizzo di strumenti finanziari, nel caso di piccole imprese a media capitalizzazione e nelle imprese a media capitalizzazione come definite dall'art. 2 del Regolamento (UE) 2015/1017.

In corso di attuazione, si valuterà l'opportunità di designare uno o più Organismi Intermedi per lo svolgimento di alcuni compiti dell'Autorità di Gestione sotto la responsabilità di detta Autorità.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Le azioni afferenti a questo obiettivo specifico saranno implementate garantendo il rispetto dei valori di pari opportunità, di inclusione e di non discriminazione. Le azioni potranno contribuire direttamente a una gestione più efficace ed efficiente dei servizi pubblici erogati ai cittadini, con particolare riferimento all'ambito socio-sanitario e socio-assistenziale, migliorandone le prestazioni e l'accessibilità e garantendo specifici benefici per le fasce più vulnerabili della popolazione, come le persone portatrici di disabilità.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale anche se alcuni interventi potranno trovare attuazione esclusivamente nel contesto delle Aree Interne del territorio regionale individuate con DGR XI/5587 del 23/11/2021 "Programmazione europea 2021-2027. Approvazione del documento "La strategia regionale "Agenda del controesodo": individuazione delle aree interne per il ciclo di programmazione europea 2021-2027", non ricomprese nelle Aree Interne SNAI di cui All'Asse 4 - Un'Europa più vicina ai cittadini.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Le azioni potranno essere realizzate in coerenza con la Strategia di specializzazione intelligente per ricerca e innovazione S3 e i relativi Programmi di lavoro per la Ricerca e Innovazione della S3. Le azioni potranno essere realizzate in sinergia con le iniziative della "Vanguard Initiative – new growth through smart specialisation", con il programma Horizon Europe, con il Programma Interregional Innovation Investment – I3, con il Programma europeo Digital Europe e in particolare con la futura rete europea degli EDIH – European Digital Innovation Hub, nonché in sinergia con la Strategia UE per la Regione Alpina (EUSALP) e con i programmi di Cooperazione Territoriale Europea, in particolare lo Spazio Alpino.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

L'Autorità di gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari, anche combinati con sovvenzioni per l'attuazione di questa priorità di investimento, previa valutazione ex ante dello strumento redatta sulla base delle disposizioni di cui all'art. 58 del RdC che prevede la possibilità di basarsi anche su valutazioni ex ante già esistenti o aggiornate.

2.1.1.2.2. Indicatori**Tabella 2: indicatori di output**

| Priorità | Obiettivo specifico | Fondo | Categoria di regioni | ID | Indicatore | Unità di misura | Target (2024) | intermedio | Target (2029) | finale |
|----------|---------------------|-------|----------------------|-------|--|-----------------------|---------------|------------|---------------|--------|
| OS1 | 1.2. | FESR | Più sviluppate | RCO14 | Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali | Istituzioni pubbliche | 54 | | 363 | |
| OS1 | 1.2. | FESR | Più sviluppate | RCO01 | Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese) | Numero | 368 | | 3.680 | |

Tabella 3: indicatori di risultato

| Priorità | Obiettivo specifico | Fondo | Categoria di regioni | ID | Indicatore | Unità di misura | Valore di base o riferimento | Anno di riferimento | Target finale (2029) | Fonte dei dati | Osservazioni |
|----------|---------------------|-------|----------------------|-------|---|-----------------|------------------------------|---------------------|----------------------|-------------------------------------|--------------|
| OS1 | 1.2. | FESR | Più sviluppate | RCR11 | Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati | Utenti/anno | 750.788 | 2021 | 1.506.668 | Sistema Informativo Regionale (SIR) | |

2.1.1.2.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento**Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento**

| Priorità n. | Fondo | Categoria di regioni | Obiettivo specifico | Codice | Importo (in EUR) |
|-------------|-------|----------------------|---------------------|---|------------------|
| OS1 | FESR | Più sviluppate | 1.2. | 013 - Digitalizzazione delle PMI (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B) | 14.000.000,00 |
| OS1 | FESR | Più sviluppate | 1.2. | 016 - Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione | 10.400.000,00 |

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

| Priorità n. | Fondo | Categoria di regioni | Obiettivo specifico | Codice | Importo (in EUR) |
|-------------|-------|----------------------|---------------------|------------------|------------------|
| OS1 | FESR | Più sviluppate | 1.2. | 01 - Sovvenzione | 24.400.000 |

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

| Priorità n. | Fondo | Categoria di regioni | Obiettivo specifico | Codice | Importo (in EUR) |
|-------------|-------|----------------------|---------------------|---|------------------|
| OS1 | FESR | Più sviluppate | 1.2. | 33 - Nessun orientamento territoriale | 22.000.000,00 |
| OS1 | FESR | Più sviluppate | 1.2. | 32 – altre tipologie di territori interessati | 2.400.000,00 |

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+, FESR, Fondo di coesione e JTF

| Priorità n. | Fondo | Categoria di regioni | Obiettivo specifico | Codice | Importo (in EUR) |
|-------------|-------|----------------------|---------------------|---------------------------|------------------|
| OS1 | FESR | Più sviluppate | 1.2. | 03 - Neutralità di genere | 24.400.000,00 |

2.1.1.3. Obiettivo specifico 1.3.) Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi

2.1.1.3.1. Interventi dei fondi

Le tipologie di azioni correlate

Azione 1.3.1. Sostegno allo sviluppo dell'internazionalizzazione delle PMI lombarde ed all'attrazione di investimenti esteri

Il sostegno allo sviluppo dell'internazionalizzazione delle PMI intende rilanciare il posizionamento delle aziende lombarde sui mercati globali, per valorizzare il "Made in Lombardy" e l'innovazione come fattore competitivo, valorizzando anche il concetto di filiera, di cluster e modulando il supporto anche in considerazione della dimensione di impresa e/o della propensione all'export. Saranno promossi interventi per l'internazionalizzazione del sistema regionale e per l'attrazione di investimenti esteri sul territorio regionale anche per favorire il reshoring, e attrarre capitale umano qualificato.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare:

- lancio di programmi integrati di sviluppo internazionale per avviare o potenziare la presenza delle imprese nei mercati esteri;
- investimenti per la promozione di nuovi servizi e modelli di networking, e-commerce e promozione anche basati sul ricorso alle tecnologie digitali e proposti da imprese, reti di soggetti o aggregazioni di imprese per lo sviluppo e il rafforzamento della propria posizione sul mercato internazionale;
- partecipazione a manifestazioni fieristiche di livello internazionale che si svolgono in Lombardia e/o all'estero, anche virtuali, e a missioni commerciali;
- l'acquisto di servizi per la promozione dell'export (es. consulenza di un Export Business Manager), servizi per la transizione digitale, di promozione dell'impresa sui mercati esteri (comunicazione, advertising, ecc.);
- progettazione di nuovi strumenti e servizi di supporto alle imprese estere per attrarre nuovi investimenti in Lombardia, consolidare e sviluppare quelli esistenti, anche in collaborazione con il sistema camerale;
- investimenti per la promozione di politiche di reshoring e nearshoring delle imprese di tutti i settori a partire dal manifatturiero e dei servizi, in raccordo con le politiche di valorizzazione delle aree esistenti;
- azioni di sistema per lo scouting di investitori all'estero.

Azione 1.3.2. Sostegno all'accesso al credito

Il sostegno all'accesso al credito intende rivolgersi alle imprese, in particolare PMI, per attivare nuovi investimenti, agevolare la ripresa del sistema produttivo e facilitare la fase di uscita dalla crisi socio-economica che ha investito anche il territorio lombardo. Il rilancio del tessuto imprenditoriale lombardo potrà essere anche accompagnato da iniziative per il rafforzamento patrimoniale delle imprese lombarde in quanto la sottocapitalizzazione delle PMI costituisce un'ulteriore causa di rallentamento alla ripresa degli investimenti.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- la concessione di prestiti e garanzie/controgaranzie (anche in combinazione con sovvenzioni) per agevolare l'accesso a finanziamenti per sostenere il fabbisogno di capitale circolante, nuovi investimenti, supportare il sistema regionale delle garanzie anche con ricadute positive sul costo dei finanziamenti applicati ai prestiti e sull'offerta del credito nonché per arginare fenomeni legati a pratiche usuraie da parte di organizzazione criminali;
- la sperimentazione di modelli innovativi di accesso al credito da parte delle imprese, anche attraverso sperimentazioni in ambito fintech e nei canali complementari al sistema creditizio tradizionale per nuovi investimenti e per il fabbisogno di capitale circolante nonché la

sperimentazione di modelli di finanza sostenibile e/o orientata alla sostenibilità sociale, ambientale e di governance in coerenza con gli orientamenti comunitari, anche sostenendo il capitale di rischio (es. private equity, venture capital, finanza sostenibile);

- l'attivazione di iniziative a supporto della patrimonializzazione delle PMI lombarde finalizzate a ridurre la sottocapitalizzazione endemica delle imprese e a contenere l'esposizione creditizia a breve termine delle PMI.

Azione 1.3.3. Sostegno agli investimenti delle PMI

Il sostegno agli investimenti delle PMI riguarda tutti gli asset materiali e immateriali che possono favorire il rafforzamento della flessibilità produttiva ed organizzativa delle PMI, anche in ottica di crescita dimensionale, e il potenziamento della relativa resilienza agli shock endogeni ed esogeni, con particolare riferimento al ricorso alle nuove tecnologie digitali e alla transizione verso modelli di sostenibilità sociale e ambientale, anche con riferimento ai settori della cultura e del turismo, che all'interno del sistema produttivo regionale giocano un ruolo fondamentale.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno ad investimenti per:

- promozione dello start-up di impresa, con particolare riferimento alla nascita e allo sviluppo delle start up e al relativo consolidamento anche per il tramite di strumenti di capitale di rischio;
- sostegno alle esigenze di modernizzazione e adeguamento delle imprese, sotto il profilo degli investimenti in macchinari e attrezzature e consulenze specialistiche e strategiche, anche nell'ottica del miglioramento delle prestazioni ambientali, dell'uso efficiente delle risorse e della valutazione della circolarità e sostenibilità di processi e prodotti, e delle nuove competenze;
- sviluppo e adattamento di modelli organizzativi innovativi, con particolare attenzione alle tecnologie abilitanti alla collaborazione a distanza, alla sicurezza e al benessere organizzativo, in sinergia con iniziative di conciliazione e adattabilità dei lavoratori promosse dal FSE+, nonché in ottica di conciliazione famiglia lavoro;
- sviluppo e adattamento di modelli di produzione, commercio e logistica e servizi efficienti e sostenibili, anche attraverso interventi di integrazione tra sistemi e le nuove tecnologie e investimenti per favorire la riduzione dei consumi e delle emissioni inquinanti nelle imprese e la transizione verso modelli di business green anche con il sostegno all'adozione di sistemi di gestione ambientale (ISO 14001/EMAS) e ISO 50001;
- investimenti per lo sviluppo competitivo delle imprese del turismo e delle imprese culturali e creative, e per la progettazione di nuove offerte competitive di servizi, promuovendo la sostenibilità ambientale, in sinergia con istituti e luoghi della cultura della Lombardia e in un'ottica di rete estesa anche a livello nazionale ed internazionale;
- investimenti per il sostegno delle imprese della filiera turistica finalizzati al rilancio delle destinazioni turistiche e di specifici segmenti dell'offerta identificati sulla base della programmazione regionale di settore, per favorire il riposizionamento, la qualificazione, l'innovazione, la sostenibilità ambientale e sociale e la diversificazione del sistema turistico regionale.

La realizzazione degli interventi nell'ambito di tale azione, in coerenza con la Strategia di specializzazione intelligente per ricerca e innovazione S3 e i relativi Programmi di lavoro per la Ricerca e Innovazione della S3, potrà essere individuato come criterio premiante.

Azione 1.3.4. Sostegno al rafforzamento delle reti e delle aggregazioni di imprese

Il sostegno al rafforzamento delle reti e delle aggregazioni di imprese mira ad avviare o potenziare la presenza delle imprese lombarde nelle catene globali del valore per accrescere, anche in coerenza con la strategia industriale UE, la capacità di innovazione, produzione e investimento delle imprese, in particolare PMI.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- accompagnamento alla costituzione e allo sviluppo di filiere emergenti;

- accompagnamento al miglioramento tecnologico e al rafforzamento competitivo delle filiere esistenti, anche con riferimento all'integrazione tra manifattura, logistica e trasporti;
- accompagnamento all'adesione a reti di cooperazione e cluster interregionali;
- accompagnamento alla costituzione e rafforzamento di partnership tra imprese (anche di settori tradizionalmente non connessi) legate dall'appartenenza allo stesso ambito territoriale, finalizzate a favorire progetti strategici anche di simbiosi industriale.

La realizzazione degli interventi nell'ambito di tale azione, in coerenza con la Strategia di specializzazione intelligente per ricerca e innovazione S3 e i relativi Programmi di lavoro per la Ricerca e Innovazione della S3, potrà essere individuato come criterio premiante.

Con riferimento all'eventuale avvio delle azioni relative al presente obiettivo specifico, anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza di metodologia e criteri di selezione delle operazioni, si applica quanto indicato nell'ambito dell'obiettivo specifico 1.1.

Le tipologie di azione sono state valutate compatibili con il principio DNSH anche sulla base delle linee guida definite dallo Stato italiano.

I principali gruppi di destinatari

Le azioni identificate all'interno di questo obiettivo specifico sono rivolte alle imprese, con particolare riferimento alle PMI, anche in aggregazione, e comunque in coerenza con quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/1058, art. 5, comma 2 per cui è possibile finanziare investimenti in imprese diverse dalle PMI nel caso di utilizzo di strumenti finanziari, nel caso di piccole imprese a media capitalizzazione e nelle imprese a media capitalizzazione come definite dall'art. 2 del Regolamento (UE) 2015/1017. Tali azioni potrebbero inoltre prevedere il coinvolgimento diretto di intermediari (quali società di leasing, operatori di microcredito, operatori Fintech comprese le piattaforme di crowdfunding, Consorzi di Garanzia Collettiva Fidi, operatori di capitale di rischio, etc.)

In corso di attuazione, si valuterà l'opportunità di designare uno o più Organismi Intermedi per lo svolgimento di alcuni compiti dell'Autorità di Gestione sotto la responsabilità di detta Autorità.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Per garantire la tutela dei valori dell'uguaglianza, delle pari opportunità e della non discriminazione nell'attuazione delle azioni per questo obiettivo specifico, si andrà a sostenere interventi volti a promuovere la creazione di posti di lavoro, con particolare attenzione all'occupazione delle categorie più svantaggiate, nonché a sostenere iniziative volte a promuovere la conciliazione vita-lavoro (es. smart working), con conseguenti effetti positivi sulla partecipazione femminile al mercato del lavoro.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale anche se alcuni interventi potranno trovare attuazione esclusivamente nel contesto delle Aree Interne del territorio regionale individuate con DGR XI/5587 del 23/11/2021 "Programmazione europea 2021-2027. Approvazione del documento "La strategia regionale "Agenda del controesodo": individuazione delle aree interne per il ciclo di programmazione europea 2021-2027", non ricomprese nelle Aree Interne SNAI di cui All'Asse 4 - Un'Europa più vicina ai cittadini.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Le azioni potranno essere realizzate in sinergia con la Strategia UE per la Regione Alpina (EUSALP) e con i programmi di Cooperazione Territoriale Europea, in particolare lo Spazio Alpino.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

L'Autorità di gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari, anche combinati con sovvenzioni per l'attuazione di questa priorità di investimento, previa valutazione ex ante dello strumento redatta sulla base delle disposizioni di cui all'art. 58 del RdC che prevede la possibilità di basarsi anche su valutazioni ex ante già esistenti o aggiornate.

A titolo esemplificativo, si potrà fare ricorso alla concessione di prestiti e garanzie/controgaranzie per il sostegno all'accesso al credito da parte delle PMI, a misure di venture capital.

2.1.1.3.2. Indicatori**Tabella 2: indicatori di output**

| Priorità | Obiettivo specifico | Fondo | Categoria di regioni | ID | Indicatore | Unità di misura | Target (2024) | intermedio | Target (2029) | finale |
|----------|---------------------|-------|----------------------|-------|---|-----------------|---------------|------------|---------------|--------|
| OS1 | 1.3. | FESR | Più sviluppate | RCO01 | Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese) | Imprese | 1.044 | | 5.221 | |

Tabella 3: indicatori di risultato

| Priorità | Obiettivo specifico | Fondo | Categoria di regioni | ID | Indicatore | Unità di misura | Valore di base o riferimento | Anno di riferimento | Target (2029) | finale | Fonte dei dati | Osservazioni |
|----------|---------------------|-------|----------------------|-------|--|-----------------|------------------------------|---------------------|---------------|--------|-------------------------------------|--------------|
| OS1 | 1.3. | FESR | Più sviluppate | RCR02 | Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari) | Euro | 0 | 2021 | 688.840.000 | | Sistema Informativo Regionale (SIR) | |

2.1.1.3.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento**Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento**

| Priorità n. | Fondo | Categoria di regioni | Obiettivo specifico | Codice | Importo (in EUR) |
|-------------|-------|----------------------|---------------------|--|------------------|
| OS1 | FESR | Più sviluppate | 1.3. | 021 - Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi | 158.000.000,00 |
| OS1 | FESR | Più sviluppate | 1.3. | 025 - Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up | 25.800.000,00 |
| OS1 | FESR | Più sviluppate | 1.3. | 027 - Processi di innovazione nelle PMI (processi, organizzazione, marketing, co-creazione, innovazione guidata dall'utente e dalla domanda) | 18.800.000,00 |

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

| Priorità n. | Fondo | Categoria di regioni | Obiettivo specifico | Codice | Importo (in EUR) |
|-------------|-------|----------------------|---------------------|------------------|------------------|
| OS1 | FESR | Più sviluppate | 1.3. | 01 - Sovvenzione | 121.400.000,00 |

| | | | | | |
|-----|------|----------------|------|--|------------|
| OS1 | FESR | Più sviluppate | 1.3. | 02 - Sostegno mediante strumenti finanziari: azionario o quasi azionario | 16.000.000 |
| OS1 | FESR | Più sviluppate | 1.3. | 03 - Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito | 16.000.000 |
| OS1 | FESR | Più sviluppate | 1.3. | 04 - Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia | 49.200.000 |

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

| Priorità n. | Fondo | Categoria di regioni | Obiettivo specifico | Codice | Importo (in EUR) |
|-------------|-------|----------------------|---------------------|---|------------------|
| OS1 | FESR | Più sviluppate | 1.3. | 33 - Nessun orientamento territoriale | 195.400.000,00 |
| OS1 | FESR | Più sviluppate | 1.3. | 32 - Altre tipologie di territori interessati | 7.200.000,00 |

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+, FESR, Fondo di coesione e JTF

| Priorità n. | Fondo | Categoria di regioni | Obiettivo specifico | Codice | Importo (in EUR) |
|-------------|-------|----------------------|---------------------|-----------------------------|------------------|
| OS1 | FESR | Più sviluppate | 1.3. | 02 - Integrazione di genere | 202.600.000,00 |

2.1.1.4. Obiettivo specifico 1.4.) Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità

2.1.1.4.1. Interventi dei fondi

Le tipologie di azioni correlate

Azione 1.4.1. Sostegno allo sviluppo delle competenze per la transizione industriale e la sostenibilità delle imprese

Il sostegno allo sviluppo delle competenze per la transizione industriale e la sostenibilità delle imprese è finalizzato a orientare e riorientare i profili dei lavoratori, con particolare riferimento alle fasce più giovani, verso le nuove professionalità richieste dal mercato nell'ambito degli ecosistemi dell'innovazione individuati da Regione Lombardia, promuovendo l'acquisizione di competenze innovative e lo sviluppo di nuove figure qualificate che potranno essere internalizzate dalle imprese lombarde, in particolare dalle PMI, e a sostenere la formazione di nuovi imprenditori e la trasformazione delle competenze imprenditoriali verso nuovi modelli di impresa orientati verso l'innovazione, la digitalizzazione e la transizione ecologica nel campo dell'economia circolare e della sostenibilità.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- l'inserimento di figure qualificate all'interno delle imprese e la costruzione di relazioni stabili tra mondo della ricerca e dell'innovazione, anche favorendo percorsi di dottorato industriale e apprendistato di alta formazione e ricerca;
- il rafforzamento delle competenze strategiche complementari allo sviluppo degli investimenti in ricerca, innovazione e digitalizzazione sostenuti dagli altri obiettivi specifici, che verranno internalizzate dalle imprese, anche nell'ottica di riequilibrare le disparità di genere rispetto ai settori più innovativi;
- lo sviluppo delle competenze degli imprenditori per la nascita di nuove imprese che operano negli ecosistemi dell'innovazione e per la transizione delle imprese tradizionali verso nuovi modelli di business;
- l'accesso a misure di temporary management per l'acquisizione di servizi specialistici di accompagnamento all'innovazione che contribuiscano a dotare le imprese e i lavoratori delle competenze necessarie per permettere l'integrazione delle tecnologie innovative nell'impresa e per rispondere alle sfide poste dalla digitalizzazione e dalla transizione verso un modello di produzione e di consumo sostenibile.

L'azione potrà essere realizzata in sinergia con le azioni di cui all'OS 1.1., 1.2., 1.3, 2.1, 2.6.

Con riferimento all'eventuale avvio delle azioni relative al presente obiettivo specifico, anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza di metodologia e criteri di selezione delle operazioni, si applica quanto indicato nell'ambito dell'obiettivo specifico 1.1.

Le tipologie di azione sono state valutate compatibili con il principio DNSH anche sulla base delle linee guida definite dallo Stato italiano

I principali gruppi di destinatari

I principali gruppi target identificati per il presente obiettivo specifico sono le imprese, gli imprenditori e i lavoratori.

In corso di attuazione, si valuterà l'opportunità di designare uno o più Organismi Intermedi per lo svolgimento di alcuni compiti dell'Autorità di Gestione sotto la responsabilità di detta Autorità.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

I principi di uguaglianza, di inclusione e di non discriminazione saranno prerequisiti essenziali nell'implementazione delle azioni sostenute tramite questo obiettivo specifico. In particolare, le azioni sopradescritte sono volte a incentivare lo sviluppo delle competenze negli ambiti dell'innovazione, della digitalizzazione e dell'imprenditorialità, anche con l'obiettivo di riequilibrare le disparità, inclusa quella di genere, e di promuovere l'occupazione delle categorie più svantaggiate nel mercato del lavoro.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Le azioni saranno realizzate in coerenza con la Strategia di specializzazione intelligente per ricerca e innovazione S3 e i relativi Programmi di lavoro per la Ricerca e Innovazione della S3. Le azioni potranno essere realizzate in sinergia con le iniziative della "Vanguard Initiative – new growth through smart specialisation", con il programma Horizon Europe e con il Programma Interregional Innovation Investment – I3, nonché in sinergia con la Strategia UE per la Regione Alpina (EUSALP) e con i programmi di Cooperazione Territoriale Europea, in particolare lo Spazio Alpino.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

L'Autorità di gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari, anche combinati con sovvenzioni per l'attuazione di questa priorità di investimento, previa valutazione ex ante dello strumento redatta sulla base delle disposizioni di cui all'art. 58 del RdC che prevede la possibilità di basarsi anche su valutazioni ex ante già esistenti o aggiornate.

2.1.1.4.2. Indicatori**Tabella 2: indicatori di output**

| Priorità | Obiettivo specifico | Fondo | Categoria di regioni | ID | Indicatore | Unità di misura | Target (2024) | intermedio | Target (2029) | finale |
|----------|---------------------|-------|----------------------|--------|---|-----------------|---------------|------------|---------------|--------|
| OS1 | 1.4. | FESR | Più sviluppate | RCO101 | PMI che investono nelle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità | Imprese | 220 | | 4.400 | |

Tabella 3: indicatori di risultato

| Priorità | Obiettivo specifico | Fondo | Categoria di regioni | ID | Indicatore | Unità di misura | Valore di base o riferimento | Anno di riferimento | Target finale (2029) | Fonte dei dati | Osservazioni |
|----------|---------------------|-------|----------------------|-------|---|-----------------|------------------------------|---------------------|----------------------|-------------------------------------|--------------|
| OS1 | 1.4. | FESR | Più sviluppate | RCR98 | Personale di PMI che completa una formazione relativa alle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (per tipo di competenze: tecniche, di gestione, imprenditoriali, verdi, altro) | Partecipanti | 0 | 2021 | 4.400 | Sistema Informativo Regionale (SIR) | |

2.1.1.4.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

| Priorità n. | Fondo | Categoria di regioni | Obiettivo specifico | Codice | Importo (in EUR) |
|-------------|-------|----------------------|---------------------|--|------------------|
| OS1 | FESR | Più sviluppate | 1.4. | 023 - Sviluppo di competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale, l'imprenditorialità e l'adattabilità delle imprese ai cambiamenti | 17.600.000,00 |

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

| Priorità n. | Fondo | Categoria di regioni | Obiettivo specifico | Codice | Importo (in EUR) |
|-------------|-------|----------------------|---------------------|------------------|------------------|
| OS1 | FESR | Più sviluppate | 1.4. | 01 - Sovvenzione | 17.600.000,00 |

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

| Priorità n. | Fondo | Categoria di regioni | Obiettivo specifico | Codice | Importo (in EUR) |
|-------------|-------|----------------------|---------------------|---------------------------------------|------------------|
| OS1 | FESR | Più sviluppate | 1.4. | 33 - Nessun orientamento territoriale | 17.600.000,00 |

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+, FESR, Fondo di coesione e JTF

| Priorità n. | Fondo | Categoria di regioni | Obiettivo specifico | Codice | Importo (in EUR) |
|-------------|-------|----------------------|---------------------|-----------------------------|------------------|
| OS1 | FESR | Più sviluppate | 1.4. | 02 - Integrazione di genere | 17.600.000,00 |

2.1.2. ASSE 2 - UN'EUROPA PIÙ VERDE, A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO E IN TRANSIZIONE VERSO LA DECARBONIZZAZIONE E LA RESILIENZA

☐ Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione

☐ Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione

2.1.2.1. Obiettivo specifico 2.1.) Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra

2.1.2.1.1. Interventi dei fondi

Le tipologie di azioni correlate

Azione 2.1.1. Sostegno a interventi di ristrutturazione e riqualificazione per l'efficientamento energetico di strutture e impianti pubblici

Il sostegno alla ristrutturazione per l'efficientamento energetico e la riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti delle strutture e del sistema impiantistico del patrimonio pubblico, è finalizzato ad introdurre innovazioni di processo, migliori tecniche di misurazione e di contabilizzazione dei consumi, anche mediante il ricorso a partenariati pubblico-privati e a società di servizi energetici per massimizzare l'effetto leva del contributo della politica di coesione. L'obiettivo dell'azione è quello di conseguire, in media almeno una ristrutturazione di livello medio quale definita nella raccomandazione (UE) 2019/786 della Commissione o una riduzione di almeno il 30% delle emissioni climalteranti (emissioni dirette ed indirette di gas ad effetto serra) rispetto alle emissioni ex ante.

Nello specifico, tale azione, anche in modo integrato con l'obiettivo 2.2., potrà riguardare il sostegno a:

- la ristrutturazione del patrimonio immobiliare pubblico e, in via prioritaria, di edifici ad elevato assorbimento di energia, quali scuole, ospedali e edifici storico-artistici e/o destinati alla conservazione e fruizione del patrimonio culturale (sono esclusi cinema e teatri poiché oggetto di un intervento specifico a valere sulle risorse del PNRR), con attenzione anche alle specificità territoriali, in particolare per le aree montane, anche attraverso interventi integrati che combinino la profonda ristrutturazione ai fini della riqualificazione energetica con la messa in sicurezza e l'adeguamento sismico, la qualità edilizia, l'accessibilità e l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- interventi di riqualificazione energetica impiantistica e sull'involucro, integrati rispetto alla necessità dell'edificio, anche al fine di migliorare la resilienza rispetto ai cambiamenti in atto sui modelli di fruizione;
- riqualificazione degli impianti di illuminazione pubblica, attraverso, business model innovativi o, in un'ottica di rigenerazione urbana e territoriale, nell'ambito di strategie territoriali;
- misure di efficientamento che includano l'utilizzo delle nuove tecnologie anche telematiche, di controllo e gestione, utili a razionalizzare i consumi, in particolare energetici e di acqua, nell'ambito dell'efficientamento complessivo degli edifici;
- l'impiego di tecniche costruttive e materiali o componenti che, nel proprio ciclo di vita, garantiscano la minimizzazione degli impatti ambientali e di emissioni di CO₂.

Azione 2.1.2. Sostegno all'efficientamento del patrimonio residenziale pubblico

Il sostegno all'efficientamento energetico e alla riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti del patrimonio residenziale pubblico è finalizzato ad integrare gli interventi per l'inclusione abitativa, contribuendo a migliorarne anche la prestazione energetica in una logica di abitare sostenibile e di prevenzione e riduzione della povertà energetica.

Gli interventi previsti si configurano come ristrutturazioni di livello medio come definito dalla (UE) 2019/786, ossia comportano un miglioramento delle prestazioni energetiche con riduzioni del fabbisogno energetico

almeno del 30%. Il requisito minimo di accesso alle misure sarà la ristrutturazione importante di primo o secondo livello, così come definite ai sensi del DLgs 192/2005 e successive modifiche a seguito del recepimento della direttiva 2010/31/UE e la successiva 2018/844, a sua volta attuato in Regione Lombardia con Dgr 3868/2015, Dgr 2480 del 18/11/2019, DDUO n. 2456/2017 successivamente aggiornato con DDUO n. 18546 del 18/12/2019).

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- interventi per la riduzione dell'indice di fabbisogno di energia primaria (EPgl) e delle emissioni inquinanti, anche mediante l'integrazione di fonti di energia rinnovabile, eventualmente accompagnati da opere di adeguamento sismico di accessibilità, sicurezza e adattamento ai cambiamenti climatici degli edifici medesimi;
- programmi d'intervento integrati volti a sperimentare metodologie e tecniche innovative nel comparto edilizio pubblico in grado di ridurre tempi, costi e impatto ambientale nei processi edilizi.

Azione 2.1.3. Sostegno all'efficientamento energetico degli edifici e/o impianti produttivi delle imprese

Il sostegno all'efficientamento energetico degli edifici e/o impianti produttivi delle imprese è finalizzato ad accompagnare le imprese, prioritariamente le PMI, verso la riduzione dell'impatto ambientale dei propri sistemi produttivi, sia attraverso la riduzione dei consumi energetici che attraverso il recupero di energia e/o la cattura dei gas serra dai cicli produttivi. L'obiettivo dell'azione è quello di conseguire una riduzione di almeno il 30% delle emissioni climalteranti (emissioni dirette ed indirette di gas ad effetto serra) rispetto alle emissioni ex ante.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- la realizzazione di interventi di adeguamento e rinnovo degli impianti, eventualmente combinato con il ricorso ad energie rinnovabili e all'eventuale recupero di energia, previa la realizzazione di diagnosi energetiche che consentano di valutare gli interventi ottimali;
- interventi di efficientamento energetico e miglioramento emissivo degli edifici.

Azione 2.1.4. Sostegno all'efficientamento energetico e alla estensione dei sistemi di teleriscaldamento e teleraffrescamento

La diffusione dei sistemi di teleriscaldamento e teleraffrescamento efficienti costituisce un elemento rilevante per raggiungere elevati livelli di efficienza energetica e contenere le emissioni nella climatizzazione degli edifici. Nello specifico l'azione che si intende sviluppare, e che si pone di sviluppare reti e sistemi di teleriscaldamento e teleraffreddamento efficienti (secondo la Direttiva 2012/27/CE) coniugando elevati livelli di efficienza energetica e riduzione degli elementi di criticità ambientale, potrà riguardare:

- interventi di adeguamento e rinnovo degli impianti di generazione per l'alimentazione di sistemi di teleriscaldamento e teleraffrescamento con impiego di energie rinnovabili e/o di recupero di energia;
- estensioni delle reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento.

Le azioni saranno attuate in modo integrato con l'obiettivo specifico 2.2., perseguendo gli obiettivi di utilizzo e, dove possibile, di produzione di energia rinnovabile.

Con riferimento all'eventuale avvio delle azioni relative al presente obiettivo specifico anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza di metodologia e criteri di selezione delle operazioni, si applica quanto indicato nell'ambito dell'obiettivo specifico 1.1.

Le tipologie di azione sono state valutate compatibili con il principio DNSH anche sulla base delle linee guida definite dallo Stato italiano

I principali gruppi di destinatari

Le azioni identificate all'interno di questo obiettivo specifico sono rivolte alle imprese, prioritariamente alle PMI, in qualità di soggetti che svolgono attività economica indipendentemente dalla forma giuridica, alle Pubbliche Amministrazioni.

Si specifica che gli investimenti in imprese diverse dalle PMI saranno previsti nell'ambito di tale os nei casi previsti dal Reg. (UE) 2021/1058, art. 5, comma 2 c) per cui è possibile finanziare investimenti in imprese diverse dalle PMI nel caso di misure di efficienza energetica e energie rinnovabili a norma dell'art. 3, paragrafo 1, primo comma, lettera b), punti i) e ii) del Regolamento (UE) 2021/1058.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Il rispetto dei principi di pari opportunità, di inclusione e di non discriminazione sarà un prerequisito essenziale per le azioni sostenute attraverso il presente obiettivo specifico. Nello specifico, gli interventi sopradescritti andranno a contribuire alle azioni nell'ambito all'inclusione abitativa dei soggetti più vulnerabili, che vivono o rischiano una condizione di esclusione abitativa, contribuendo a migliorarne anche la prestazione energetica in una logica di abitare sostenibile.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale anche se alcuni interventi potranno trovare attuazione esclusivamente nel contesto delle Aree Interne del territorio regionale individuate con DGR XI/5587 del 23/11/2021 "Programmazione europea 2021-2027. Approvazione del documento "La strategia regionale "Agenda del controesodo": individuazione delle aree interne per il ciclo di programmazione europea 2021-2027", non ricomprese nelle Aree Interne SNAI di cui All'Asse 4 - Un'Europa più vicina ai cittadini.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Le azioni potranno essere realizzate in sinergia con la Strategia UE per la Regione Alpina (EUSALP) e con i programmi di Cooperazione Territoriale Europea, in particolare lo Spazio Alpino.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

L'Autorità di gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari, anche combinati con sovvenzioni per l'attuazione di questa priorità di investimento, previa valutazione ex ante dello strumento redatta sulla base delle disposizioni di cui all'art. 58 del RdC che prevede la possibilità di basarsi anche su valutazioni ex ante già esistenti o aggiornate.

2.1.2.1.2. Indicatori**Tabella 2: indicatori di output**

| Priorità | Obiettivo specifico | Fondo | Categoria regioni | ID | Indicatore | Unità di misura | Target (2024) | intermedio | Target (2029) | finale |
|----------|---------------------|-------|-------------------|-------|---|-----------------|---------------|------------|---------------|--------|
| OS2 | 2.1. | FESR | Più sviluppate | RCO19 | Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata | Metri quadri | 14.820 | | 296.406 | |
| OS2 | 2.1. | FESR | Più sviluppate | RCO20 | Condutture di teleriscaldamento e teleraffreddamento recentemente costruite o migliorate | Km | 4 | | 80 | |
| OS2 | 2.1. | FESR | Più sviluppate | RCO01 | Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese) | Numero imprese | 25 | | 250 | |

Tabella 3: indicatori di risultato

| Priorità | Obiettivo specifico | Fondo | Categoria di regioni | ID | Indicatore | Unità di misura | Valore di base o di riferimento | Anno di riferimento | Target finale (2029) | Fonte dei dati | Osservazioni |
|----------|---------------------|-------|----------------------|-------|--|-----------------|---------------------------------|---------------------|----------------------|---|--|
| OS2 | 2.1 | FESR | Più sviluppate | RCR26 | Consumo annuo di energia primaria | MWh/anno | 80.109.266 | 2019 | 79.466.057 | Catasto energetico regionale CENED Rapporto TERNA su consumi energetici in Lombardia | Patrimonio edilizio pubblico e Energia primaria relativa ai consumi finali elettrici delle imprese |
| OS2 | 2.1. | FESR | Più sviluppate | RCR29 | Emissioni stimate di gas a effetto serra | Ton Eq Co2/anno | 2.075.000 | 2019 | 2.006.919 | Catasto energetico regionale CENED, | Patrimonio edilizio pubblico e imprese |

2.1.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento**Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento**

| Priorità n. | Fondo | Categoria di regioni | Obiettivo specifico | Codice | Importo (in EUR) |
|-------------|-------|----------------------|---------------------|--|------------------|
| OS2 | FESR | Più sviluppate | 2.1 | 040 - Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI o nelle grandi imprese e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica | 26.000.000,00 |
| OS2 | FESR | Più sviluppate | 2.1. | 042 - Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica | 10.000.000,00 |
| OS2 | FESR | Più sviluppate | 2.1. | 045 - Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica | 74.200.000,00 |

| | | | | | |
|-----|------|----------------|------|--|-----------|
| OS2 | FESR | Più sviluppate | 2.1. | 055- Cogenerazione ad alto rendimento, teleriscaldamento e teleraffreddamento efficienti con basse emissioni del ciclo di vita | 8.000.000 |
|-----|------|----------------|------|--|-----------|

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

| Priorità n. | Fondo | Categoria di regioni | Obiettivo specifico | Codice | Importo (in EUR) |
|-------------|-------|----------------------|---------------------|---|------------------|
| OS2 | FESR | Più sviluppate | 2.1. | 01 - Sovvenzione | 92.200.000,00 |
| OS2 | FESR | Più sviluppate | 2.1. | 04 - Sostegno mediante strumenti finanziari: Garanzia | 26.000.000,00 |

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

| Priorità n. | Fondo | Categoria di regioni | Obiettivo specifico | Codice | Importo (in EUR) |
|-------------|-------|----------------------|---------------------|---|------------------|
| OS2 | FESR | Più sviluppate | 2.1. | 33 - Nessun orientamento territoriale | 109.400.000,00 |
| OS2 | FESR | Più sviluppate | 2.1. | 32 - Altre tipologie di territori interessati | 8.800.000,00 |

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+, FESR, Fondo di coesione e JTF

| Priorità n. | Fondo | Categoria di regioni | Obiettivo specifico | Codice | Importo (in EUR) |
|-------------|-------|----------------------|---------------------|---------------------------|------------------|
| OS2 | FESR | Più sviluppate | 2.1. | 03 - Neutralità di genere | 118.200.000,00 |

2.1.2.2. Obiettivo specifico 2.2.) Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti

2.1.2.2.1. Interventi dei fondi

Le tipologie di azioni correlate

Azione 2.2.1. Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili

Il sostegno agli investimenti per la penetrazione delle fonti energetiche rinnovabili è finalizzato ad una progressiva transizione verso un nuovo sistema energetico regionale che minimizzi il ricorso alle fonti fossili, contribuisca a ridurre le emissioni di gas climalteranti e inquinanti e diversifichi l'approvvigionamento energetico, riducendo la dipendenza energetica. L'azione sarà realizzata in coerenza con le indicazioni del Programma Regionale Energia Ambiente e Clima relative alla territorializzazione dello sviluppo delle fonti rinnovabili.

Nello specifico, tale azione sarà realizzata in modo integrato con l'obiettivo specifico 2.1., in un'ottica di integrazione tra incremento di efficienza, riduzione dei consumi e decarbonizzazione della produzione energetica, potendo riguardare il sostegno a investimenti per l'introduzione di fonti di energia rinnovabile, come ad esempio solare fotovoltaico, solare termico, impianti a pompa di calore ad acqua ciclo chiuso o ciclo aperto, aeroterme e a gas, la produzione di idrogeno verde e l'uso sostenibile della biomassa e da altri vettori energetici derivanti dal trattamento dei fanghi da depurazione, minimizzando il suo impatto sulla qualità dell'aria. Le misure legate alla biomassa saranno definite facendo riferimento all'Allegato VI della Direttiva 2018/2001."

L'azione potrà esplicitare i suoi effetti:

- valorizzando la risorsa idroelettrica o eolica, se disponibile, in impianti di piccola taglia
- incentivando, nel settore del riscaldamento domestico e con specifico riferimento alle aree montane, la realizzazione, da parte degli enti locali, di impianti che trasformino la legna prodotta da privati cittadini in pellet o in cippato, per poi restituire tali prodotti ai medesimi privati, in modo da favorire un uso della biomassa locale che sia meno impattante sulla qualità dell'aria;
- negli edifici e negli impianti pubblici;
- negli edifici, negli impianti e nei processi delle imprese nonché in alcuni cicli industriali/produttivi da riconvertire verso la decarbonizzazione (tramite l'utilizzo di idrogeno o fonti rinnovabili in luogo di fonti fossili);
- nella settore della climatizzazione degli edifici sostenendo la realizzazione di impianti e di reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento che utilizzino fonti rinnovabili o recuperino calore di processo;
- la realizzazione di "hub energetici", di carattere innovativo, in grado di coniugare la produzione da rinnovabili con la gestione efficiente e sostenibile delle acque reflue o dei rifiuti (ad es. hub di generazione di biometano in corrispondenza di impianti di depurazione consortili e di trattamento della Frazione Organica del Rifiuto Solido Urbano (FORSU), incrementando la quota rinnovabile del metano da distribuire in rete.

Azione 2.2.2. Sostegno alla diffusione delle comunità energetiche

Il sostegno alla diffusione delle comunità energetiche che integrano la produzione e il consumo mediante impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili è finalizzato a guidare la transizione verso nuovi modelli di produzione e consumo sostenibili. Tale azione sarà realizzata in modo integrato con l'obiettivo specifico 2.3. e in una logica di complementarità e non sovrapposizione rispetto agli investimenti previsti nell'ambito del PNRR rivolti ai territori dei Comuni con meno di 5.000 abitanti.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno ad impianti a servizio delle comunità energetiche per la produzione e il consumo efficienti di energia rinnovabile, integrando l'utilizzo delle nuove tecnologie telematiche, di controllo e gestione, utili a razionalizzare i consumi, in particolare energetici e di acqua.

Con riferimento all'eventuale avvio delle azioni relative al presente obiettivo specifico, anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza di metodologia e criteri di selezione delle operazioni, si applica quanto indicato nell'ambito dell'obiettivo specifico 1.1.

Le tipologie di azione sono state valutate compatibili con il principio DNSH anche sulla base delle linee guida definite dallo Stato italiano.

I principali gruppi di destinatari

Le azioni identificate all'interno di questo obiettivo specifico sono rivolte alle imprese, prioritariamente alle PMI, alle Pubbliche Amministrazioni e a eventuali altri soggetti (es. partenariati pubblico-privati). Possono esser coinvolti altresì specifici soggetti privati (es. membri delle comunità energetiche, associazioni di rappresentanza delle comunità energetiche, etc.).

Si specifica che gli investimenti in imprese diverse dalle PMI saranno previsti nell'ambito di tale os nei casi previsti dal Reg. (UE) 2021/1058, art. 5, comma 2 c) per cui è possibile finanziare investimenti in imprese diverse dalle PMI nel caso di misure di efficienza energetica e energie rinnovabili a norma dell'art. 3, paragrafo 1, primo comma, lettera b), punti i) e ii) del Regolamento (UE) 2021/1058.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

La tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione sarà un principio fondamentale nell'implementazione delle azioni sostenute tramite il presente obiettivo specifico. Nel dettaglio, gli interventi sopradescritti andranno a contribuire, in sinergia con l'o.s. 2.1., al miglioramento della prestazione energetica degli edifici di edilizia residenziale pubblica e sociale, contribuendo quindi all'inclusione abitativa dei soggetti più vulnerabili che vivono o rischiano una condizione di esclusione abitativa.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Le azioni potranno essere realizzate in sinergia con la Strategia UE per la Regione Alpina (EUSALP) e con i programmi di Cooperazione Territoriale Europea, in particolare lo Spazio Alpino.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

L'Autorità di gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari, anche combinati con sovvenzioni per l'attuazione di questa priorità di investimento, previa valutazione ex ante dello strumento redatta sulla base delle disposizioni di cui all'art. 58 del RdC che prevede la possibilità di basarsi anche su valutazioni ex ante già esistenti o aggiornate.

Nell'ambito degli interventi a favore delle comunità energetiche, per i soggetti diversi dagli enti pubblici, potranno essere attivati strumenti di finanziamento finalizzati all'acquisizione degli impianti per la produzione di energia rinnovabile.

2.1.2.2.2. Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

| Priorità | Obiettivo specifico | Fondo | Categoria di regioni | ID | Indicatore | Unità di misura | Target (2024) | intermedio | Target (2029) | finale |
|----------|---------------------|-------|----------------------|-------|--|---------------------------------|---------------|------------|---------------|--------|
| OS2 | 2.2. | FESR | Più sviluppate | RCO22 | Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile (di cui: elettrica, termica) | Megawatt | 2 | | 48 | |
| OS2 | 2.2. | FESR | Più sviluppate | RCO97 | Comunità di energia rinnovabile beneficiarie di un sostegno | Comunità di energia rinnovabile | 4 | | 85 | |

Tabella 3: indicatori di risultato

| Priorità | Obiettivo specifico | Fondo | Categoria di regioni | ID | Indicatore | Unità di misura | Valore di base o riferimento | Anno di riferimento | Target finale (2029) | Fonte dei dati | Osservazioni |
|----------|---------------------|-------|----------------------|-------|--|-----------------|------------------------------|---------------------|----------------------|--|--------------|
| OS2 | 2.2. | FESR | Più sviluppate | RCR31 | Totale dell'energia rinnovabile prodotta (elettrica e termica) | MWh/anno | 8.700,00 | 2019 | 48.700 | Dati producibilità media, letteratura e sistema informativo energia e ambiente | |

2.1.2.2.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

| Priorità n. | Fondo | Categoria di regioni | Obiettivo specifico | Codice | Importo (in EUR) |
|-------------|-------|----------------------|---------------------|--|------------------|
| OS2 | FESR | Più sviluppate | 2.2. | 048 - Energia rinnovabile: solare | 17.460.000,00 |
| OS2 | FESR | Più sviluppate | 2.2. | 050 - Energia rinnovabile: biomassa con elevate riduzioni di gas a effetto serra | 20.000.000,00 |
| OS2 | FESR | Più sviluppate | 2.2. | 052 - altri tipi di energia rinnovabile (compresa l'energia geotermica) | 28.740.000,00 |

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

| Priorità n. | Fondo | Categoria di regioni | Obiettivo specifico | Codice | Importo (in EUR) |
|-------------|-------|----------------------|---------------------|------------------|------------------|
| OS2 | FESR | Più sviluppate | 2.2. | 01 - Sovvenzione | 66.200.000,00 |

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

| Priorità n. | Fondo | Categoria di regioni | Obiettivo specifico | Codice | Importo (in EUR) |
|-------------|-------|----------------------|---------------------|---------------------------------------|------------------|
| OS2 | FESR | Più sviluppate | 2.2. | 33 - Nessun orientamento territoriale | 66.200.000,00 |

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+, FESR, Fondo di coesione e JTF

| Priorità n. | Fondo | Categoria di regioni | Obiettivo specifico | Codice | Importo (in EUR) |
|-------------|-------|----------------------|---------------------|---------------------------|------------------|
| OS2 | FESR | Più sviluppate | 2.2. | 03 - Neutralità di genere | 66.200.000,00 |

2.1.2.3. Obiettivo specifico 2.3.) Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori della rete transeuropea dell'energia (RTE-E)

2.1.2.3.1. Interventi dei fondi

Le tipologie di azioni correlate

Azione 2.3.1. Sviluppo delle Smart Grid

Uno dei fattori abilitanti della transizione energetica è il trasferimento dei consumi energetici verso il vettore elettrico prodotto da fonte rinnovabile. In questo quadro non si può prescindere da un potenziamento della gestione delle infrastrutture elettriche di distribuzione per renderle digitali e flessibili e per consentire di accogliere le potenzialità dei sistemi di generazione elettrica da rinnovabili anche nell'ottica della attivazione di comunità energetiche.

Nello specifico, l'azione potrà riguardare l'implementazione, sulle reti di distribuzione dell'energia, di infrastrutture che attraverso lo scambio di informazioni sulla produzione e consumo di energia e mediante opportuni software di gestione siano in grado di integrare e regolare il dispacciamento dell'energia da fonte rinnovabile anche attraverso la telegestione delle utenze e dei processi (Smart Grid).

L'azione potrà integrare anche tecnologie di stoccaggio di piccola e media scala a basso impatto ambientale di energia rinnovabile elettrica

Con riferimento all'eventuale avvio delle azioni relative al presente obiettivo specifico, anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza di metodologia e criteri di selezione delle operazioni, si applica quanto indicato nell'ambito dell'obiettivo specifico 1.1.

Le tipologie di azione sono state valutate compatibili con il principio DNSH anche sulla base delle linee guida definite dallo Stato italiano

I principali gruppi di destinatari

Le azioni identificate all'interno di questo obiettivo specifico sono rivolte alle imprese, alle Pubbliche Amministrazioni e a eventuali altri soggetti del settore (es. partenariati pubblico-privati, associazioni di rappresentanza delle comunità energetiche, etc.).

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

La tutela dei principi di pari opportunità, di inclusione e di non discriminazione sarà un requisito fondamentale per l'implementazione delle azioni sostenute attraverso questo obiettivo specifico. La parità di trattamento e la promozione della diversità saranno garantite sia nella fase di programmazione degli interventi e di accesso al finanziamento, sia nell'attuazione da parte dei beneficiari del sostegno.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Le azioni saranno realizzate in sinergia con la Strategia UE per la Regione Alpina (EUSALP) e con i programmi di Cooperazione Territoriale Europea, in particolare lo Spazio Alpino.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Non è previsto l'utilizzo di strumenti finanziari poiché con tale os si andranno a finanziare i fattori abilitanti all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili. Lo strumento delle smart grid, abilitante delle comunità energetiche, non consente di ottenere direttamente risparmi energetici o ritorni economici. Si agisce in una situazione di sostanziale fallimento di mercato per cui senza una forma di incentivazione tali strumenti non verrebbero opportunamente implementati.

2.1.2.3.2. Indicatori**Tabella 2: indicatori di output**

| Priorità | Obiettivo specifico | Fondo | Categoria di regioni | ID | Indicatore | Unità di misura | Target (2024) | intermedio | Target (2029) | finale |
|----------|---------------------|-------|----------------------|-------|--|-----------------|---------------|------------|---------------|--------|
| OS2 | 2.3. | FESR | Più sviluppate | RCO23 | Sistemi di gestione digitali per sistemi energetici intelligenti | numero | 0 | | 4 | |

Tabella 3: indicatori di risultato

| Priorità | Obiettivo specifico | Fondo | Categoria di regioni | ID | Indicatore | Unità di misura | Valore base o di riferimento | Anno di riferimento | Target finale (2029) | Fonte dei dati | Osservazioni |
|----------|---------------------|-------|----------------------|-------|---|-----------------|------------------------------|---------------------|----------------------|--|--------------|
| OS2 | 2.3. | FESR | Più sviluppate | RCR33 | Utenti allacciati a sistemi energetici intelligenti | numero | 0 | 2020 | 28.000 | Dati basati sulle sperimentazioni svolte | |

2.1.2.3.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento**Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento**

| Priorità n. | Fondo | Categoria di regioni | Obiettivo specifico | Codice | Importo (in EUR) |
|-------------|-------|----------------------|---------------------|---|------------------|
| OS2 | FESR | Più sviluppate | 2.3. | 053 - Sistemi energetici intelligenti (comprese le reti intelligenti e i sistemi TIC) e relativo stoccaggio | 4.000.000,00 |

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

| Priorità n. | Fondo | Categoria di regioni | Obiettivo specifico | Codice | Importo (in EUR) |
|-------------|-------|----------------------|---------------------|------------------|------------------|
| OS2 | FESR | Più sviluppate | 2.3. | 01 - Sovvenzione | 4.000.000,00 |

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

| Priorità n. | Fondo | Categoria di regioni | Obiettivo specifico | Codice | Importo (in EUR) |
|-------------|-------|----------------------|---------------------|---------------------------------------|------------------|
| OS2 | FESR | Più sviluppate | 2.3. | 33 - Nessun orientamento territoriale | 4.000.000,00 |

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+, FESR, Fondo di coesione e JTF

| Priorità n. | Fondo | Categoria di regioni | Obiettivo specifico | Codice | Importo (in EUR) |
|-------------|-------|----------------------|---------------------|---------------------------|------------------|
| OS2 | FESR | Più sviluppate | 2.3. | 03 - Neutralità di genere | 4.000.000,00 |

2.1.2.4. Obiettivo specifico 2.6.) Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse

2.1.2.4.1. Interventi dei fondi

Le tipologie di azioni correlate

Azione 2.6.1. Sostegno all'adozione di modelli di produzione sostenibile

Il sostegno all'adozione di modelli di produzione sostenibile è finalizzato alla graduale transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse, come leva per la competitività e la sostenibilità, e ad assumere un nuovo paradigma basato sulla valorizzazione delle risorse e delle materie, anziché sul mero trattamento dei rifiuti. Tale azione sarà svolta anche favorendo il coinvolgimento di soggetti non-profit, nonché di rappresentanti dei consumatori sia nella fase di design e test, sia nella fase di distribuzione, per favorire la transizione verso l'economia circolare anche nella domanda.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- innovazione di prodotto (eco-design) e l'applicazione di nuove tecnologie a partire dal recupero dei materiali e una progettazione basata sui concetti di modularità, riuso e riparabilità, riciclabilità e sostenibilità dei materiali (con riferimento ad esempio ai materiali bio-based), anche favorendo nuovi modelli di distribuzione e di consumo e prevedendo l'impiego di vettori energetici a basso impatto ambientale;
- la realizzazione di innovazioni di processo per l'introduzione di standard internazionali "green" nelle imprese in tutte le fasi del ciclo di vita dei prodotti, la riduzione della pericolosità e la quantità di rifiuti, favorire l'acquisto di forniture sostenibili e l'efficienza nell'uso delle risorse naturali e delle materie, il recupero dei materiali
- la transizione delle strategie commerciali dall'acquisto di prodotti alla fruizione di servizi di noleggio e utilizzo;
- il sostegno a processi e tecnologie ad alto valore innovativo dedicati a prodotti e materiali che, per decadimento prestazionale peculiare e eccessivi costi di riprocessamento, pongono elevate sfide in termini di sostenibilità (ambientale e economica) delle operazioni di recupero e reinserimento nei processi di economia circolare.

Azione 2.6.2. Sostegno ad azioni di simbiosi industriale, prevenzione produzione rifiuti, riciclaggio e riutilizzo per la chiusura del ciclo

La riduzione degli impatti ambientali, in un'ottica di sistema territoriale produttivo, è supportata con un'azione volta al superamento delle barriere operative, di sistema e di filiera per l'implementazione dell'economia circolare nelle imprese e negli Enti locali.

Nello specifico tale azione potrà consistere in:

- la progettazione e gestione di filiere integrate e di partenariati pubblico-privati che facilitino l'adesione a processi produttivi e di servizio sostenibili, secondo l'approccio del "Life Cycle Thinking;
- il sostegno e promozione della simbiosi industriale quale approccio eco-innovativo di sistema che favorisce il trasferimento di materia, energia, acqua e/o sottoprodotti tra industrie tradizionalmente separate, anche grazie alle possibilità sinergiche offerte dalla prossimità geografica;
- il sostegno e promozione del riutilizzo e della preparazione per il riutilizzo, anche attraverso lo sviluppo di reti del riutilizzo;
- il sostegno e promozione di tecniche e pratiche di riduzione dello spreco alimentare in tutti i punti della filiera (settore primario, distribuzione, ristorazione, GDO, famiglie);
- il sostegno a tecnologie e modelli innovativi per la raccolta, il riciclaggio e la reintroduzione nel ciclo produttivo della plastica, nonché per l'intercettazione selettiva e l'avvio al riciclaggio e al riutilizzo dei prodotti in plastica monouso e delle alternative riutilizzabili;
- l'applicazione e diffusione di tecnologie innovative di riciclaggio e modelli di business, concepiti partendo dalle esigenze del mercato di destino del prodotto, con riferimento a frazioni di rifiuti critiche quantitativamente o qualitativamente oppure contenenti materia prime critiche (es.

plastiche miste, fanghi da depurazione e recupero del fosforo, RAEE, “sostanze SVHC”, rifiuti tessili, rifiuti da costruzione e demolizione, etc...). In coerenza con il PRGR, gli investimenti saranno destinati soltanto al recupero di materia, in quanto privilegiato nella gerarchia di gestione dei rifiuti, contribuendo così anche all’obiettivo di minimizzazione dei conferimenti in discarica.

Con riferimento all’eventuale avvio delle azioni relative al presente obiettivo specifico anche prima dell’approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza di metodologia e criteri di selezione delle operazioni, si applica quanto indicato nell’ambito dell’obiettivo specifico 1.1.

Le tipologie di azione sono state valutate compatibili con il principio DNSH anche sulla base delle linee guida definite dallo Stato italiano

Principali gruppi di destinatari

I principali gruppi di destinatari delle azioni di questo obiettivo specifico sono le imprese, prioritariamente le PMI, anche in aggregazione, e gli Enti Locali.

Si specifica che gli investimenti in imprese diverse dalle PMI saranno previsti nell’ambito di tale os nei casi previsti dal Reg. (UE) 2021/1058, art. 5, comma 2 c) per cui è possibile finanziare investimenti in imprese diverse dalle PMI nel caso di utilizzo di strumenti finanziari (piccole imprese a media capitalizzazione e imprese a media capitalizzazione come definite dall’art. 2 del Regolamento (UE) 2015/1017).

In corso di attuazione, si valuterà l’opportunità di designare uno o più Organismi Intermedi per lo svolgimento di alcuni compiti dell’Autorità di Gestione sotto la responsabilità di detta Autorità.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

La tutela dei principi dell’uguaglianza, dell’inclusione e della non discriminazione sarà un elemento fondamentale nell’implementazione delle azioni sostenute tramite questo obiettivo specifico. La parità di trattamento e la promozione della diversità saranno garantite in tutte le fasi, sia nella programmazione degli interventi e nell’accesso al finanziamento, sia nell’attuazione da parte dei beneficiari del sostegno.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Le azioni potranno essere realizzate in sinergia con la Strategia UE per la Regione Alpina (EUSALP) e con i programmi di Cooperazione Territoriale Europea, in particolare lo Spazio Alpino.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

L’Autorità di gestione si riserva l’opportunità di ricorrere a strumenti finanziari, anche combinati con sovvenzioni per l’attuazione di questa priorità di investimento, previa valutazione ex ante dello strumento redatta sulla base delle disposizioni di cui all’art. 58 del RdC che prevede la possibilità di basarsi anche su valutazioni ex ante già esistenti o aggiornate.

2.1.2.4.2. Indicatori**Tabella 2: indicatori di output**

| Priorità | Obiettivo specifico | Fondo | Categoria di regioni | ID | Indicatore | Unità di misura | Target (2024) | intermedio | Target (2029) | finale |
|----------|---------------------|-------|----------------------|--------|--|-----------------|---------------|------------|---------------|--------|
| OS2 | 2.6. | FESR | Più sviluppate | PSO1 | Investimenti in progetti di economia circolare | euro | 10.450.000 | | 139.600.000 | |
| OS2 | 2.6. | FESR | Più sviluppate | RCO107 | Investimenti per la raccolta differenziata rifiuti | euro | 0 | | 20.000.000 | |

Tabella 3: indicatori di risultato

| Priorità | Obiettivo specifico | Fondo | Categoria di regioni | ID | Indicatore | Unità di misura | Valore di base o di riferimento | Anno di riferimento | Target (2029) | finale | Fonte dei dati | Osservazioni |
|----------|---------------------|-------|----------------------|--------|--------------------------------|-----------------|---------------------------------|---------------------|---------------|--------|-------------------------------------|--------------|
| OS2 | 2.6. | FESR | Più sviluppate | RCR103 | Rifiuti raccolta differenziata | Ton/anno | 0 | 2021 | 1.165 | | Sistema Informativo regionale (SIR) | |

2.1.2.4.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento**Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento**

| Priorità n. | Fondo | Categoria di regioni | Obiettivo specifico | Codice | Importo (in EUR) |
|-------------|-------|----------------------|---------------------|--|------------------|
| OS2 | FESR | Più sviluppate | 2.6. | 067 – Gestione dei rifiuti domestici: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio | 4.000.000 |
| OS2 | FESR | Più sviluppate | 2.6. | 075 - Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI | 44.000.000,00 |

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

| Priorità n. | Fondo | Categoria di regioni | Obiettivo specifico | Codice | Importo (in EUR) |
|-------------|-------|----------------------|---------------------|------------------|------------------|
| OS2 | FESR | Più sviluppate | 2.6. | 01 - Sovvenzione | 32.000.000,00 |

| | | | | | |
|-----|------|----------------|------|---|---------------|
| OS2 | FESR | Più sviluppate | 2.6. | 04 – Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito | 16.000.000,00 |
|-----|------|----------------|------|---|---------------|

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

| Priorità n. | Fondo | Categoria di regioni | Obiettivo specifico | Codice | Importo (in EUR) |
|-------------|-------|----------------------|---------------------|---|------------------|
| OS2 | FESR | Più sviluppate | 2.6. | 33 - Nessun orientamento territoriale | 48.000.000,00 |

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+, FESR, Fondo di coesione e JTF

| Priorità n. | Fondo | Categoria di regioni | Obiettivo specifico | Codice | Importo (in EUR) |
|-------------|-------|----------------------|---------------------|------------------------------|------------------|
| OS2 | FESR | Più sviluppate | 2.6. | 03 - Neutralità di genere | 48.000.000,00 |

2.1.3. ASSE 3 - UN'EUROPA PIÙ VERDE, A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO E IN TRANSIZIONE VERSO LA DECARBONIZZAZIONE E LA RESILIENZA – MOBILITÀ URBANA

☒ Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione

☐ Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione

2.1.3.1. Obiettivo specifico 2.8.) Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio

2.1.3.1.1. Interventi dei fondi

Le tipologie di azioni correlate

Azione 2.8.1. Sostegno al miglioramento del sistema di mobilità urbana integrata

Il supporto agli investimenti per la qualità, l'efficienza e la copertura dei trasporti pubblici - mira al miglioramento della sicurezza e dell'affidabilità del servizio e la disincentivazione dell'utilizzo dei mezzi privati, anche nelle aree periferiche, con l'obiettivo di ottimizzare i tempi di percorrenza e favorendo quindi l'accessibilità alle città.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno alla realizzazione e al completamento delle infrastrutture e dei centri di interscambio che collegano le città con le vie a lunga percorrenza e di scala regionale/locale al fine di migliorare l'accessibilità ai principali nodi della rete del trasporto collettivo e, quindi, di favorire lo sviluppo di una mobilità più sostenibile, anche individuando hub per la micromobilità, la mobilità dolce, i servizi di sharing in corrispondenza dei nodi del Trasporto rapido di massa.

Per la rete ferroviaria nazionale Regione Lombardia ha sottoscritto a dicembre del 2020 un Protocollo d'intesa con Rete Ferroviaria Italiana per l'intermodalità nelle stazioni ferroviarie. Tale protocollo prevede la definizione di un programma comune di azioni per migliorare l'intermodalità. Nel corso del 2021 Regione Lombardia e RFI hanno lavorato per la predisposizione del programma che è in fase di finalizzazione.

Coerentemente ai contenuti del protocollo e del programma di cui sopra, nonché alle interlocuzioni svolte con il gestore Ferrovienord per la rete regionale e al confronto con le Agenzie del TPL, per migliorare le infrastrutture di interscambio ferro-gomma del sistema regionale di trasporto pubblico risulta di prioritario interesse intervenire sui nodi di: Ponte S. Pietro (Bg), stazioni della linea Tirano – Lecco (in particolare Lecco, Colico, Sondrio, Tirano, Berbenno e Tresenda), Como S. Giovanni, Rovato (Bs), Porto Ceresio (Va), Voghera (Pv), Piadena (Cr), Codogno (Lo), Erba (Co), Tradate e Laveno Mombello (Va); ulteriore nodi di possibile intervento sono: Lodi, Romano di Lombardia (Bs), Busto Arsizio FS (Va), Lomazzo (Co), Cittiglio (Va), Asso (Co).

Azione 2.8.2. Sostegno allo sviluppo di sistemi di informazione e accessibilità integrati e innovativi

Il sostegno allo sviluppo di sistemi di informazione e accessibilità integrati e innovativi intende introdurre strumenti tecnologici e dotazioni per migliorare l'accessibilità al sistema di trasporto pubblico locale, per ridurre l'incidentalità stradale e per migliorare l'integrazione fra i diversi sistemi di mobilità.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- l'implementazione di soluzioni di Intelligent Transport System (ITS) capaci di aggregare e modulare in tempo (quasi) reale l'offerta di spostamenti alla domanda e di favorire l'infomobilità;
- l'utilizzo di sistemi ITS per ridurre l'incidentalità stradale, con particolare riferimento alle utenze vulnerabili;
- lo sviluppo di piattaforme per la gestione integrata di informazioni e di servizi di trasporto pubblici e privati (treno, bus, mezzi in sharing, ecc.), anche ragionando in ottica di Mobility as a service;

- l'adozione di sistemi integrati di informazione ai passeggeri per l'attrezzaggio coordinato degli interscambi, per fornire indicazioni uniformi e chiare nei contesti con più operatori della mobilità.

Coerentemente alle indicazioni contenute nei Programmi di Bacino redatti dalle Agenzie TPL, che dispongono lo sviluppo della rete dei servizi di Trasporto Pubblico Locale e le priorità di intervento per gli interscambi, sono individuati alcuni ambiti di interscambio su cui risulta prioritario intervenire per il miglioramento dell'informazione ai viaggiatori:

Agenzia TPL di Bergamo: Treviglio, Albino, Arcene, Levate, Piazza Brembana, Clusone

Agenzia TPL di Brescia: Brescia, Roè Volciano, Edolo

Agenzia TPL di Cremona-Mantova: Cremona, Ponte Adda (Cr), Casalmaggiore (Cr), Mantova, Asola (Mn)

Agenzia TPL di Como-Lecco-Varese: Como, Colico (Lc), Olgiate-Molgora (Lc), Varese, Arcisate (Va), Gallarate (Va), Malnate (Va), Busto Arsizio Nord (Va)

Agenzia TPL di Milano-Monza-Lodi-Pavia: Milano, Rho (Mi), Magenta (Mi), Castano Primo (Mi), Legnano (Mi), Cologno Nord (Mi), Garbagnate (Mi), Gessate (Mi), Binasco (Mi), Albairate (Mi), progetto diffuso per nuove linee S-Bus (Z620 Magenta, Z601 Legnano, Z318 Cologno Nord), Carnate (Mb), Camnago-Lentate (Mb), Vimercate (Mb), Sant'Angelo Lodigiano (Lo), Codogno (Lo), Casalpusterlengo (Lo), Varzi (Pv)

Agenzia TPL di Sondrio: Sondrio, Chiavenna, Morbegno, Ardenno, Bormio, Livigno.

Azione 2.8.3. Sostegno alla mobilità sostenibile

Il sostegno agli investimenti per la fruibilità della mobilità sostenibile contribuisce ad adeguare il sistema dei trasporti agli obiettivi di riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti e di rispetto dell'ambiente, attraverso lo shift modale.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- Iniziative per lo sviluppo della mobilità attiva e per la sua integrazione – in termini di complementarità e, in particolare, per la gestione del primo e ultimo miglio - al trasporto pubblico, quali ad esempio la realizzazione di velostazioni in corrispondenza delle fermate della rete ferroviaria regionale;
- campagne di comunicazione, informazione, educazione scolastica, coordinamento dei mobility manager e diffusione di buone pratiche di mobilità sostenibile.

Considerata la significativa densità urbana e territoriale che caratterizza l'ambito a nord di Milano, si valuta di particolare interesse la promozione di iniziative in quello specifico ambito per la sostenibilità degli spostamenti volte ad agevolare l'accessibilità dell'ultimo miglio alle stazioni mediante la mobilità attiva. Questo intervento, che contribuisce peraltro ad incrementare la competitività del trasporto ferroviario rispetto ad altre forme di trasporto, prevede di dotare di velostazioni le stazioni del ramo di Milano della rete regionale: Arosio (Co), Como Nord Lago, Cabiato (Co), Erba (Co), Cadorago (Co), Lonate Pozzolo (Va), Camnago-Lentate (Mb), Galliate (No), Palazzolo Milanese (Mb), Cadorago (Co), Lambrugo – Lurago (Co), Rescaldina (Mi), Caronno Pertusella (Va), Laveno Mombello (Va), Rovello Porro (Co), Ceriano Laghetto Groane (Mb), Locate Varesino (Co), Saronno Sud (Va), Ceriano Laghetto-Solaro (Mb), Mariano Comense (Co), Seveso (Mb), Cittiglio (Va), Seveso Baruccana (Mb), Como Nord Camerlata, Tradate (Va), Venegono Superiore (Va), Milano Affori, Milano Quarto Oggiaro Milano Domodossola, Milano Bovisio.

Con riferimento all'eventuale avvio delle azioni relative al presente obiettivo specifico, anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni si applica quanto indicato nell'ambito dell'obiettivo specifico 1.1.

Le tipologie di azione sono state valutate compatibili con il principio DNSH anche sulla base delle linee guida definite dallo Stato italiano

I principali gruppi di destinatari

Le azioni identificate all'interno di questo obiettivo specifico sono rivolte alle Pubbliche Amministrazioni alle Agenzie di TPL, a Ferrovie Nord, a RFI.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

I principi di pari opportunità, di inclusione e di non discriminazione saranno un requisito fondamentale per l'attuazione delle azioni sostenute attraverso il presente obiettivo specifico. Le azioni sopradescritte andranno a contribuire a garantire una gestione più efficace ed efficiente dei servizi di mobilità offerti ai cittadini, rispondendo direttamente alle necessità delle utenze più vulnerabili in ambito di trasporto e mobilità, come le persone disabili.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Le azioni potranno essere realizzate in sinergia con la Strategia UE per la Regione Alpina (EUSALP) e con i programmi di Cooperazione Territoriale Europea, in particolare lo Spazio Alpino.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Non è previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari data la tipologia degli investimenti finanziati nell'ambito di tale os.

2.1.3.1.2. Indicatori**Tabella 2: indicatori di output**

| Priorità | Obiettivo specifico | Fondo | Categoria regioni | di | ID | Indicatore | Unità di misura | Target (2024) | intermedio | Target (2029) | finale |
|----------|---------------------|-------|-------------------|----|------|--|---|---------------|------------|---------------|--------|
| OS2 | 2.8. | FESR | Più sviluppate | | PSO2 | Interventi di miglioramento della mobilità urbana di accesso alle stazioni/fermate | Numero di stazioni e fermate su cui agiscono gli interventi | 0 | | 30 | |
| OS2 | 2.8. | FESR | Più sviluppate | | PSO3 | Connessioni intermodali migliorate in termini di informazione all'utenza e qualità dell'interscambio | Numero di connessioni intermodali migliorate | 0 | | 30 | |

Tabella 3: indicatori di risultato

| Priorità | Obiettivo specifico | Fondo | Categoria di regioni | ID | Indicatore | Unità di misura | Valore di base o di riferimento | Anno di riferimento | Target finale (2029) | Fonte dei dati | Osservazioni |
|----------|---------------------|-------|----------------------|-------|--|-----------------|---------------------------------|---------------------|----------------------|---|--------------|
| OS2 | 2.8. | FESR | Più sviluppate | RCR62 | Numero annuale di utenti dei trasporti pubblici nuovi o modernizzati | Utenti/anno | 1.200.000,00 | 2019 | 1.320.000,00 | Rilievi da parte degli operatori di settore | |
| OS2 | 2.8. | FESR | Più sviluppate | RCR63 | Numero annuale di utenti delle linee tranviarie e metropolitane nuove o modernizzate | Utenti/anno | 12.000.000,00 | 2019 | 13.200.000,00 | Rilievi da parte degli operatori di settore | |

2.1.3.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

| Priorità n. | Fondo | Categoria di regioni | Obiettivo specifico | Codice | Importo (in EUR) |
|-------------|-------|----------------------|---------------------|--|------------------|
| OS2 | FESR | Più sviluppate | 2.8. | 081- Infrastrutture di trasporto urbano pulite | 14.800.000,00 |
| OS2 | FESR | Più sviluppate | 2.8. | 083 - Infrastrutture ciclistiche | 1.600.000,00 |
| OS2 | FESR | Più sviluppate | 2.8. | 084 - Digitalizzazione del trasporto urbano | 4.000.000,00 |

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

| Priorità n. | Fondo | Categoria di regioni | Obiettivo specifico | Codice | Importo (in EUR) |
|-------------|-------|----------------------|---------------------|------------------|------------------|
| OS2 | FESR | Più sviluppate | 2.8. | 01 - Sovvenzione | 20.400.000,00 |

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

| Priorità n. | Fondo | Categoria di regioni | Obiettivo specifico | Codice | Importo (in EUR) |
|-------------|-------|----------------------|---------------------|---------------------------------------|------------------|
| OS2 | FESR | Più sviluppate | 2.8. | 33 - Nessun orientamento territoriale | 20.400.000,00 |

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+, FESR, Fondo di coesione e JTF

| Priorità n. | Fondo | Categoria di regioni | Obiettivo specifico | Codice | Importo (in EUR) |
|-------------|-------|----------------------|---------------------|---------------------------|------------------|
| OS2 | FESR | Più sviluppate | 2.8. | 03 - Neutralità di genere | 20.400.000,00 |

2.1.4. ASSE 4 - UN'EUROPA PIÙ VICINA AI CITTADINI

☐ Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione

☐ Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione

2.1.4.1. Obiettivo specifico 5.1.) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

2.1.4.1.1. Interventi dei fondi

Le tipologie di azioni correlate

L'obiettivo specifico verrà conseguito con l'implementazione di strategie territoriali di rigenerazione sostenibile di contesti urbani caratterizzati da condizioni di fragilità che puntano ad aumentare l'inclusione sociale delle popolazioni più fragili (per età, genere e vulnerabilità materiale e immateriale), riducendo le disuguaglianze materiali ed immateriali e ponendo al centro le comunità locali.

Con DGR 4151 del 30/12/2020 Regione Lombardia ha approvato gli indirizzi per la selezione dei comuni lombardi dove attuare strategie di sviluppo urbano sostenibile, a valle della quale, con decreto 295 del 18/01/2021, è stata pubblicata la manifestazione di interesse per la selezione di strategie di sviluppo urbano sostenibile da promuovere attraverso i fondi strutturali per il periodo 2021-2027.

I criteri con cui sono state selezionate le strategie preliminari sono:

- Qualità dell'analisi proposta in termini di approfondimento dei temi affrontati;
- Capacità di proporre soluzioni strategiche ai problemi evidenziati in fase di analisi;
- Congruità della proposta.

Le Strategie integrate di sviluppo urbano sostenibile preliminari selezionate (12), perseguono tre obiettivi strategici:

- la rigenerazione urbana sostenibile nelle dimensioni fisiche ed immateriali di alcuni ambiti caratterizzati da fragilità sociale, concentrazione di povertà e disuguaglianze, degrado o inadeguatezza dello spazio pubblico e del patrimonio abitativo pubblico, economia di quartiere e servizi commerciali insufficienti o a basso valore aggiunto;
- la riduzione delle disuguaglianze e della povertà materiale e immateriale, ma anche della crescente fragilizzazione delle fasce di popolazione più vulnerabili;
- il rafforzamento dell'inclusione sociale.

Gli obiettivi sono conseguiti facendo leva, singolarmente o contestualmente, sulla dimensione dell'abitare, dello sviluppo economico, della scuola e della qualità dei servizi sociosanitari attraverso l'implementazione coordinata di operazioni di tipo materiale e immateriale, queste ultime da finanziare nell'ambito del FSE+ (OS a, OS c, OS f, OS h, OS k).

Il sostegno all'abitare nei contesti urbani caratterizzati da degrado sociale e urbano è finalizzato a rafforzare i servizi abitativi e qualificare il contesto urbano, rafforzando la comunità (anche attraverso il terzo settore e le reti), promuovendo l'inclusione e la sicurezza sociale. Ciò anche attraverso la rigenerazione urbana di tali quartieri con interventi caratterizzati da un elevato grado di innovazione tecnologica e di auto sostenibilità, e in grado di prevedere un mix di residenze, funzioni, spazi complementari all'abitare, in un'ottica di incremento della qualità urbana e dell'abitare.

Nello specifico, le strategie finanziano operazioni quali:

- la riqualificazione degli edifici dell'edilizia residenziale pubblica e sociale, includendo anche il profilo dell'efficientamento energetico, dell'adeguamento alle norme antisismiche e dell'efficiente gestione del patrimonio, e l'aumento del mix sociale, anche riservando quote di edilizia pubblica al co-housing, ad operatori socio-sanitari e socio-assistenziali e/o scolastici, culturali, reti di comunità, associazioni per la cittadinanza attiva, in sinergia con il FSE+;
- l'accessibilità degli alloggi e delle parti comuni delle persone con disabilità, in particolare motoria;
- la riqualificazione degli spazi aperti (es. piazze, parchi, piste ciclabili, orti urbani, ecc.) e in generale degli spazi aperti al pubblico (es. biblioteche, istituti della cultura, altri spazi in utilizzo alla comunità, ecc.), in un'ottica di connessione con il resto dell'area urbana date le implicazioni dei rapporti fra spazi pubblici, collettivi e privati, rigenerazione sociale, ecologica e di fruizione culturale, di integrazione e valorizzazione ambientale e culturale;
- il potenziamento delle dotazioni naturali degli spazi pubblici e privati, anche attraverso l'adozione di *nature-based solution* (es. tetti e pareti verdi, forestazione urbana, ...) e/o drenaggio urbano sostenibile per cogliere obiettivi di potenziamento della rete ecologica urbana, mitigazione dell'isola di calore, anche in una ottica di cambiamento climatico, prevenzione e mitigazione dei rischi, di ricreazione e fruizione, educazione e sensibilizzazione dei cittadini, salute e qualità della vita, ecc;
- il recupero, la valorizzazione e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata da destinare a finalità sociali e culturali.

Il sostegno allo sviluppo economico e delle comunità è finalizzato anche a potenziare il sistema socio-economico locale, attraverso la rivitalizzazione di spazi per lo sviluppo del capitale umano e la riqualificazione di strutture e luoghi pubblici al servizio della comunità.

Nello specifico, le strategie finanziano operazioni quali:

- il potenziamento del sistema economico e del capitale umano, promuovendo un'offerta di spazi di coworking e di accompagnamento all'imprenditoria (es. centri di *business development*, *community hub*, laboratori, atelier creativi, spazi espositivi, ecc.) e l'aumento delle capabilities per disoccupati, lavoratori, studenti, immigrati, tramite strumenti innovativi e attrezzature tecnologiche avanzate per la didattica digitale integrata, tenendo in considerazione le specificità di genere, in sinergia con le politiche del FSE+;
- la creazione o riqualificazione di strutture e spazi pubblici come luoghi di comunità, anche in un'ottica di fruizione turistica;
- la promozione di nuovi investimenti per rilanciare la competitività delle imprese e, in particolare, dei negozi di vicinato.

Il sostegno all'inclusione scolastica è finalizzato a riprogettare spazi e servizi per la didattica, per rendere le istituzioni scolastiche e formative un luogo di eccellenza per la comunità, anche con il coinvolgimento del Terzo Settore, sostenendo il potenziamento della didattica, anche in modalità digitale, la formazione degli insegnanti, la creazione di reti tra scuola, famiglia e mondo del lavoro, per sostenere gli alunni più fragili e per facilitare la transizione verso il mercato del lavoro.

Nello specifico, le strategie finanziano operazioni quali:

- la realizzazione di strutture scolastiche, da effettuarsi anche come nuova costruzione, e il loro potenziamento, anche attraverso la riprogettazione degli spazi e delle attività didattiche, mediante strumenti innovativi e attrezzature tecnologiche (laboratori, atelier creativi, aule digitali, biblioteche e mediateche, spazi espositivi e museali), anche per favorire la didattica digitale integrata;
- la riqualificazione degli edifici scolastici come centri civici sempre aperti, a servizio dell'intera comunità, tramite investimenti per la realizzazione di progetti di educazione non formale e lo svolgimento di attività culturali e sportive realizzate in collaborazione con altri soggetti (es. centri di socializzazione, job community, laboratori di comunità, biblioteche e spazi studio, teatri, palestre, forme di cittadinanza attiva e reti di comunità, musei, ecomusei, bande e scuole musicali) in grado di garantire la condivisione del patrimonio e integrare in modo innovativo la didattica;
- la riqualificazione delle strutture scolastiche, in un'ottica di efficientamento e risparmio energetico, adeguamento antisismico;

- la riconfigurazione e la riqualificazione degli spazi esterni alle scuole, come luoghi per la didattica scolastica ed extrascolastica, per la fruizione dei percorsi a distanza, il gioco e l'attività culturale e ricreativa anche extra scolastica, anche per facilitare la conciliazione vita lavoro in sinergia con le azioni sostenute dal FSE+;

Il sostegno delle strategie territoriali al potenziamento ed alla promozione del servizio socio-sanitario e socio-assistenziale territoriale è finalizzato a potenziare gli spazi e le dotazioni del territorio, funzionali al rafforzamento dei servizi alla persona ed in particolare per migliorare l'accesso ai servizi da parte della popolazione più vulnerabile in sinergia con le azioni promosse dal FSE+, nell'ottica di rafforzare i servizi di prossimità. Le strategie finanziano il sostegno sia alla realizzazione, che alla riqualificazione di strutture e spazi destinati all'erogazione di servizi socio-sanitari, socio-assistenziali e di assistenza, sia all'aumento di dotazioni tecnologiche (es. digital health, telemedicina, teleconsulto).

Le tipologie di azione sono state valutate compatibili con il principio DNSH anche sulla base delle linee guida definite dallo Stato italiano.

I principali gruppi di destinatari

I principali target cui sono indirizzate le azioni all'interno di questo obiettivo specifico sono i Comuni capoluogo di provincia, i Comuni con più di 50.000 abitanti, in particolare gli abitanti di aree urbane caratterizzate da una condizione di degrado sociale e i soggetti più vulnerabili della popolazione, come i disabili; i disoccupati, i lavoratori, gli imprenditori e le imprese; gli studenti, gli insegnanti e le famiglie; il Terzo Settore.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Le azioni sostenute attraverso il presente obiettivo specifico saranno implementate nel rispetto dei principi di uguaglianza, inclusione e non discriminazione. Nello specifico gli interventi sopradescritti mirano ad intervenire in aree urbane selezionate, caratterizzate anche da degrado sociale, degrado del patrimonio edilizio pubblico e presenza di microcriminalità diffusa, al fine di sostenere, attraverso la rigenerazione urbana, il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale che caratterizza tali aree. Inoltre, tali azioni vengono implementate in considerazione delle specificità di genere e individuando tra i gruppi target alcuni dei soggetti più vulnerabili della popolazione, come gli immigrati, i disoccupati e i disabili, intervenendo tramite la rigenerazione degli spazi dedicati ai cittadini, in particolare ai lavoratori e agli studenti, e il miglioramento dell'accessibilità a servizi socio-sanitari e socio-assistenziali.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

A seguito della pubblicazione della Manifestazione di Interesse per la selezione di strategie di sviluppo urbano sostenibile da promuovere attraverso i fondi strutturali e di investimento europei per il periodo 2021-2027, sono state selezionate 12 Strategie integrate di sviluppo urbano sostenibile preliminari promosse dai seguenti Comuni: Bergamo, Brescia, Busto Arsizio, Gallarate, Legnano, Mantova, Monza, Pavia, Sondrio, Milano, Rho e Cinisello Balsamo. Per questi ultimi tre Comuni, facenti parte della Città Metropolitana di Milano, per l'implementazione delle strategie urbane selezionate verrà assicurato il raccordo con la Città Metropolitana di Milano al fine di operare in modo complementare e/o sinergico con gli obiettivi della strategia territoriale dell'Area Urbana Metropolitana.

Con i Comuni selezionati è stato sottoscritto un Protocollo di Intesa con cui è stato attivato un percorso di coprogettazione delle strategie integrate di sviluppo urbano sostenibile definitive, sviluppate secondo i contenuti di cui all'art. 29 del Reg. (UE) 2021/1060, con allegato l'elenco delle operazioni a cui fornire sostegno, di natura materiale ed immateriale. Queste ultime troveranno copertura finanziaria a valere sul PR FSE+ 2021-2027. Ai fini dell'attuazione delle strategie selezionate, è sottoscritta con ciascun singolo Comune

una Convenzione che disciplina gli impegni, gli obblighi ed i tempi di attuazione della strategia. La modalità attuativa è quella dell'investimento territoriale integrato attivando anche risorse FSE+.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Non sono previste azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Non è previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari poiché ai sensi dell'inquadramento regolamentare le singole operazioni di ST vanno condivise tra coalizione territoriale che le individua e l'AdG che ne chiarisce la fattibilità. Si tratta quindi di un mondo molto differenziato per tipologia, tema e taglia dell'intervento che non si coniuga bene con strumenti finanziari che implicano sia una certa standardizzazione e sia un certo dimensionamento minimo. Non sembra dunque possibile montare uno strumento finanziario con tutto quello che comporta sugli assi OP5 regionali che peraltro nella parte strutturale finanziano soprattutto Enti locali.

2.1.4.1.2. Indicatori**Tabella 2:** indicatori di output

| Priorità | Obiettivo specifico | Fondo | Categoria regioni | di | ID | Indicatore | Unità di misura | Target (2024) | intermedio | Target (2029) | finale |
|----------|---------------------|-------|-------------------|----|-------|---|-----------------|---------------|------------|---------------|--------|
| OS5 | 5.1. | FESR | Più sviluppate | | RCO74 | Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato | Persone | 0,00 | | 236.906 | |
| OS5 | 5.1. | FESR | Più sviluppate | | RCO75 | Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno | Strategie | 0,00 | | 12,00 | |

Tabella 3: indicatori di risultato

| Priorità | Obiettivo specifico | Fondo | Categoria di regioni | ID | Indicatore | Unità di misura | Valore di base o di riferimento | Anno di riferimento | Target finale (2029) | Fonte dei dati | Osservazioni |
|----------|---------------------|-------|----------------------|-------|---|-----------------|---------------------------------|---------------------|----------------------|-------------------------------------|--------------|
| OS5 | 5.1. | FESR | Più sviluppate | RCR67 | Numero annuale di utenti degli alloggi sociali nuovi o modernizzati | Utenti/anno | 513 | 2021 | 595 | Sistema informativo regionale (SIR) | |
| OS5 | 5.1. | FESR | Più sviluppate | RCR70 | Numero annuale di utenti delle strutture per la cura dell'infanzia nuove o modernizzate | Utenti/anno | 1.677 | 2021 | 2.336 | Sistema informativo regionale (SIR) | |
| OS5 | 5.1. | FESR | Più sviluppate | RCR71 | Numero annuale di utenti delle strutture scolastiche nuove o modernizzate | Utenti/anno | 7.490 | 2021 | 7.677 | Sistema informativo regionale (SIR) | |

2.1.4.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento**Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento**

| Priorità n. | Fondo | Categoria di regioni | Obiettivo specifico | Codice | Importo (in EUR) |
|-------------|-------|----------------------|---------------------|--|------------------|
| OS5 | FESR | Più sviluppate | 5.1. | 044 - Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno | 4.000.000,00 |
| OS5 | FESR | Più sviluppate | 5.1. | 045 - Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica | 16.700.000,00 |
| OS5 | FESR | Più sviluppate | 5.1. | 048 – Energia rinnovabile solare | 600.000,00 |
| OS5 | FESR | Più sviluppate | 5.1. | 049 – Energia rinnovabile biomassa | 800.000,00 |
| OS5 | FESR | Più sviluppate | 5.1. | 077 - misure per la qualità dell'aria e la riduzione del rumore | 2.200.000,00 |

| | | | | | |
|-----|------|----------------|------|---|---------------|
| OS5 | FESR | Più sviluppate | 5.1. | 079 - protezione della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu | 5.700.000,00 |
| OS5 | FESR | Più sviluppate | 5.1. | 083 - Infrastrutture ciclistiche | 3.000.000,0 |
| OS5 | FESR | Più sviluppate | 5.1. | 122 - Infrastrutture per l'istruzione primaria e secondaria | 8.500.000,00 |
| OS5 | FESR | Più sviluppate | 5.1. | 127 - Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità | 15.000.000,00 |
| OS5 | FESR | Più sviluppate | 5.1. | 168-Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici | 3.500.000,00 |

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

| Priorità n. | Fondo | Categoria di regioni | Obiettivo specifico | Codice | Importo (in EUR) |
|-------------|-------|----------------------|---------------------|------------------|------------------|
| OS5 | FESR | Più sviluppate | 5.1. | 01 - Sovvenzione | 60.000.000,00 |

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

| Priorità n. | Fondo | Categoria di regioni | Obiettivo specifico | Codice | Importo (in EUR) |
|-------------|-------|----------------------|---------------------|---|------------------|
| OS5 | FESR | Più sviluppate | 5.1. | 02 - Città grandi e medie, urbane e cinture | 60.000.000,00 |

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+, FESR, Fondo di coesione e JTF

| Priorità n. | Fondo | Categoria di regioni | Obiettivo specifico | Codice | Importo (in EUR) |
|-------------|-------|----------------------|---------------------|-----------------------------|------------------|
| OS5 | FESR | Più sviluppate | 5.1. | 02 - Integrazione di genere | 60.000.000,00 |

2.1.4.2. Obiettivo specifico 5.2.) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane

2.1.4.2.1. Interventi dei fondi

Le tipologie di azioni correlate

L'obiettivo specifico verrà conseguito con l'implementazione della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) nell'ambito di una strategia regionale programmatica complessiva sulle Aree Interne, rurali e montane, rappresentate da comuni lontani dai poli di erogazione dei servizi e di norma caratterizzati da spopolamento o stasi demografica e da un'economia locale fragile. L'obiettivo è quello di garantire ai cittadini che abitano nelle zone più deboli maggiori opportunità di valorizzare le proprie potenzialità, tramite il rafforzamento delle dotazioni materiali (infrastrutture pubbliche e private) ed immateriali (servizi e competenze). Questi elementi sono volti a soddisfare l'esigenza di promuovere altresì lo sviluppo economico delle comunità locali nel loro complesso in modo sostenibile ed inclusivo, investendo su servizi di base e su strumenti per la coesione sociale e l'attrattività del territorio.

L'approccio strategico per sostenere questi territori richiede l'attivazione di un "policy mix", volto a rafforzare le condizioni di base per la permanenza dei cittadini sul territorio, che, nel palinsesto di una strategia di sviluppo locale integrato per ciascuna area, promuova un deciso rafforzamento dei servizi essenziali di cittadinanza (in primis sociosanitari, scuola, trasporto pubblico e connettività digitale) e del grado di utilizzo del capitale territoriale, stimolando iniziative a supporto dell'economia e della società. Tale approccio richiede la messa a sistema di interventi coordinati in una strategia complessiva multisettoriale e multifondo sostenuta coralmente dai partenariati locali e finalizzata a superare la fragilità territoriale, agendo su tutti gli elementi dello sviluppo.

Gli obiettivi sono conseguiti facendo leva sui servizi di cittadinanza, sul potenziamento dei sistemi economici locali, sulla valorizzazione sostenibile e integrata del territorio e del patrimonio edilizio, naturale, culturale e storico-artistico.

Il sostegno alla riprogettazione dei servizi di cittadinanza è finalizzato a ridefinire l'offerta, garantendo possibilità di accesso eque in particolare nell'ambito della scuola, della cultura, della salute e dell'accessibilità.

Nello specifico, le strategie finanziano operazioni quali, a titolo esemplificativo:

- la riprogettazione integrata e a vasta scala dell'offerta dei servizi di cittadinanza (scuola, cultura, salute e accessibilità,), individuando modalità di governance e coordinamento di politiche pubbliche, anche investendo nell'infrastrutturazione digitale e sulle competenze e garantendo possibilità di accesso eque nelle aree interne, tenendo in considerazione le specificità di genere;
- investimenti per lo sviluppo di infrastrutture sociali, per migliorare l'erogazione di servizi e percorsi di educazione non formale e inclusione sociale rivolti alle persone più vulnerabili.

Il sostegno al potenziamento dei sistemi economici locali nelle aree interne è finalizzato a realizzare investimenti in imprenditorialità innovativa e nelle competenze dei lavoratori.

Nello specifico, la strategia potrà finanziare il sostegno al potenziamento dei sistemi economici locali attraverso investimenti nelle imprese, in particolar modo del commercio, del turismo, della cultura e dei servizi, come fattore di sviluppo economico e sociale, nonché in infrastrutturazione digitale, imprenditorialità innovativa e competenze dei lavoratori nelle aree interne, a valere sulle risorse FSE+. Tali interventi potranno essere svolti anche in collaborazione e co-progettazione con il Terzo Settore.

La valorizzazione sostenibile e integrata del territorio e del patrimonio edilizio, culturale e storico-artistico è finalizzata a tutelare e mettere in rete i beni che insistono sull'area geografica interessata dalla strategia per promuovere processi di sviluppo e ripresa economica sostenibili.

Nello specifico, la strategia potrà finanziare operazioni quali, a titolo esemplificativo:

- interventi di restauro e riqualificazione del patrimonio culturale, di efficientamento energetico di edifici e impianti del patrimonio pubblico, culturale e storico/artistico, anche attraverso la diffusione del ricorso alle fonti energetiche rinnovabili, in raccordo con l'OS2;
- valorizzazione e tutela del patrimonio naturale, culturale e storico-artistico, anche nell'ottica di migliorarne la gestione in senso innovativo e creativo, la fruibilità e l'attrattività del territorio per tutte le fasce della popolazione residente (con particolare attenzione alle fasce deboli) e come fonte di attrattività per i non residenti, anche attraverso lo sviluppo di interfacce e la realizzazione di applicazioni innovative e la realizzazione di interventi innovativi di valenza turistico culturale integrati con il sistema dei servizi e della mobilità a basso impatto ambientale;
- Progettazione locale integrata multisettoriale, con il coordinamento tra soggetti pubblici e privati, finalizzata a favorire l'attuazione di strategie di valorizzazione territoriale - che coinvolgano anche ambiente, artigianato, formazione, istruzione, ricerca, turismo e welfare - attraverso la realizzazione di interventi di promozione del patrimonio culturale, di supporto alla trasformazione digitale, di riorganizzazione ed ampliamento dell'offerta e, in raccordo con il FSE+, di potenziamento delle competenze delle imprese del settore e delle dotazioni tecniche e tecnologiche.

Le tipologie di azione sono state valutate compatibili con il principio DNSH anche sulla base delle linee guida definite dallo Stato italiano.

I principali gruppi di destinatari

I principali gruppi di destinatari in riferimento al presente obiettivo specifico sono gli Enti Pubblici delle Aree Interne (quali Comuni, Comunità Montane, Enti Parco, Enti gestori rete Natura2000), la cittadinanza, le imprese e il Terzo Settore.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Le azioni sopradescritte afferenti al presente obiettivo specifico verranno implementate garantendo la tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione. In particolare, si progettano interventi volti alla ridefinizione e al miglioramento dei servizi offerti alla cittadinanza nelle aree interne con l'obiettivo di garantire possibilità di accesso eque ed inclusive, in particolare negli ambiti della scuola, della salute e dell'accessibilità. Inoltre, si prevedono interventi volti a realizzare investimenti in imprenditorialità innovativa e nelle competenze dei lavoratori, con possibili effetti positivi sulla partecipazione femminile al mercato del lavoro.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

I territori interessati sono le Aree Interne di Regione Lombardia da candidare alla Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI). Le Aree Interne di Regione Lombardia sono la Valchiavenna, l'Oltrepò pavese, l'Alto Lago di Como e Valli del Lario, il Lario Intelvese e Valli Lario Ceresio e la Valcamonica. È in corso il confronto con il Dipartimento delle Politiche di Coesione al fine di individuare una ulteriore Area Interna.

Con le Aree Interne individuate è attivato un percorso di coprogettazione delle strategie integrate di sviluppo territoriale, sviluppate secondo i contenuti di cui all'art. 29.4 del Reg. (UE) 2021/1060, con allegato l'elenco delle operazioni a cui fornire sostegno, di natura materiale e immateriale. Queste ultime troveranno copertura finanziaria a valere sul PR FSE+ 2021-2027. La modalità attuativa è quella dell'investimento territoriale integrato attivando anche risorse FSE+.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

Non sono previste azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Non è previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari poiché ai sensi dell'inquadramento regolamentare le singole operazioni di ST vanno condivise tra coalizione territoriale che le individua e l'AdG che ne chiarisce la fattibilità. Si tratta quindi di un mondo molto differenziato per tipologia, tema e taglia dell'intervento che non si coniuga bene con strumenti finanziari che implicano sia una certa standardizzazione e sia un certo dimensionamento minimo. Non sembra dunque possibile montare uno strumento finanziario con tutto quello che comporta sugli assi OP5 regionali che peraltro nella parte strutturale finanziano soprattutto Enti locali.

2.1.4.2.2. Indicatori**Tabella 2: indicatori di output**

| Priorità | Obiettivo specifico | Fondo | Categoria regioni | di | ID | Indicatore | Unità di misura | Target (2024) | intermedio | Target (2029) | finale |
|----------|---------------------|-------|-------------------|----|-------|---|-----------------|---------------|------------|---------------|--------|
| OS5 | 5.2. | FESR | Più sviluppate | | RCO74 | Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato | Persone | 0,00 | | 219.807 | |
| OS5 | 5.2. | FESR | Più sviluppate | | RCO75 | Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno | Strategie | 0,00 | | 5 | |

Tabella 3: indicatori di risultato

| Priorità | Obiettivo specifico | Fondo | Categoria di regioni | ID | Indicatore | Unità di misura | Valore di base o di riferimento | Anno di riferimento | Target finale (2029) | Fonte dei dati | Osservazioni |
|----------|---------------------|-------|----------------------|-------|--|-----------------|---------------------------------|---------------------|----------------------|----------------|--------------|
| OS5 | 5.2. | FESR | Più sviluppate | RCR77 | Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno | Visitatori | | | t.b.d. | | |

2.1.4.2.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento**Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento**

| Priorità n. | Fondo | Categoria di regioni | Obiettivo specifico | Codice | Importo (in EUR) |
|-------------|-------|----------------------|---------------------|--|------------------|
| OS5 | FESR | Più sviluppate | 5.2. | 021- Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi | 2.000.000,00 |
| OS5 | FESR | Più sviluppate | 5.2. | 083 - Infrastrutture ciclistiche | 1.000.000,00 |
| OS5 | FESR | Più sviluppate | 5.2. | 045 - Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica | 10.000.000,00 |
| OS5 | FESR | Più sviluppate | 5.2. | 079 – Protezione della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu | 6.800.000,00 |
| OS5 | FESR | Più sviluppate | 5.2. | 167 – Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000 | 3.000.000,00 |

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

| Priorità n. | Fondo | Categoria di regioni | Obiettivo specifico | Codice | Importo (in EUR) |
|-------------|-------|----------------------|---------------------|------------------|------------------|
| OS5 | FESR | Più sviluppate | 5.2. | 01 - Sovvenzione | 22.800.000,00 |

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

| Priorità n. | Fondo | Categoria di regioni | Obiettivo specifico | Codice | Importo (in EUR) |
|-------------|-------|----------------------|---------------------|---|------------------|
| OS5 | FESR | Più sviluppate | 5.2. | 08 - Altre tipologie di territori interessati | 22.800.000,00 |

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+, FESR, Fondo di coesione e JTF

| Priorità n. | Fondo | Categoria di regioni | Obiettivo specifico | Codice | Importo (in EUR) |
|-------------|-------|----------------------|---------------------|-----------------------------|------------------|
| OS5 | FESR | Più sviluppate | 5.2. | 02 - Integrazione di genere | 22.800.000,00 |

2.2. ASSE 5 - ASSISTENZA TECNICA

2.2.1. PRIORITÀ PER L'ASSISTENZA TECNICA A NORMA DELL'ARTICOLO 36, PARAGRAFO 4, DEL REGOLAMENTO CPR

2.2.1.1. Intervento da parte dei Fondi

Le tipologie di azioni correlate

All'interno della presente priorità si collocano le azioni relative a:

- Assistenza Tecnica volte a garantire competenze e strumenti specifici per una corretta esecuzione del Programma, basata sui principi di efficacia ed efficienza, che rappresentano, pertanto, un elemento essenziale per l'attuazione e la gestione del Programma;
- Capacity building per accompagnare la transizione ecologica.

Le risorse allocate nell'ambito di tale priorità per l'Assistenza tecnica verranno indirizzate alle varie macroaree di gestione del Programma, nello specifico sintetizzabili nelle attività di programmazione, gestione, monitoraggio, valutazione, informazione e comunicazione, controllo.

Gli interventi relativi all'Assistenza Tecnica hanno, quindi, l'obiettivo sia di migliorare la governance a tutti i livelli, anche attraverso il supporto delle associazioni rappresentative degli Enti Locali, sia le capacità delle parti coinvolte nell'attuazione e nella gestione del programma. Le azioni verranno implementate tramite un supporto diretto all'AdG, nonché agli altri soggetti direttamente incaricati della programmazione, preparazione e attuazione degli interventi e, in generale, al sistema allargato coinvolto nell'attuazione del Programma (es. Autorità di Certificazione, Organismi intermedi).

Le principali azioni da attuare all'interno di tale priorità potranno riguardare, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- Assistenza alle Autorità del Programma e agli eventuali Organismi Intermedi;
- Assistenza alle strutture responsabili delle attività di gestione e controllo delle operazioni;
- Assistenza nella gestione finanziaria del Programma;
- Assistenza nell'implementazione del sistema informativo per la gestione ed il monitoraggio delle operazioni cofinanziate dal Programma;
- Assistenza nelle attività di monitoraggio, sorveglianza e valutazione;
- Assistenza per lo svolgimento di attività di formazione;
- Assistenza per la realizzazione di iniziative per la visibilità e la comunicazione.

Gli interventi dell'Assistenza Tecnica andranno a coprire anche le attività relative alla chiusura del Programma FESR 2014-2020.

Inoltre, sempre nell'ambito dell'Assistenza tecnica, verranno finanziate le azioni di governance che le Autorità urbane, nel caso delle strategie urbane, e il soggetto capofila, nel caso delle strategie per le Aree Interne SNAI, dovranno mettere in campo a supporto dell'attuazione delle strategie, quali:

- la riprogettazione integrata e a vasta scala dell'offerta dei servizi di cittadinanza, individuando modalità di governance e coordinamento delle politiche e dei soggetti coinvolti, monitoraggio dell'attuazione delle azioni;
- le azioni di coinvolgimento della cittadinanza e di comunicazione diffusa;
- project management (personale interno alle amministrazioni e/o fornitori di servizi) e monitoraggio.

Le azioni relative alla capacity building si inseriscono nel contesto delineato dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile e dal Green Deal EU che hanno posto l'accento sulla necessità di cambiare profondamente i modelli di crescita, la governance e l'agire degli enti pubblici, il sistema finanziario (introducendo la tassonomia per gli investimenti sostenibili) e infine i comportamenti dei cittadini. Questo

processo di trasformazione, che deve essere rapido per affrontare quanto prima le criticità globali rilevate (cambiamento climatico, perdita di biodiversità, impatti sulla salute – *one health*, gestione del ciclo della materia e complessità/costi di approvvigionamento di materie prime,) e cogliere le opportunità della ripresa dopo la pandemia, richiede la capacità del sistema pubblico di essere efficiente, adatto e competente nell'affrontare le nuove sfide, smart e digitale. Altro elemento peculiare deve essere la capacità di agire in maniera integrata superando le verticalità che fino ad oggi hanno caratterizzato molta parte dell'agire pubblico, per sviluppare soluzioni *cross-cutting* che si relazionino con la complessità che le questioni globali pongono.

Le azioni da attuare all'interno di tale priorità potranno riguardare, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- Formazione nell'ambito della PA sul tema dello sviluppo sostenibile, per aree di intervento verso la transizione ecologica, quali:
 - sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili
 - costruzione di comunità energetiche
 - gestione efficiente della materia e sviluppo dell'economia circolare con riferimento a diverse filiere prioritarie (tessile, plastica, food waste,...)
 - interventi per la mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, anche attraverso l'utilizzo di *nature based solution*
 - ruolo della finanza sostenibile e modalità per *fund raising* e coinvolgimento di soggetti privati
 - procedimenti complessi e di valutazione per interventi di trasformazione territoriale
 con l'obiettivo di migliorare le conoscenze alla scala locale sullo sviluppo sostenibile e migliorare le competenze degli attori del territorio rispetto alle policies delle tre dimensioni della sostenibilità, in chiave di innovazione dei modelli di governance e per la capacità di stimolare azioni locali, anche di partenariato con i privati
- Formazione sui temi della biodiversità regionale a favore di tutti i soggetti che a vario titolo hanno un ruolo nella programmazione, pianificazione, progettazione, realizzazione di interventi, gestione e manutenzione di aree con biodiversità con l'obiettivo di migliorare le competenze degli attori del territorio che hanno un ruolo nella salvaguardia della biodiversità per integrare il supporto alla biodiversità in tutti gli ambiti necessari
- Formazione sui temi della biodiversità regionale rivolta alle scuole secondarie con l'obiettivo di preparare i professionisti di domani con una migliore competenza circa la trasversalità dei temi della biodiversità. L'azione dovrà prevedere sia un approccio nozionistico al tema che esempi di sinergie tra servizi ecosistemici forniti dalla biodiversità e territorio

I principali gruppi di destinatari

I principali gruppi di destinatari della priorità relativa all'Asse dell'Assistenza tecnica sono la Pubblica Amministrazione, gli stakeholder del Programma, i destinatari delle azioni del Programma e i cittadini.

2.2.1.2. Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

| Priorità | Fondo | Categoria di regioni | ID | Indicatore | Unità di misura | Target (2024) | intermedio | Target finale (2029) |
|--------------------|-------|----------------------|------|---|-----------------|---------------|------------|----------------------|
| Assistenza Tecnica | FESR | Più sviluppate | PSO4 | Progetti di assistenza tecnica | numero | 0 | | 30 |
| Assistenza Tecnica | FESR | Più sviluppate | PSO5 | Numero di PA o servizi pubblici supportati | numero | 0 | | 18 |
| Assistenza Tecnica | FESR | Più sviluppate | PSO6 | Numero di partecipanti alle azioni di capacity building | numero | 300 | | 1.000 |

2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

| Priorità n. | Fondo | Categoria di regioni | Codice | Importo (in EUR) |
|--------------------|-------|----------------------|--|------------------|
| Assistenza Tecnica | FESR | Più sviluppate | 179 - Informazione e comunicazione | 2.400.000,00 |
| Assistenza Tecnica | FESR | Più sviluppate | 180 - Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo | 17.000.000,00 |
| Assistenza Tecnica | FESR | Più sviluppate | 181 - Valutazione e studi, raccolta dati | 2.600.000,00 |
| Assistenza Tecnica | FESR | Più sviluppate | 182 - Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato Membro, dei beneficiari e del partenariato | 2.000.000,00 |

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+, FESR, Fondo di coesione e JTF

| Priorità n. | Fondo | Categoria di regioni | Codice | Importo (in EUR) |
|--------------------|-------|----------------------|---------------------------|------------------|
| Assistenza Tecnica | FESR | Più sviluppate | 03 - Neutralità di genere | 24.000.000,00 |

3. PIANO DI FINANZIAMENTO

3.1. TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI

Non applicabile in quanto la sezione riguarda modifiche del programma concernenti contributi a InvestEU, trasferimenti a strumenti di gestione diretta o indiretta o trasferimenti tra fondi.

3.2. JTF: DOTAZIONE NEL PROGRAMMA E TRASFERIMENTI

Non applicabile.

3.3. TRASFERIMENTI TRA CATEGORIE DI REGIONI RISULTANTI DAL RIESAME INTERMEDIO

Non applicabile.

3.4. RITRASFERIMENTI

Non applicabile.

3.5. DOTAZIONI FINANZIARIE PER ANNO

Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno

| Fondo | Categoria di regione | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 | 2025 | 2026 | | 2027 | | Totale |
|---------------|----------------------|------|-------------|-------------|-------------|-------------|---|-------------------------|---|-------------------------|-------------|
| | | | | | | | Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità | Importo di flessibilità | Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità | Importo di flessibilità | |
| FESR | Più sviluppate | 0 | 136.654.457 | 138.852.776 | 141.095.608 | 143.383.289 | 59.408.437 | 59.408.437 | 60.598.498 | 60.598.498 | 800.000.000 |
| Totale | | 0 | 136.654.457 | 138.852.776 | 141.095.608 | 143.383.289 | 59.408.437 | 59.408.437 | 60.598.498 | 60.598.498 | 800.000.000 |

3.6. DOTAZIONI FINANZIARIE TOTALI PER FONDO E COFINANZIAMENTO NAZIONALE

Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

| Obiettivo strategico / specifico del JTF numero o assistenza tecnica | Priorità | Base per il calcolo del sostegno UE (costo totale ammissibile o contributo pubblico) | Fondo | Categoria di regione | Contributo dell'Unione | Ripartizione del contributo dell'Unione | | Contributo nazionale | Ripartizione indicativa del contributo nazionale | | Totale | Tasso di cofinanziamento |
|---|--|--|-------|----------------------|------------------------|---|-----------------------------|----------------------|--|-------------|-----------------|--------------------------|
| | | | | | (a) = (g) + (h) | Contributo dell'Unione meno l'importo di flessibilità (g) | Importo di flessibilità (h) | (b) = (c) + (d) | Pubblico (c) | Privato (d) | (e) = (a) + (b) | (f) = (a)/(e) |
| OS1 | Un'Europa più competitiva e intelligente | Pubblico | FESR | Più sviluppate | 436.400.000 | 346.400.000 | 90.000.000 | 654.600.000 | 654.600.000 | 0 | 1.091.000.000 | 40% |
| OS2 | Un'Europa più verde, a basse emissioni di carbonio e in transizione verso la decarbonizzazione e la resilienza | Pubblico | FESR | Più sviluppate | 236.400.000 | 206.393.065 | 30.006.935 | 354.600.000 | 354.600.000 | 0 | 591.000.000 | 40% |
| OS2 | Un'Europa più verde, a basse emissioni di carbonio e in transizione verso la decarbonizzazione e la resilienza | Pubblico | FESR | Più sviluppate | 20.400.000 | 20.400.000 | 0 | 30.600.000 | 30.600.000 | 0 | 51.000.000 | 40% |

REGIONE LOMBARDIA – PROGRAMMA FESR 2021-2027

| | | | | | | | | | | | | |
|---------------------------|-----------------------------------|----------|-----------------|----------------|-------------|-------------|-------------|---------------|------------------|---|---------------|-----|
| | – Mobilità urbana | | | | | | | | | | | |
| OS5 | Un'Europa più vicina ai cittadini | Pubblico | FESR | Più sviluppate | 82.800.000 | 82.800.000 | 0 | 124.200.000 | 124.200.000 | 0 | 207.000.000 | 40% |
| Assistenza Tecnica | AT | Pubblico | FESR | Più sviluppate | 24.000.000 | 24.000.000 | 0 | 36.000.000 | 36.000.000 | 0 | 60.000.000 | 40% |
| | | | Totale FESR | Più sviluppate | 800.000.000 | 679.993.065 | 120.006.935 | 1.200.000.000 | 1.200.000.000 | 0 | 2.000.000.000 | 40% |
| | | | Totale generale | | 800.000.000 | 679.993.065 | 120.006.935 | 1.200.000.000 | 1.200.000.000,00 | 0 | 2.000.000.000 | 40% |

4. CONDIZIONI ABILITANTI

Tabella 12: Condizioni abilitanti

| Condizioni abilitanti | Fondo | Obiettivo specifico (N/P per il FEAMP) | Adempimento della condizione abilitante | Criteri | Adempimento dei criteri | Riferimento ai documenti pertinenti | Giustificazione |
|---|-------|--|---|--|-------------------------|--|--|
| 1.Effiaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici | FESR | Applicabil e a tutti gli obiettivi specifici | Sì | Sono in atto meccanismi di controllo che coprono tutti gli appalti pubblici e la relativa aggiudicazione nell'ambito dei Fondi, in linea con la normativa dell'Unione in materia di appalti. Tale requisito comprende: 1. modalità per garantire la raccolta di dati efficaci e affidabili sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici superiori alle soglie dell'Unione, in conformità degli obblighi di rendicontazione di cui agli articoli 83 e 84 della direttiva 2014/24/UE e agli articoli 99 e 100 della direttiva 2014/25/UE; | Sì | <ul style="list-style-type: none"> - Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante (Link alla relazione di autovalutazione) - D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 99 e 212) <p>Comunicato stampa ANAC www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/DigitalAssets/anacdocs/Attivita/Atti/ComunicatiPresidente/2020/Com.Pres.02.12.2020v.pdf</p> | <p>L'Italia garantisce il controllo dell'applicazione delle norme sugli appalti pubblici attraverso la funzione di regolazione e vigilanza dell'ANAC nonché della Cabina di Regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale struttura nazionale di riferimento per la cooperazione con la CE.</p> <p>L'Italia assicura la trasmissione alla CE della:</p> <ul style="list-style-type: none"> - relazione triennale di controllo, con la collaborazione delle Amministrazioni interessate. L'ultima relazione è stata trasmessa, per il tramite della Rappresentanza permanente presso l'UE, il 17/12/2021; - relazione sull'aggiudicazione di ogni procedura di rilevanza comunitaria, ogni qualvolta essa è richiesta. <p>Per agevolare la verifica di tale obbligo, è operativo un meccanismo di controllo gestito da ANAC attraverso la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP). In particolare, nella scheda di aggiudicazione da compilare a cura della stazione appaltante e degli enti aggiudicatori attraverso la BDNCP è stato inserito un nuovo campo, obbligatorio a partire dal 10 dicembre 2020, che consente la verifica della predisposizione della relazione di aggiudicazione.</p> |

| | | | | | | | |
|---|------|--|----|---|----|---|---|
| 1.Effiaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici | FESR | Applicabil e a tutti gli obiettivi specifici | Sì | 2. modalità per garantire che i dati coprano almeno i seguenti elementi: a. qualità e intensità della concorrenza: nome del vincitore dell'appalto, numero degli offerenti iniziali e valore contrattuale; b. informazioni sul prezzo finale dopo il completamento e sulla partecipazione di PMI come offerenti diretti, qualora i sistemi nazionali forniscano tali informazioni; | Sì | - D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213) | L'Italia garantisce un elevato livello di concorrenza in termini di qualità e intensità delle informazioni sugli appalti pubblici, attraverso l'inserimento, da parte delle stazioni appaltanti, nella BDNCP gestita da ANAC di tutti i dati richiamati nel criterio 2 della condizione abilitante. Con riferimento al punto 2b, l'indicazione del prezzo finale di aggiudicazione è anch'essa contenuta nella BDNCP gestita dall'ANAC. |
| 1.Effiaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici | FESR | Applicabil e a tutti gli obiettivi specifici | Sì | 3. modalità per garantire il controllo e l'analisi dei dati da parte delle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della | Sì | - D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home https://dati.anticorruzione.it/superset/dashboard/appalti/ | L'Italia garantisce strumenti idonei al monitoraggio e all'analisi dei dati sulle procedure di gara e dei contratti di appalto. In particolare, la BDNCP raccoglie sistematicamente i dati sullo svolgimento delle gare e procede a puntuali analisi degli stessi, attraverso la predisposizione di rapporti trimestrali sull'andamento del mercato degli appalti pubblici e di una relazione annuale che viene inviata al Governo e al Parlamento. Per quanto concerne la vigilanza e il monitoraggio sugli appalti, ANAC conduce anche accertamenti ispettivi e indagini di vigilanza a partire dalle anomalie che emergono dall'analisi dei dati presenti nella BDNCP ed è |

| | | | | | | | |
|---|------|--|----|---|----|--|--|
| | | | | direttiva 2014/25/UE; | | | abilitata ad adottare provvedimenti di vigilanza, i cui esiti sono pubblicati sul sito dell'Autorità e riassunti nella Relazione annuale. È, inoltre, disponibile all'interno del portale ANAC una sezione in formato Open Data dove sono presenti i dati relativi agli appalti pubblici e un cruscotto (dashboard) con funzionalità di analisi di base. |
| 1.Effiaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici | FESR | Applicabil e a tutti gli obiettivi specifici | Sì | 4. modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico in conformità dell'articolo 83, paragrafo 3, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 3, della direttiva 2014/25/UE; | Sì | <ul style="list-style-type: none"> - D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici(artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home | <p>L'Italia garantisce specifiche modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico grazie alla piattaforma in formato <i>Open Data</i> disponibile nell'ambito del portale ANAC.</p> <p>In aggiunta, sono predisposti e pubblicati sul sito dell'ANAC rapporti trimestrali e una Relazione annuale, con le caratteristiche richiamate al criterio 3. Allo stesso modo, sono oggetto di espressa pubblicazione sul sito dell'Autorità anche i provvedimenti di vigilanza adottati dall'ANAC, richiamati con riferimento al precedente criterio.</p> |
| 1.Effiaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici | FESR | Applicabil e a tutti gli obiettivi specifici | Sì | 5. modalità per garantire che tutte le informazioni che indicano situazioni di sospetta manipolazione delle gare siano comunicate alle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE. | Sì | <ul style="list-style-type: none"> - Articolo 353, 353 bis, 354 del Codice Penale (R.D. 19 ottobre 1930, n. 1398) - D.P.R. 22 settembre 1988, n. 477 Codicedi procedura penale (art. 331) - D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213) | <p>L'Italia garantisce misure volte alla rilevazione di operazioni sospette che pregiudicano il mercato concorrenziale degli appalti pubblici nonché al contrasto alla relativa diffusione attraverso la comunicazione delle stesse alle Autorità competenti.</p> <p>Nell'ordinamento italiano, l'ANAC e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato svolgono un ruolo attivo volto ad arginare la diffusione di fenomeni anticoncorrenziali che alterano il corretto funzionamento del mercato nel settore degli appalti pubblici.</p> <p>Le due Autorità sopra citate hanno adottato una serie di misure, tra cui protocolli di intesa per la reciproca collaborazione e lo scambio di informazioni e documenti, anche con altri soggetti istituzionali, con l'obiettivo di garantire il corretto svolgimento delle gare di appalto e la repressione dei fenomeni corruttivi.</p> |

| | | | | | | | |
|---|------|--|----|--|----|--|---|
| 2.Strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato | FESR | Applicabil e a tutti gli obiettivi specifici | Sì | Le autorità di gestione dispongono di strumenti e capacità per verificare la conformità alle norme in materia di aiuti di Stato: 1. per le imprese in difficoltà e per quelle interessate da un obbligo di recupero | Sì | <ul style="list-style-type: none"> - Relazione di autovalutazione “criterio 1”, parte 1 “Imprese in difficoltà” (Link alla relazione di autovalutazione) - Decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 (Testo Unico sulla documentazione amministrativa) (Articoli 47, 71, 75,76) - Relazione di autovalutazione, sezione 1, “criterio 1”, parte 2 “imprese interessate da un obbligo di recupero” (Link alla relazione di autovalutazione) - Legge n. 57/2001 (art. 14, co. 2) e Legge n. 234 del 2012 (art. 52, co. 1) (norme istitutive Registro Nazionale Aiuti di Stato) - Decreto interministeriale n. 115 del 2017 (regolamento sul funzionamento del Registro Nazionale Aiuti di Stato) https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home | <p>E' in essere un consolidato sistema di verifica dello <i>status</i> di difficoltà delle imprese basato su dichiarazioni rese dalle medesime per l'ottenimento o l'erogazione di sovvenzioni pubbliche e su sistemi di controllo da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti riguardanti l'analisi dei dati economico-patrimoniali dell'impresa, che seguono modalità differenziate a seconda della tipologia di impresa e prevedono responsabilità, anche penali, oltre che la decadenza dai benefici pubblici acquisiti, in caso di dichiarazioni non veritiere.</p> <p>Il Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA) costituisce un adeguato supporto ai fini delle preliminari verifiche da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti. Infatti, le Autorità di Gestione, mediante la consultazione della specifica sezione del Registro, dispongono di informazioni immediate e costantemente aggiornate in ordine alle decisioni di recupero di aiuti illegali alle imprese che ne siano destinatarie, garantendo il puntuale rispetto della c.d. “regola Deggendorf”.</p> |
| 2.Strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato | FESR | Applicabil e a tutti gli obiettivi specifici | Sì | 2. attraverso un accesso alla consulenza di esperti e a orientamenti in materia di aiuti di Stato, fornito da esperti di enti locali | Sì | <ul style="list-style-type: none"> - Relazione di autovalutazione, “criterio 2” (Link alla relazione di autovalutazione) - Nota IT (Agenzia per la coesione territoriale) n. | Risultano operative apposite strutture competenti in materia di aiuti di Stato che operano a supporto delle Autorità di Gestione dei programmi, già istituite nella programmazione 2014-2020. Sono in essere consolidate attività di informazione, formazione ed assistenza sull'utilizzo del Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA). |

| | | | | | | | |
|---|------|---|----|---|----|--|--|
| | | | | o nazionali competenti per gli aiuti di Stato. | | 5563/2017 alla CE di comunicazione dei referenti aiuti di Stato istituiti presso ciascuna Autorità di Gestione. | |
| 3.Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE | FESR | Applicabil e a tutti gli obiettivi specifici | Sì | Sono in atto efficaci meccanismi volti a garantire la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea ("Carta"), tra cui: 1. modalità per garantire la conformità dei programmi sostenuti dai Fondi e della loro attuazione alle pertinenti disposizioni della Carta. | Sì | <ul style="list-style-type: none"> - Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE] - L.241/1990 proc. amministrativo e diritto accesso - L.150/2000 info e comunicazione - D.Lgs. 104/2010 Codice processo - amministrativo - D.Lgs. 33/2013 accesso civico e obblighi pubblicità, trasparenza, diffusione - D.Lgs. 82/2005 Codice amministrazione digitale - D.Lgs. 196/2003 protezione dati personali - L.300/1970 Statuto Lavoratori - D.Lgs. 198/2006 pari opportunità - L.68/1999 diritto al lavoro disabili - D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici - D.Lgs. 152/2006 tutela ambiente - Codice proc. Civile | <p>Le modalità per garantire la conformità dei programmi e della loro attuazione con le rilevanti disposizioni della Carta derivano dalla normativa UE e nazionale.</p> <p>Il rispetto della Carta è assicurato sia in fase di programmazione, sia in fase di attuazione, anche attraverso l'implementazione del Codice di condotta europeo sul partenariato, che assicura la sorveglianza della società civile e degli organismi competenti.</p> <p>Nell'attuazione (e riprogrammazione) del Programma, la vigilanza sull'osservanza della Carta è assicurata da un "Punto di contatto" qualificato, individuato nell'ambito dei sistemi di gestione e controllo del programma e incardinato nella struttura dell'Autorità di Gestione (AdG), nonché dal Comitato di Sorveglianza (CdS).</p> <p>Il Punto di contatto effettua le verifiche necessarie già nella fase di definizione dei criteri di selezione. Inoltre, ha il compito di istruire eventuali reclami e individuare le più efficaci misure correttive da sottoporre all'AdG attraverso l'implementazione di una specifica procedura coerente con quanto previsto dall'articolo 69(7) RDC, come definita nell'Allegato 1 alla Relazione di autovalutazione.</p> |
| 3.Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE | FESR | Applicabil e a tutti gli obiettivi specifici | Sì | 2. modalità di rendicontazione al Comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni sostenute dai Fondi non conformi alla | SI | <p>Relazione di autovalutazione.</p> <p>Allegato 1 "Procedura per il trattamento dei reclami";</p> <p>Allegato 2 "Procedura per l'informativa al CdS in merito ai casi di non conformità".</p> | <p>Il criterio 2 è soddisfatto attraverso l'adozione nell'ambito del Programma di una procedura di rendicontazione al CdS basata sugli esiti dell'attività istruttoria e della valutazione di merito concernente sia i reclami pervenuti come prevista dall'articolo 69(7), sia i casi di non conformità accertati dai diversi soggetti competenti. La procedura è individuata nell'Allegato 2 alla relazione di autovalutazione.</p> |

| | | | | | | | |
|---|------|--|----|---|----|--|--|
| | | | | Carta e denunce riguardanti la Carta presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7. | | [link al sito DPCOE] | <p>La procedura sull'informativa al CdS si attiva nel momento in cui il punto di contatto accerta la non conformità rispetto ai principi sanciti dalla Carta di un procedimento amministrativo relativo all'attuazione del Programma o a seguito di provvedimento o sentenza con cui viene sancita la violazione di uno o più principi della Carta.</p> <p>Il punto di contatto invia comunicazione degli esiti all'AdG, che ha il compito di porre in essere tutte le azioni necessarie per la relativa soluzione, informare il Comitato di Sorveglianza e adottare o proporre al Comitato di Sorveglianza eventuali misure correttive e preventive.</p> |
| 4. Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio | FESR | Applicabil e a tutti gli obiettivi specifici | Sì | <p>È in atto un quadro nazionale per garantire l'attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità che comprende:</p> <p>1. obiettivi misurabili, strumenti di raccolta dati e meccanismi di controllo;</p> | Sì | <ul style="list-style-type: none"> - Carta costituzionale, articoli 2 e 3. - L.104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate - L.68/1999 per il diritto al lavoro dei disabili - L.18/2009 di ratifica ed esecuzione dell'UNCRPD, che ha istituito l'osservatorio nazionale sulle condizioni delle persone con disabilità - Relazione di autovalutazione pagg 6-8 (Link a relazione di autovalutazione) - Atto di indirizzo | <p>Il quadro nazionale per l'attuazione della UNCRPD è definito nella Carta costituzionale e nelle norme che operativamente definiscono il sistema di tutela delle persone con disabilità. La legge n.18/2009 ha ratificato e dato esecuzione alla UNCRPD e al relativo protocollo opzionale.</p> <p>Tale norma ha anche istituito l'OND presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, organismo responsabile dell'elaborazione e monitoraggio delle politiche nazionali in tema di disabilità, nonché dell'elaborazione di indicatori e analisi statistiche sul fenomeno della disabilità in collaborazione con ISTAT.</p> <p>A dicembre 2020, è stato reso operativo il progetto di Registro Statistico Esteso della Disabilità, inserito nel Piano Statistico Nazionale. Inoltre, un set di indicatori utile per la definizione delle politiche da parte dell'OND è presentato nella relazione di autovalutazione.</p> <p>L'assetto politico-istituzionale in materia è stato completato con l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, sotto la responsabilità del Ministro per le disabilità</p> |
| 4. Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni | FESR | Applicabil e a tutti gli obiettivi specifici | Sì | 2. modalità per garantire che la politica in | Sì | <ul style="list-style-type: none"> - Relazione di autovalutazione (pagg. 17-19) | Per consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, coerentemente con l'articolo 9 della CRDP, l'accessibilità deve basarsi sull'approccio a |

| | | | | | | | |
|---|------|--|----|---|----|---|---|
| Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio | | | | materia di accessibilità, la legislazione e le norme siano adeguatamente tenuti in considerazione nella preparazione e nell'attuazione dei programmi; | | (Link a relazione di autovalutazione) - Atto di indirizzo | doppio binario (twin track approach), che prevede progetti dedicati alle persone con disabilità e l'inserimento del rispetto dei diritti delle persone con disabilità in tutti i progetti (mainstreaming). In linea con le disposizioni regolamentari (Reg. UE 1060/2021, art.9 c.3) e in coerenza con l'art.9 della CRDP sopra citato, nelle fasi di preparazione e attuazione dei Programmi FESR e FSE Plus, la politica, la legislazione e le norme in materia di accessibilità per le persone con disabilità sono tenute in considerazione. Al riguardo, puntuali indirizzi sono indicati nella relazione di autovalutazione ed espressamente richiamati nell'Atto di indirizzo inviato a tutte le Autorità di gestione. |
| 4. Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio | FESR | Applicabil e a tutti gli obiettivi specifici | Sì | 3. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni non conformi all'UNCRPD sostenute dai fondi e denunce riguardanti l'UNCRPD presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7. | Sì | - Relazione di autovalutazione (pagg. 18-19) (Link a relazione di autovalutazione) | Presso l'Ufficio per la disabilità opera un contact center nazionale per segnalazioni, istanze, richieste, quesiti, proposte provenienti dalle persone con disabilità, anche in forma associata. La partecipazione dell'Ufficio ai Comitati di Sorveglianza dei programmi cofinanziati consente di portare all'attenzione di tutti i componenti, oltre che dell'Autorità di Gestione (AdG) e di quella di Audit, i casi di non conformità o i reclami. Le AdG garantiscono, per il periodo 2021-2027, procedure efficaci per l'esame di reclami, attraverso: - l'implementazione all'interno del Sistema di gestione e controllo di una procedura dei reclami; - il monitoraggio dei canali di ricezione dei reclami; - l'istruttoria del reclamo e l'adozione e comunicazione di un atto di decisione dell'esito dell'istruttoria. Nei casi di non conformità, individuati anche attraverso audit di verifica sia interni sia esterni, l'AdG adotta le necessarie misure correttive ed informa il Comitato di Sorveglianza e le eventuali Autorità interessate. A cadenza almeno annuale, l'AdG informa il Comitato di Sorveglianza circa le segnalazioni ricevute e le valutazioni effettuate. |

| Condizioni abilitanti | Fondo | Obiettivo specifico (N/P per il FEAMP) | Adempimento della condizione abilitante | Criteri | Adempimento dei criteri | Riferimento ai documenti pertinenti | Giustificazione |
|--|-------|--|---|---|-------------------------|--|---|
| 1.1 Buona governance della strategia nazionale o regionale di specializzazione intelligente | FESR | Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e innovazione e l'uso di tecnologie avanzate; Sviluppare competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità | Sì | La strategia o le strategie di specializzazione intelligente sono sostenute da: 1. Analisi aggiornata delle sfide per la diffusione dell'innovazione e la digitalizzazione | Sì | Atto giuridico che approva la RIS3 2021/2027: DGR XI/4155 il 30/12/2020 Atto giuridico che approva i programmi di lavoro semestrali in materia di ricerca e innovazione (RIS3) e primo aggiornamento RIS3 2021/2027: DGR XI/5688/2021 del 15/12/2021 Link al rapporto di autovalutazione | L'analisi aggiornata delle sfide per la diffusione e la digitalizzazione dell'innovazione si riferisce a 8 ecosistemi dell'innovazione e identifica le principali strozzature. I principali colli di bottiglia sono: <ul style="list-style-type: none">• Scarsa intensità digitale e conoscenza delle PMI.• La difficoltà delle PMI negli investimenti in innovazione dopo il periodo di pandemia di Covid – 19.• Difficoltà sul trasferimento di tecnologia tra università e imprese.• Gli stakeholder coinvolti possono proporre le priorità dei loro interessi rappresentando solo alcune nicchie industriali che non coprono pienamente tutta l'area strategica del territorio. L'analisi si è conclusa il 30 dicembre 2020, con l'approvazione dell'atto giuridico. Link all'autovalutazione – criterio n. 1 – pag.2-6 e criterio n.4 – pag.18-23 della relazione di autovalutazione. |
| 1.1 Buona governance della strategia nazionale o regionale di specializzazione intelligente | FESR | Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e innovazione e l'uso di tecnologie avanzate; Sviluppare competenze per la specializzazione | Sì | 2. l'esistenza di un'autorità o di un'entità regionale/nazionale competente responsabile della gestione della strategia di specializzazione intelligente; | Sì | Atto giuridico che approva la RIS3 2021/2027: DGR XI/4155 il 30/12/2020 Link al rapporto di autovalutazione | La Direzione Generale Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione e Semplificazione è responsabile della gestione della Strategia di Specializzazione Intelligente con decisione DGR XI/4155 adottata il 30/12/2020. Link all'autovalutazione – criterio n.2 – pag.7-8 della relazione di autovalutazione. |

| | | | | | | | |
|--|------|---|----|--|----|--|--|
| | | intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità | | | | | |
| 1.1 Buona governance della strategia nazionale o regionale di specializzazione intelligente | FESR | <p>Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e innovazione e l'uso di tecnologie avanzate;</p> <p>Sviluppare competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità</p> | Sì | 3. Strumenti di monitoraggio e valutazione per misurare le prestazioni verso gli obiettivi della strategia | Sì | <p>Atto giuridico che approva la RIS3 2021/2027: DGR XI/4155 il 30/12/2020</p> <p>Atto giuridico che delega la responsabilità dello svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione:</p> <p>Decreto n. XI/3748, ottobre 2020</p> <p>Link alla relazione di autovalutazione e agli allegati.</p> | <p>La Direzione Generale Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione e Semplificazione è responsabile dello svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione supportate da un'assistenza tecnica esterna.</p> <p>Il processo di monitoraggio della RIS3 2021/2027 si articola in 5 fasi che coinvolgono diverse attività finalizzate alla predisposizione della metodologia di valutazione e degli strumenti di analisi e monitoraggio della RIS3 di Regione Lombardia:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Definizione del perimetro delle iniziative che integrano gli obiettivi del RIS3 legati al Piano Strategico triennale (PST) per la Ricerca, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico. 2. Progettazione dell'insieme di indicatori per il monitoraggio, metodi e tempistiche verso la valorizzazione dei risultati ottenuti 3. Raccolta dati, analisi del progetto e valorizzazione annuale degli indicatori 4. Elaborazione della prima relazione annuale di monitoraggio 5. Elaborazione del documento di posizionamento regionale <p>Per ciascuna attività, le modalità di attuazione e i tempi di attuazione sono riportati nel criterio del rapporto di autovalutazione – 3 – pag.9-17 della relazione di autovalutazione e negli allegati.</p> <p>Ulteriori dettagli sono forniti nel "calendario ris3 e attività EDP" fino al periodo di programmazione 2021-2027, allegato della relazione di autovalutazione.</p> |

| | | | | | | | |
|--|------|---|----|--|----|---|---|
| 1.1 Buona governance della strategia nazionale o regionale di specializzazione intelligente | FESR | <p>Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e innovazione e l'uso di tecnologie avanzate;</p> <p>Sviluppare competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità</p> | Sì | <p>4. Funzionamento della cooperazione tra le parti interessate ("processo di scoperta imprenditoriale")</p> | Sì | <p>Atto giuridico che approva la RIS3 2021/2027: DGR XI/4155 il 30/12/2020</p> <p>Atto giuridico che approva i programmi di lavoro semestrali in materia di ricerca e innovazione (RIS3) e primo aggiornamento RIS3 2021/2027: DGR XI/5688/2021 del 15/12/2021</p> <p>Link al rapporto di autovalutazione</p> | <p>La procedura per i disavanzi eccessivi è stata completata il 15 dicembre 2021 e viene effettuata ogni due anni con l'approvazione dei programmi di lavoro in materia di ricerca e innovazione.</p> <p>Il modello EDP è assicurato in due fasi con ciclicità semestrale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • una prima fase preparatoria per il monitoraggio e la raccolta di dati e informazioni sui cambiamenti delle priorità e del contesto di riferimento attraverso incontri periodici con gli stakeholder, indagini pubbliche, analisi di studi regionali, nazionali ed europei e risultati delle attività di monitoraggio e valutazione; • una seconda fase dedicata alla valutazione e all'aggiornamento delle priorità incluse nei programmi di lavoro attraverso l'analisi delle tendenze tecnologiche supportate da tecnologie di IA, i risultati delle attività di monitoraggio sull'attuazione dei programmi RIS3 e FESR, i risultati di studi precedenti e indagini pubbliche. <p>Ulteriori dettagli sono forniti nel criterio – 4 – pag.18-23 della relazione di autovalutazione</p> |
| 1.1 Buona governance della strategia nazionale o regionale di specializzazione intelligente | FESR | <p>Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e innovazione e l'uso di tecnologie avanzate;</p> <p>Sviluppare competenze per la specializzazione intelligente, la transizione</p> | Sì | <p>5. Azioni necessarie per migliorare i sistemi nazionali o regionali di ricerca e innovazione, se del caso</p> | Sì | <p>Atto giuridico che approva la RIS3 2021/2027: DGR XI/4155 il 30/12/2020</p> <p>Link all'autovalutazione</p> | <p>La RIS3 prevede una serie di azioni volte a migliorare la ricerca regionale e i sistemi innovativi, tra cui:</p> <p>Il piano d'azione per RIS3 2021-2027 prende forma per rispondere alle sfide identificate e annunciate:</p> <p>Sono state identificate quattro azioni principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Un'azione abilitante per rafforzare il sistema regionale di ricerca e innovazione attraverso i paradigmi di RRI e Open Innovation • Un'azione a sostegno del trasferimento tecnologico e della ricerca e innovazione industriale negli "ecosistemi dell'innovazione" • Un'azione a sostegno degli investimenti per favorire la transizione digitale e l'adozione di modelli di sviluppo sostenibile |

| | | | | | | | |
|--|------|---|----|--|----|--|---|
| | | industriale e l'imprenditorialità | | | | | <ul style="list-style-type: none"> Un'azione a sostegno dell'internazionalizzazione e dell'attrattività del sistema regionale <p>Ulteriori dettagli sono forniti nel criterio – 5 – pag.23-25 della relazione di autovalutazione.</p> |
| 1.1 Buona governance della strategia nazionale o regionale di specializzazione intelligente | FESR | <p>Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e innovazione e l'uso di tecnologie avanzate;</p> <p>Sviluppare competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità</p> | Sì | 6. Se del caso, azioni a sostegno della transizione industriale. | Sì | <p>Atto giuridico che approva la RIS3 2021/2027: DGR XI/4155 il 30/12/2020</p> <p>Atto giuridico che approva i programmi di lavoro semestrali in materia di ricerca e innovazione (RIS3) e primo aggiornamento RIS3 2021/2027: DGR XI/5688/2021 del 15/12/2021</p> <p>Link all'autovalutazione</p> | <p>La RIS3 prevede una serie di azioni a sostegno della transizione industriale (allineate a PNRR- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, PNR – Programma Nazionale per la Ricerca, SviS Strategia per lo Sviluppo Sostenibile di Regione Lombardia).</p> <p>Tra questi alcuni esempi di sotto-azioni segnalate in azione "Un'azione a sostegno degli investimenti per favorire la transizione digitale e l'adozione di modelli di sviluppo sostenibile":</p> <ul style="list-style-type: none"> Supportare le micro, PMI, anche artigianali, nell'adozione di modelli organizzativi innovativi verso la sostenibilità, le tecnologie ICT; nello sviluppo di azioni di promozione e sostegno del capitale umano, ecc. Supportare le supply chain attraverso il coinvolgimento di attori che possano guidarle verso l'adozione di modelli sostenibili al fine di rafforzare la capacità di business continuity e la resilienza delle supply chain strategiche. <p>Ulteriori dettagli sono forniti nel criterio – 6 – pag.25-28 della relazione di autovalutazione.</p> |
| 1.1 Buona governance della strategia nazionale o regionale di specializzazione intelligente | FESR | <p>Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e innovazione e l'uso di tecnologie avanzate;</p> <p>Sviluppare competenze per la specializzazione</p> | Sì | 7. Misure volte a rafforzare la cooperazione con partner al di fuori di un determinato Stato membro in settori prioritari sostenuti dalla strategia di | Sì | <p>Atto giuridico che approva la RIS3 2021/2027: DGR XI/4155 il 30/12/2020</p> <p>Link all'autovalutazione</p> | <p>Le misure sono descritte nella RIS3, "capitolo 8 e 9", tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> Favorire l'acquisizione e lo scambio di nuove conoscenze, rafforzare le capacità, sviluppare sinergie e attività congiunte che possano, da un lato, arricchire la definizione di strumenti di attuazione regionali e, dall'altro, favorire lo sviluppo di iniziative (anche in relazione alla costruzione di catene del valore aggiunto) ad alto valore aggiunto europeo; |

| | | | | | | | |
|--|--|---|--|--------------------------------|--|--|--|
| | | ne intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità | | specializzazione intelligente. | | | <ul style="list-style-type: none"> • aumentare la competitività del sistema Lombardia e sostenere lo sviluppo della Ricerca e dell'Innovazione; • rafforzare la cooperazione con i partner esterni nelle aree prioritarie sostenute dalle RIS3 attraverso: Azione a sostegno dell'internazionalizzazione del sistema della ricerca e delle imprese e dell'attrattività del sistema Lombardia (rif. Piano d'azione RIS3). <p>Ulteriori dettagli sono forniti nel criterio – 7 – pag.29-31 della relazione di autovalutazione.</p> |
|--|--|---|--|--------------------------------|--|--|--|

| Condizioni abilitanti | Fondo | Obiettivo specifico (N/P per il FEAMP) | Adempimento della condizione abilitante | Criteri | Adempimento dei criteri | Riferimento ai documenti pertinenti | Giustificazione |
|--|-------|--|---|--|-------------------------|--|---|
| 2.6. La pianificazione della gestione dei rifiuti è stata aggiornata. | FESR | Promuovere la transizione verso un'economia circolare e l'efficienza delle risorse | Sì | <p>Uno o più piani di gestione dei rifiuti a norma dell'articolo 28 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che coprono l'intero territorio dello Stato membro. Esso (essi) include:</p> <p>Uno o più piani di gestione dei rifiuti a norma dell'articolo 28 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del</p> | Sì | <p>Piano regionale di gestione dei rifiuti (rifiuti urbani: sezione 1, capitoli 3 (pagine 29-281), 4 (pagine 282-304), 6 (pagine 344-346), 7 (pagine 347-388), 8 (pagine 389-407), 12.7 (pagine 615-625); rifiuti speciali: sezione 2, capitoli 15 (pagine 658-715) , 16 (pagine 716-726) - link)</p> <p>Rapporto SEA</p> <p>Collegamento all'autovalutazione degli Stati membri</p> | <p>I Piani Regionali di Gestione dei Rifiuti (PRGR) sono in atto in tutte le Regioni e Province Autonome, coprendo così l'intero territorio del Paese.</p> <p><u>Il piano regionale di gestione dei rifiuti</u> (di seguito denominato "il piano") di Regione Lombardia è stato adottato il 20 giugno 2014 ed è stato formalmente notificato alla Commissione europea tramite la rappresentanza permanente a Bruxelles nel 2014. Il piano è conforme alla direttiva quadro sui rifiuti, rivista nel 2018, che ha fissato nuovi e più ambiziosi obiettivi per il 2025, il 2030 e il 2035. Il Piano è stato oggetto di una procedura di VAS conclusasi il 20 giugno 2014. Il Piano originariamente operativo per il periodo 2014-2020, è stato prorogato fino alla sua revisione.</p> <p>La revisione del piano è iniziata con un atto formale del consiglio regionale il 21 gennaio 2020(d.c.r. n. 980/2020 “ATTO DI INDIRIZZI, AI SENSI DEL COMMA 3 DELL'ARTICOLO 19 DELLA L.R. 12 DICEMBRE 2003, N. 26 IN MATERIA DI PROGRAMMAZIONE DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI E DELLE BONIFICHE “PIANO VERSO L'ECONOMIA</p> |

| | | | | | | | |
|--|------|---|----|--|----|--|---|
| | | | | <p>Consiglio che coprono l'intero territorio dello Stato membro. Esso (essi) include:</p> <p>1. Un'analisi dell'attuale situazione della gestione dei rifiuti nell'entità geografica interessata, compresi il tipo, la quantità e la fonte dei rifiuti prodotti e una valutazione dei suoi sviluppi futuri, tenendo conto dell'impatto previsto delle misure stabilite nei programmi di prevenzione dei rifiuti elaborati a norma dell'articolo 29 della direttiva 2008/98/CE.\.</p> | | | <p>CIRCOLARE”). Una proposta di PRGR è stata adottata il 21 dicembre 2021 (d.g.r. n. 5776/2021 “PRESA D’ATTO DELLA PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI (PRGR), COMPRENSIVO DELL’AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA REGIONALE DI BONIFICA DELLE AREE INQUINATE (PRB), AI SENSI DELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N° XI / 1512 DEL 08/04/2019- “PIANO VERSO L'ECONOMIA CIRCOLARE”.</p> <p>La revisione del piano sarà infine adottata entro maggio 2022, in linea con i requisiti della legislazione nazionale e dell'UE.</p> <p>Il Piano, nell'analizzare l'attuale situazione della gestione dei rifiuti (sezioni 1, 2), prevede quanto segue:</p> <hr/> <ul style="list-style-type: none"> • lo stato attuale della gestione dei rifiuti a livello regionale; • lo stato attuale dei lavori per quanto riguarda la quantità di rifiuti prodotti, distinguendo tra tipo di rifiuto e fonte; • una stima dei rifiuti prodotti in futuro (valutazione degli sviluppi futuri), per tipo di rifiuto e fonte, e tenendo conto dell'impatto delle misure previste nei programmi di prevenzione dei rifiuti (ex articolo 29 della direttiva). <hr/> |
| 2.6. La pianificazione della gestione dei | FESR | Promuovere la transizione verso un'economia | Sì | 2. una valutazione dei sistemi di raccolta dei | Sì | Piano regionale di gestione dei rifiuti (sezione 1, capitoli 3-1-3.6, (pagine 29-151), | <p>Il Piano (sezione 1) comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> • una valutazione dei sistemi di raccolta dei rifiuti esistenti e dello stato di avanzamento |

| | | | | | | | |
|--|------|--|----|---|----|--|--|
| rifiuti è stata aggiornata. | | circolare e l'efficienza delle risorse | | rifiuti esistenti, compresa la copertura materiale e territoriale delle singole azioni e misure per migliorarne il funzionamento, nonché la necessità di nuovi sistemi di raccolta; | | capitolo 11.4 (pagine 489-513) - link Rapporto SEA Collegamento all'autovalutazione degli Stati membri | della raccolta differenziata, compresa la loro copertura teorica e distinta per materiale; • le misure adottate a livello regionale per migliorare la raccolta differenziata dei rifiuti; le esigenze individuate di nuovi sistemi/schemi di raccolta |
| 2.6. La pianificazione della gestione dei rifiuti è stata aggiornata. | FESR | Promuovere la transizione verso un'economia circolare e l'efficienza delle risorse | Sì | 3. una valutazione del divario di investimenti che giustifica la necessità di chiudere le strutture di deposito dei rifiuti esistenti e di infrastrutture supplementari o migliorate in materia di rifiuti, comprese le informazioni sulle fonti di reddito necessarie per coprire i costi operativi e di manutenzione; | Sì | Piano regionale di gestione dei rifiuti (sezione 1, capitolo 8.5 (pagine 402-407), capitolo 9.2 (pagine 409-430) - link) Rapporto SEA Collegamento all'autovalutazione degli Stati membri | Il Piano (sezione 1) comprende: • una valutazione del fabbisogno di investimenti infrastrutturali (gap) per giustificare l'eventuale: ○ chiusura dell'infrastruttura esistente ○ aggiornamento/miglioramento dell'infrastruttura esistente ○ costruzione di nuove infrastrutture; • le risorse finanziarie e le fonti di reddito necessarie per coprire i costi di esercizio e manutenzione di tali infrastrutture. |
| 2.6. La pianificazione della gestione dei rifiuti è stata aggiornata. | FESR | Promuovere la transizione verso un'economia circolare e l'efficienza delle risorse | Sì | 4. Informazioni su come selezionare i siti futuri e sulla capacità dei futuri impianti | Sì | Piano regionale di gestione dei rifiuti (sezione 1, capitolo 14, pagine 630-651 - link) Rapporto SEA | Il Piano (sezione 1) presenta: • i criteri utilizzati per determinare l'ubicazione dei futuri siti per gli impianti di gestione dei rifiuti; |

| | | | | | | | |
|--|--|--|--|--------------------------|--|---|--|
| | | | | di gestione dei rifiuti. | | Collegamento all'autovalutazione degli Stati membri | <ul style="list-style-type: none"> la capacità dei futuri impianti di gestione dei rifiuti. |
|--|--|--|--|--------------------------|--|---|--|

5. AUTORITÀ DEL PROGRAMMA

Tabella 13: Autorità del Programma

| Autorità del programma | Nome dell'istituzione [500 caratteri] | Nome della persona di contatto [200 caratteri] | Indirizzo di posta elettronica [200 caratteri] |
|--|---|--|--|
| Autorità di gestione | Direzione Generale Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione e Semplificazione U.O. Autorità di Gestione POR FESR 2014-2020 e controlli | Dirigente <i>pro tempore</i> della U.O. Autorità di Gestione POR FESR 2014-2020 e controlli Dott. Dario Sciunnach | dario_sciunnach@regione.lombardia.it |
| Autorità di audit | Direzione Generale Presidenza U.O. Sistema dei controlli, prevenzione della corruzione, trasparenza e privacy Struttura Audit fondi UE e Responsabile protezione dati | Dirigente <i>pro tempore</i> della Struttura Audit fondi UE e Responsabile protezione dati Dott.ssa Cristina Colombo | cristina_colombo@regione.lombardia.it |
| Organismo che riceve i pagamenti della Commissione | Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato – Ispettore generale per i rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE) | Ispettore Generale capo <i>pro tempore</i> | rgs.segreteria.igrue@mef.gov.it |
| Ove applicabile, organo od organi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del regolamento CPR | Non applicabile | Non applicabile | Non applicabile |
| Funzione contabile qualora questa funzione sia affidata ad un organismo diverso dall'Autorità di Gestione | Direzione Centrale Bilancio e Finanza U.O. Bilancio e Autorità di Certificazione Fondi comunitari | Dirigente <i>pro tempore</i> della U.O. Bilancio e Autorità di Certificazione Fondi comunitari Dott.ssa Gianpaola Danelli | adc@regione.lombardia.it |

La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, qualora vengano individuati più organi per ricevere i pagamenti della Commissione

Tabella 13A: la porzione delle percentuali di cui all'articolo 36, paragrafo 5, lettera b), del regolamento CPR che sarebbe rimborsata agli organi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del regolamento CPR (in punti percentuali)

| | |
|--------------------|-----|
| Organismo 1 | N/A |
| Organismo 2 | N/A |

6. PARTENARIATO

Il Programma FESR ha coinvolto il partenariato in continuità con l’approccio partecipativo che caratterizza il confronto tra Regione Lombardia e i propri principali stakeholder nell’attuazione delle politiche.

Nello specifico, la sede istituzionale di confronto partenariale in Regione Lombardia è il Patto per lo Sviluppo dell’economia, del lavoro, della qualità e della coesione sociale (di seguito “Patto per lo Sviluppo”), che nasce da un accordo del 2001 con il quale Regione, le Parti Sociali e gli altri soggetti del partenariato economico-sociale “indicano ed esplicitano le scelte strategiche e le priorità condivise, nonché gli interventi conseguenti rispetto ai quali – ciascuno secondo il proprio ruolo e nell’autonomia delle proprie competenze e prerogative – assumono il reciproco impegno a cooperare e ad agire sinergicamente”.

Di seguito gli incontri che a partire dal 2018 si sono tenuti con l’obiettivo di coinvolgere il partenariato nella definizione della strategia della programmazione 2021-2027 e in particolare del Programma FESR:

- Tavolo di Segreteria del Patto per lo Sviluppo (13/06/2018): presentazione delle proposte regolamentari della Commissione Europea sul QFP e sulla politica di coesione e avvio del percorso di confronto con il partenariato;
- Tavolo di Segreteria del Patto per lo Sviluppo (19/07/2018): confronto sui contributi trasmessi dal partenariato funzionali alla predisposizione del documento di “Posizionamento di Regione Lombardia sulle proposte regolamentari presentate dalla Commissione europea nel maggio 2018” di settembre 2018;
- Tavolo di Segreteria del Patto per lo Sviluppo (20/09/2018): condivisione del percorso di preparazione del Documento di Indirizzo Strategico;
- Workshop Commissione Europea e Stati generali del Patto per lo Sviluppo (26/10/2018): confronto con la Commissione Europea e i principali stakeholder regionali sulle priorità strategiche di investimento della Lombardia;
- Stati generali del Patto per lo Sviluppo (12/06/2019): presentazione del Documento di Indirizzo Strategico e richiesta di contributi al partenariato, che sono stati successivamente recepiti ai fini dell’approvazione della Giunta Regionale del 02/07/2019;
- Tavolo di Segreteria del Patto per lo Sviluppo (Luglio 2019): condivisione del Documento di Indirizzo Strategico approvato, confronto e approfondimenti con il partenariato;
- Incontro “La Lombardia incontra l’Europa” tra il Presidente di Regione Lombardia, parlamentari europei italiani, dirigenti apicali della Commissione Europea e rappresentanti dei principali stakeholders lombardi del Patto per lo Sviluppo presso la Delegazione di Bruxelles di Regione Lombardia (02/10/2019): presentazione dei contenuti e delle metodologie del Documento di Indirizzo Strategico e confronto;
- Tavolo di Segreteria del Patto per lo Sviluppo (06/02/2020): condivisione della Relazione programmatica sulla partecipazione di Regione Lombardia alle politiche della UE, contenente i principi guida che orienteranno l’individuazione dei risultati attesi e delle azioni che verranno attuate nella programmazione 2021-2027, confronto e raccolta contributi da parte del partenariato;
- Tavolo di Segreteria del Patto per lo Sviluppo (13/10/2020): presentazione delle risorse europee per il ciclo di programmazione 2021-2027 e delle principali priorità per Regione Lombardia, anche con riferimento ai futuri Programmi FESR e FSE+, e raccolta contributi da parte del partenariato;
- Tavolo di Segreteria del Patto per lo Sviluppo (26/11/2020): condivisione della prima bozza parziale dei Programmi FESR e FSE+ 2021-2027, confronto e raccolta contributi da parte del partenariato.
- Tavolo di Segreteria del Patto per lo Sviluppo (14/01/2021): condivisione della seconda bozza parziale dei Programmi FESR e FSE+ 2021-2027, a seguito accoglimento dei contributi pervenuti da parte del partenariato.
- Tavolo di Segreteria del Patto per lo Sviluppo (26/05/2021, 14/07/2021, 12/10/2021, 21/12/2021, 27/01/2022 e 23/03/2022): aggiornamenti sulla programmazione europea 2021-2027 e, in particolare, sull’avanzamento della predisposizione dei Programmi FESR e FSE+ 2021-2022.

Inoltre, è stato attivato un costante confronto istituzionale con ANCI finalizzato a valorizzarne le competenze sulle tematiche connesse allo sviluppo territoriale, con l'obiettivo di identificare gli elementi chiave per la definizione delle strategie nelle aree urbane e interne.

Il coinvolgimento del partenariato sarà confermato in continuità con quanto avvenuto nel corso della programmazione 2014-2020. Nello specifico, il Comitato di Sorveglianza continuerà a rappresentare la sede istituzionale del dibattito tra i principali stakeholder sulle priorità di attuazione del Programma e sui relativi risultati. In parallelo, le sedute del Patto per lo Sviluppo, che comprende gli stessi soggetti, saranno funzionali a dare continuità e flessibilità al confronto partenariale sulle politiche sostenute dal FESR, anche a supporto dei lavori del Comitato.

Le sedute del Comitato di Sorveglianza, che in conformità con i Regolamenti si terranno con cadenza almeno annuale, con l'opportunità di attivare in aggiunta anche eventuali consultazioni scritte, rappresenteranno un'occasione per discutere in particolare dell'avanzamento del Programma, delle priorità attuative per raggiungere i risultati attesi, dell'attivazione degli strumenti finanziari, degli esiti delle valutazioni e delle azioni di comunicazione e visibilità.

A tal fine, l'AdG fornirà al Comitato di Sorveglianza tutti gli elementi necessari alla discussione, nonché a definire ed approvare la metodologia e i criteri utilizzati per la selezione delle operazioni, il piano di valutazione, le proposte di modifica al Programma e la relazione finale in materia di performance.

Il processo di coinvolgimento degli stakeholder in tutte le fasi di preparazione e attuazione del Programma è in linea con il Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei di cui al Reg. delegato (UE) n. 240/2014, nel rispetto dei principi di rappresentatività delle autorità pubbliche, delle parti economiche e sociali e della società civile e di trasparenza e di partecipazione nella consultazione.

7. COMUNICAZIONE E VISIBILITÀ

Le azioni di informazione e comunicazione relative al Programma saranno condotte in accordo con gli orientamenti contenuti nella Strategia nazionale di comunicazione unitaria 2021-2027.

Per garantire un'immediata e univoca riconoscibilità del contributo ricevuto dai Fondi dell'Unione europea (UE) e comunicare in modo unitario l'intervento dell'UE nel nostro Paese, il Programma adotta l'identità visiva (logo, claim, grafica coordinata unitari a livello nazionale) definita nella Strategia nazionale e opportunamente declinata in ambito territoriale e tematico. La Strategia prevede l'adozione di due indicatori di impatto (quali il miglioramento del grado di conoscenza delle politiche di coesione e la riconoscibilità degli interventi) che rispondono ai requisiti Smart individuati dalla Commissione europea. I responsabili della comunicazione individuati dall'Autorità di Gestione compongono la rete nazionale collegata alla rete di informazione e comunicazione a livello europeo per facilitare il confronto, lo scambio di buone pratiche e l'eventuale realizzazione di iniziative comuni. Regione Lombardia nominerà il/la responsabile della comunicazione del Programma nelle successive fasi attuative.

Obiettivi

In linea con il modello di comunicazione di Regione Lombardia, l'approccio comunicativo che caratterizza la programmazione 2021-2027 opera a livello trasversale e in ottica integrata tra i Fondi Strutturali focalizzandosi sia sui temi comuni sia sulle specificità su cui si concentrano gli investimenti promossi dai due fondi.

Gli obiettivi dell'approccio comunicativo, che potranno essere ulteriormente declinati in fase attuativa, sono i seguenti:

1. Comunicare il valore aggiunto della Politica di coesione dell'UE migliorando il grado di conoscenza, visibilità e comprensione dei benefici derivanti dalle iniziative cofinanziate dal Programma;
2. Promuovere la trasparenza e l'accessibilità alle informazioni per accrescere le capacità dei potenziali beneficiari di accedere alle opportunità offerte dal Programma e per assicurare il conseguimento e la diffusione dei risultati;
3. Coinvolgere gli utenti come protagonisti delle iniziative favorendo la creazione di una identità visiva di immediata riconoscibilità delle opportunità offerte dal Programma;
4. Assicurare ai potenziali beneficiari la disponibilità di strumenti per sostenerli nel corretto adempimento degli obblighi regolamentari.

Nell'attuazione delle attività di comunicazione e informazione verrà promossa la prospettiva di genere, la parità tra uomini e donne e il principio dello sviluppo sostenibile.

Individuazione del pubblico destinatario

Il pubblico destinatario dell'approccio comunicativo è riconducibile a quattro categorie principali: destinatari, beneficiari potenziali, cittadini e vasto pubblico, soggetti definiti come "moltiplicatori di informazione".

In sede di definizione delle attività di comunicazione e informazione, a partire dalle caratteristiche dei soggetti rientranti in tali gruppi e in coerenza con i destinatari/beneficiari individuati dal Programma, potranno essere identificate variabili utili a contestualizzare gli utenti target da coinvolgere rispetto alle informazioni che si intendono veicolare. Sarà promosso il coinvolgimento attivo dei potenziali beneficiari con una serie di azioni di comunicazione *target-oriented*, volte anche a rafforzare il loro ruolo di promotori degli interventi sul territorio, e l'accessibilità a persone con disabilità.

Canali di comunicazione

Per la realizzazione delle attività di comunicazione e informazioni si prevede di utilizzare, in maniera integrata, i diversi canali e strumenti di comunicazione a seconda della tipologia di gruppo target, nonché del contenuto della comunicazione stessa per dare visibilità e trasparenza al Programma a fronte di un contesto

mediatico in continua evoluzione e in conformità alla Strategia nazionale che rivela la necessità di un uso più ampio dei media digitali.

Particolare attenzione sarà dedicata alla parte digital (social media e web) che continuerà ad essere un driver importante per la comunicazione con i cittadini anche se, nel caso di iniziative rivolte al vasto pubblico, sarà la stampa locale ad avere un ruolo importante nella diffusione dei messaggi sul territorio, oltre che il legame con la comunicazione delle ricadute territoriali degli interventi finanziati dal Programma.

Budget

Le risorse dedicate alle attività di comunicazione e informazione per l'intera programmazione sono orientativamente pari allo 0,3% dell'ammontare totale del Programma FESR, pari a € 6.000.000

Monitoraggio e valutazione

Al fine di verificare l'efficacia e le ricadute delle attività di comunicazione e informazione sarà definito un set di indicatori di impatto, risultato e realizzazione che terrà conto del sistema di indicatori comuni individuati nell'ambito della Strategia nazionale di comunicazione unitaria 2021-2027 e dell'esperienza maturata nella programmazione 2014-2020.

Per il monitoraggio e la valutazione si farà ricorso a diverse metodologie e strumenti di indagine e rilevazione rivolti ai beneficiari/destinatari e ai cittadini tra i quali sondaggi, interviste, questionari, focus group.

8. USO DI COSTI UNITARI, SOMME FORFETTARIE, TASSI FISSI E FINANZIAMENTO NON COLLEGATO AI COSTI

Tabella 14: Uso di contributi UE basati su costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamento non collegato ai costi

| Impiego previsto degli articoli 94 e 95 del regolamento CPR | SI | NO |
|---|--------------------------|----|
| A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi del contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del regolamento CPR (se sì, compilare l'appendice 1) | <input type="checkbox"/> | X |
| A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi del contributo dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del regolamento CPR (se sì, compilare l'appendice 2) | <input type="checkbox"/> | X |

9. APPENDICI

9.1. APPENDICE 1: CONTRIBUTI UE BASATI SU COSTI UNITARI, SOMME FORFETTARIE E TASSI FISSI NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ CONFORMEMENTE ALL'ARTICOLO 94 DEL CPR

Non applicabile

9.2. APPENDICE 2: CONTRIBUTI UE BASATI SU FINANZIAMENTI NON COLLEGATI AI COSTI CONFORMEMENTE ALL'ARTICOLO 95 DEL CPR

Non applicabile

9.3. APPENDICE 3: ELENCO DELLE OPERAZIONI PIANIFICATE DI IMPORTANZA STRATEGICA CON UN CALENDARIO

Le operazioni di importanza strategica sono quelle individuate nell'ambito delle Strategie di sviluppo sostenibile finanziate a valere sull'Asse 4 – Un'Europa più vicina ai cittadini' obiettivo specifico e.i per un importo complessivo pari a 150 milioni di euro (60 milioni di euro di risorse UE) a cui si aggiungono ca 20 milioni di euro di risorse FSE+ (8.000.000 milioni di euro di risorse UE).

Le 12 Strategie selezionate, che verranno attuate nell'arco temporale dal 2022 al 2026, sono le seguenti:

| N. | Città | Titolo strategia |
|----|-------------------|--|
| 1 | Cinisello Balsamo | Entangled |
| 2 | Rho | Ponti, cerniere e modelli gestionali per la rigenerazione urbana |
| 3 | Bergamo | Spazi_ARE |
| 4 | Milano | <u>MI@OVER.NET</u> |
| 5 | Brescia | La scuola al centro del futuro |
| 6 | Legnano | La scuola si fa città |
| 7 | Monza | Una comunità educante al futuro |
| 8 | Gallarate | GROW29 |
| 9 | Mantova | Generare il futuro: dalla scuola alla città |
| 10 | Pavia | Pavia Città d'Acqua |
| 11 | Sondrio | Monte Salute |
| 12 | Busto Arsizio | BReaTHE generations |